



CASSA del TRENTINO

Cassa del Trentino S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 i.v.

N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Via Clementino Vannetti, 18/A – CAP 38122

*Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224*

BILANCIO al 31 dicembre 2017

Assemblea del 1° giugno 2018

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione</i>	PAG.	5
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2017 di Cassa del Trentino	PAG.	11
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	32
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	37
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	47
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	47
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	48
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	PAG.	49
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	49
9. Azioni proprie	PAG.	50
10. Personale	PAG.	50
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	51
12. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	51
<i>Bilancio al 31.12.2017</i>	PAG.	53
<i>Nota Integrativa</i>	PAG.	61
Parte A – Politiche contabili	PAG.	62
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	91
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	109
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	121
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	135

Conclusioni	PAG.	155
Relazione del Collegio Sindacale	PAG.	159
Relazione della Società di Revisione	PAG.	165

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Roberto Nicaastro*

Vicepresidente: *Michele Andreaus*

Consiglieri: *Gianfranco Cerea*
Paola Iamiceli

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Lucia Zandonella Maiucco*

Sindaci effettivi: *Mauro Di Valerio*
Luigi Seppi

Sindaci supplenti: *Pierluigi Carollo*
Tatiana Potrich

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

Il contesto macroeconomico in cui la Società ha operato nel corso dell'ultimo anno è stato caratterizzato da un leggero rafforzamento della crescita globale. In tale contesto, non privo tuttavia di fattori di incertezza, Cassa del Trentino, pur non avendo effettuato, nel corso del 2017, operazioni di provvista finanziaria, ha continuato a svolgere un ruolo centrale nell'ambito della definizione delle strategie economico-finanziarie per la realizzazione degli investimenti pubblici e di supporto tecnico nel coordinamento e realizzazione delle strategie del governo provinciale.

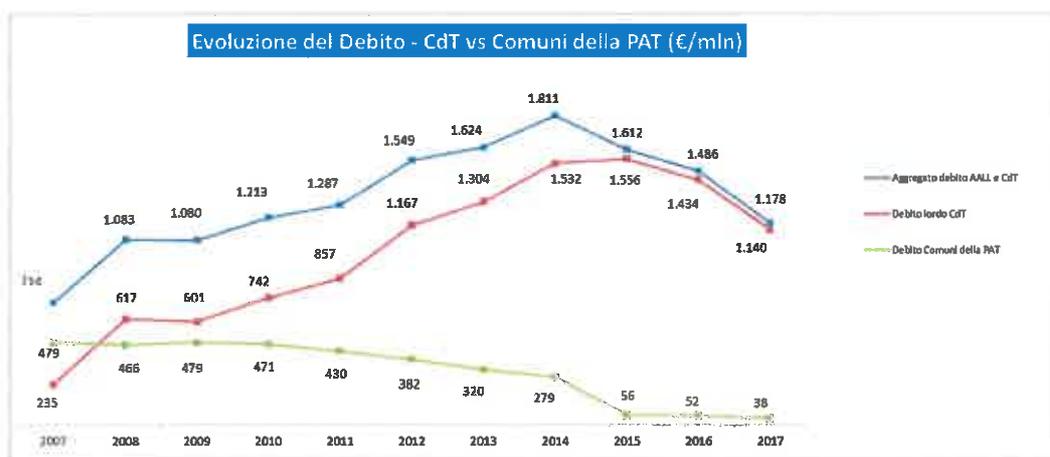
Innanzitutto, l'accentramento in capo a Cassa del Trentino dell'attività di funding del sistema pubblico provinciale ha consentito di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la provvista finanziaria, di rendere più efficienti la gestione sia del debito che della liquidità del settore pubblico allargato, realizzando una forma "spuria" di cash pooling a livello pubblico provinciale, con evidenti vantaggi in termini di contenimento dell'indebitamento e di ottimizzazione della gestione delle disponibilità liquide del "Gruppo Provincia". Grazie all'accentramento dell'attività di provvista presso un unico soggetto secondo la logica del modello "one for all" è stato possibile conseguire economie di scala e maggiore efficienza nella gestione del debito che diversamente non sarebbe stato possibile ottenere. Sotto questo profilo, Cassa del Trentino, dalla costituzione ad oggi, ha ottimizzato il proprio modello di operatività diversificando le fonti di provvista, facendo ricorso non solo al collocamento di prestiti obbligazionari per il tramite dell'EMTN Programme – che, oltre ad ottimizzare il processo di approccio ai mercati, in termini di massimizzazione della propria immagine di soggetto dotato di un eccellente giudizio di credito, offre un accesso più agevole ai mercati internazionali per la flessibilità che lo caratterizza, garantendo l'opportunità di fronteggiare con tempestività i propri fabbisogni finanziari - ma anche divenendo nel corso del tempo un partner affidabile della Banca Europea degli Investimenti (BEI). La BEI - come noto - si attiva per investimenti di almeno 100 milioni di euro (quota BEI 50 milioni di euro); si tratta di cifre che nessun singolo Comune in Trentino sarebbe in grado di attivare. Cassa del Trentino è riuscita a presentare alla BEI un programma di investimenti raggruppando numerosi progetti comunali di piccolo importo al fine di raggiungere le necessarie dimensioni. Dal 2012 sono state attivate risorse BEI per 320 milioni di euro, utilizzate per 279 milioni di euro, con un *outstanding debt* al 31.12.2017 di 198 milioni di euro.

Attualmente le risorse BEI rappresentano quasi l'11% del debito netto complessivo di Cassa del Trentino. Tassi fissi molto bassi, assenza di oneri di strutturazione e di imposta sostitutiva rendono il canale BEI una delle fonti di finanziamento da privilegiare assieme ai prestiti obbligazionari sotto EMTN Programme.

La tabella di seguito riportata dà evidenza dell'unicità del modello "one for all" e quindi del ruolo di Cassa del Trentino quale "strumento di sistema" per la provvista di risorse finanziarie per tutta l'ampia ed estesa rete di enti e soggetti che compongono il settore pubblico provinciale. Non sono i Comuni, gli Enti funzionali e le società

controllate dalla Provincia che provvedono, in relazione alle proprie esigenze di intervento, a reperire sul mercato le risorse finanziarie con strumenti diversificati (mutui, prestiti obbligazionari ecc..) in quanto tale attività è esercitata direttamente da Cassa del Trentino.

Le operazioni che Cassa del Trentino effettua sul mercato sono pertanto sostitutive (e non aggiuntive) della pluralità delle operazioni che erano effettuate in precedenza dai Comuni a condizioni differenziate e sicuramente non ottimali. Con l'unica operatività di Cassa del Trentino, i Comuni e gli soggetti legati alla finanza provinciale possono quindi beneficiare dell'eccellente rating assegnato alla società, inclusi gli enti di minore dimensione che non dispongono di rating autonomo:



Nella sua connotazione di Società altamente specializzata, Cassa del Trentino ha inoltre mantenuto e rafforzato il suo ruolo di “strumento di sistema” che presta attività di consulenza e di supporto specialistico per la realizzazione di iniziative in materia finanziaria nonché per iniziative che prevedono il coinvolgimento di capitali privati, attività che è stata svolta non solo in favore della Provincia ma, essendo d’interesse della Provincia in relazione ai possibili impatti positivi per la finanza provinciale, anche in favore degli enti del sistema territoriale provinciale integrato. In questa ottica, la Società è diventata sempre più struttura di “sistema”, forte del suo ruolo di terzietà, garantendo, in tal modo, oggettività ed indipendenza nello svolgimento di tale attività a vantaggio sia del Socio Unico sia dell’intero sistema pubblico provinciale.

Da evidenziare poi che nel 2017 Cassa del Trentino ha concluso, con il supporto dell’Advisor KPMG, la 1^a fase (redazione dello Studio di fattibilità) del progetto di aggregazione con Trentino Riscossioni S.p.A. nell’ambito del progetto di riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 542/2016; sempre in tale ambito, ha dato avvio al complesso processo di privatizzazione delle partecipazioni acquisite a seguito dell’incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. e ritenute non più strategiche, in ottemperanza alle direttive provinciali.

E’ proseguita, inoltre, l’attività di assistenza e consulenza in materia finanziaria attraverso, in particolare, il supporto al NAVIP per l’implementazioni delle operazioni di Partenariato Pubblico Privato, gli approfondimenti per la realizzazione del progetto denominato “Condomini verdi”, le attività di supporto al Fondo Strategico del Trentino Alto Adige, la partecipazione diretta – per conto della Provincia – al Fondo di Social Housing.

Cassa del Trentino ha, infine, supportato le altre società del “gruppo Provincia” nell’approcciare i mercati finanziari ed ha rilasciato gli appositi pareri richiesti dalle direttive provinciali; ha supportato, inoltre, la Provincia nell’attività di

monitoraggio dell'indebitamento dell'intero sistema pubblico provinciale e nelle altre attività di supporto specializzato (ad es. nell'ambito della valutazione della cessione della quota detenuta dalla Provincia in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. e del progetto di trasformazione di PensPlan Invest SGR S.p.A. in società *in house*), coadiuvando il governo provinciale nell'adozione delle proprie scelte di bilancio.

Analisi di contesto

L'economia mondiale continua a espandersi a ritmi sostenuti, evidenziando segnali crescenti di sincronizzazione. L'attività economica beneficia di condizioni finanziarie favorevoli a livello mondiale e di una dinamica positiva degli indicatori del clima di fiducia. Il rialzo dei corsi petroliferi ha contribuito alla crescita dell'inflazione a livello mondiale, mentre l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari è rimasta più stabile.

A seguito della solida crescita del PIL mondiale nel terzo trimestre del 2017, gli indicatori tratti dalle indagini segnalano una dinamica sostenuta dell'espansione globale negli ultimi mesi dello scorso anno. L'andamento molto positivo registrato a dicembre riflette la vigorosa espansione in atto nelle economie avanzate e un recupero in quelle emergenti, trainato in particolare da Cina e India.

Tra le economie emergenti, l'attività economica è stata sostenuta dall'India e dal recupero di Brasile e Russia dopo le profonde recessioni degli anni recenti, malgrado che in quest'ultima ci si attenda una certa perdita di dinamismo, a fronte dei vincoli di finanza pubblica che gravano sulle imprese e della mancanza di riforme strutturali e investimenti fissi.

Come evidenziato nella tabella seguente, secondo le valutazioni diffuse a gennaio dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,2% nel 2016, del 3,7% nel 2017 e al 3,9% nel 2018, tornando a mostrare valori che non si vedevano dal 2010.

Voci	2017	2018	2019
PIL			
Mondo	3,7	3,9	3,9
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	2,4	2,2	2,0
Giappone	1,8	1,2	0,9
Regno Unito	1,7	1,5	1,5
Stati Uniti	2,3	2,7	2,5
Paesi emergenti			
Brasile	1,1	1,9	2,1
Cina	6,8	6,6	6,4
India	6,7	7,4	7,8
Russia	1,8	1,7	1,5

Commercio mondiale	4,7	4,6	4,4
---------------------------	-----	-----	-----

Fonte: FMI, World Economic Outlook. Update, gennaio 2018

L'espansione economica nell'area dell'euro continua a essere sostenuta e generalizzata nei diversi paesi e settori. Nel terzo trimestre del 2017 il PIL in termini reali è salito dello 0,7 per cento sul periodo precedente: il principale contributo è stato offerto dalla domanda interna, con particolare riguardo alla spesa per investimenti fissi, trainata in misura minore dalle esportazioni nette. Secondo le rilevazioni più recenti della Banca d'Italia, l'attività economica avrebbe continuato a espandersi ad un ritmo sostenuto anche nel quarto trimestre. Dal lato della produzione, l'attività economica si è espansa, mostrando una forte crescita nel valore aggiunto nell'industria e una crescita leggermente inferiore nei settori delle costruzioni e dei servizi. Le misure di politica monetaria della BCE, che hanno agevolato il processo di riduzione della leva finanziaria, continuano a sostenere la domanda interna. I consumi privati sono sospinti dalla crescita dell'occupazione, che a sua volta beneficia delle riforme del mercato del lavoro attuate in passato e dall'aumento della ricchezza delle famiglie. Gli investimenti delle imprese continuano a rafforzarsi sulla scia delle condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli, della crescente redditività delle imprese e della solida domanda.

Si ritiene che i rischi per la crescita nell'area dell'euro siano sostanzialmente bilanciati. Da un lato, il forte slancio congiunturale prevalente potrebbe dar luogo a ulteriori sviluppi inattesi, in senso positivo, per la crescita nel breve periodo. Dall'altro, i rischi al ribasso rimangono principalmente riconducibili a fattori di carattere globale, fra cui gli andamenti dei mercati valutari.

Per quanto attiene all'inflazione della zona euro, le misure dell'inflazione di fondo non hanno ancora mostrato segnali convincenti di una sostenuta tendenza al rialzo. Tuttavia, in prospettiva, esse dovrebbero aumentare gradualmente nel medio periodo, sostenute dalle misure di politica monetaria della BCE, dal perdurare dell'espansione economica, dalla riduzione della capacità inutilizzata nell'economia e dalla più vigorosa dinamica salariale associate a tale espansione.

Nella riunione di politica monetaria del 14 dicembre 2017, il Consiglio direttivo ha concluso che, per assicurare un ritorno dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento, è ancora necessario un ampio grado di accomodamento monetario. Le informazioni che si sono rese disponibili dopo la riunione di politica monetaria di fine ottobre, comprese le ultime proiezioni formulate dagli analisti dell'Eurosistema, indicano un ritmo sostenuto dell'espansione economica e un significativo miglioramento delle prospettive di crescita. Secondo il Consiglio direttivo, il forte slancio congiunturale e la considerevole riduzione della capacità inutilizzata nell'economia inducono a ritenere con maggiore fiducia che l'evoluzione dei prezzi convergerà verso l'obiettivo di inflazione, nonostante le pressioni interne sui prezzi rimangano moderate e debbano ancora mostrare segnali convincenti di una tendenza al rialzo duratura.

Relativamente alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo ha confermato che da gennaio 2018 intende proseguire gli acquisiti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività ad un ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino a settembre 2018 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerente con il proprio obiettivo di inflazione.

Negli Stati Uniti i rendimenti dei titoli decennali sono aumentati di circa 20 punti base rispetto alla fine di settembre dello scorso anno: buona parte dell'incremento è avvenuto in corrispondenza della riunione della Federal Reserve dello scorso dicembre, nella quale ha preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della Banca centrale statunitense, secondo le linee guida stabilite la scorsa estate. Dopo un calo nei mesi estivi dovuto all'inflazione inferiore alle attese, nelle ultime settimane i tassi hanno registrato una risalita, cui ha contribuito l'approvazione della nuova riforma fiscale. I premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro hanno beneficiato del buon andamento dell'economia. Dalla fine di giugno, infatti, i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti

titoli tedeschi sono scesi in Portogallo, Irlanda, Belgio e Italia, mentre sono saliti di 14 punti base in Spagna, in concomitanza con le tensioni politiche in Catalogna.

I corsi azionari sono saliti nell'area dell'euro e negli Stati Uniti. Sui mercati dei cambi l'euro si è complessivamente apprezzato, ciò, tuttavia, nasconde andamenti eterogenei nei tassi di cambio bilaterali. Infatti, l'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro statunitense (4,3 per cento), dello yen giapponese (1,3 per cento), del franco svizzero (0,4 per cento) e rispetto alle divise delle economie emergenti. Tale dinamica è stata parzialmente compensata da un deprezzamento nei confronti della sterlina britannica (1,1 per cento) e delle valute di altri Stati membri dell'UE. La recente volatilità del tasso di cambio rappresenta una fonte di incertezza per le sue possibili implicazioni sulle prospettive a medio termine della stabilità dei prezzi.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli provenienti dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali o una maggiore incertezza circa le politiche economiche delle diverse aree – basti pensare all'incertezza circa la configurazione dei futuri rapporti tra il Regno Unito e l'Unione Europea o tra i paesi aderenti al NAFTA - potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro.

A ciò vanno aggiunte, da un lato, le recenti misure protezionistiche prese dall'Amministrazione americana, che sembrano confermare i timori di un nuovo isolazionismo da parte degli Stati Uniti. Dall'altro, l'affermarsi della Cina costituisce un oggettivo cambiamento degli equilibri internazionali e potrebbe preludere a una leadership con modalità e caratteristiche assai differenti. Anche qualora il risultato finale fosse costituito da un nuovo equilibrio non svantaggioso per l'economia mondiale, nella fase di transizione vi è un rischio di aggravamento delle tensioni.

L'economia italiana

Le indicazioni congiunturali più recenti suggeriscono - per l'economia italiana - una dinamica del prodotto interno lordo positiva, con una crescita valutabile attorno allo 0,4 per cento nell'ultimo trimestre del 2017, portando il dato annuale, calcolato sui dati trimestrali stagionalizzati e corretti per le giornate lavorative, all'1,5 per cento (1,4 per cento escludendo tale correzione). Dal lato dell'offerta l'attività ha continuato a espandersi nei servizi e nell'industria. Nel quarto trimestre si stima che l'attività manifatturiera abbia continuato ad espandersi. Anche nel settore edile le condizioni cicliche sarebbero migliorate, pur rimanendo ampiamente al di sotto dei livelli precedenti la crisi. La fiducia delle imprese resta su valori storicamente elevati in tutti i principali comparti di attività.

E' proseguito l'aumento dei consumi delle famiglie, seppure in rallentamento rispetto ai periodi precedenti; la crescita della spesa per servizi ha più che bilanciato la contrazione degli acquisti di beni, che ha riguardato soprattutto quelli durevoli e semidurevoli. Le informazioni congiunturali più recenti sono coerenti con una prosecuzione dell'espansione dei consumi nei mesi estivi a un ritmo lievemente superiore rispetto a quello del trimestre precedente. Nel terzo trimestre del 2017 le esportazioni hanno ripreso a crescere ad un tasso sostenuto, trainate dalla componente dei beni. L'elevato avanzo di conto corrente sta contribuendo a ridurre la posizione debitoria dell'Italia nei confronti dei paesi esteri, facendo rinasce interesse per i titoli italiani da parte degli investitori stranieri.

Nel terzo trimestre del 2017 il numero degli occupati ha continuato a crescere, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato; sono aumentate anche le ore lavorate per occupato, che restano tuttavia al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo le indicazioni congiunturali più recenti, l'occupazione sarebbe lievemente salita anche negli

ultimi mesi del 2017. Le retribuzioni continuano a salire moderatamente; i contratti collettivi rinnovati nella seconda metà dell'anno prefigurano una dinamica salariale più sostenuta nel 2018.

Pur in presenza di un recupero dei prezzi all'origine e di alcuni primi segnali favorevoli sui salari, l'inflazione al consumo resta debole, all'1,0 per cento in dicembre. Secondo le indagini congiunturali le aziende hanno rialzato i listini di vendita di poco meno dell'1 per cento e prevedono nei successivi dodici mesi aumenti appena superiori.

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione dei prestiti al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. La qualità del credito ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Nei tre mesi terminanti in novembre il credito erogato al settore privato non finanziario ha accelerato all'1,8 per cento. L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace e in linea con quella dei mesi precedenti (2,8 per cento), sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

Dallo scorso ottobre sono scesi i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi; vi hanno contribuito il buon andamento dell'economia e la reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione degli strumenti di politica monetaria annunciata dalla Banca centrale europea (BCE).

Dall'inizio del quarto trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani si sono ridotti. Sulla durata decennale il rendimento è sceso di circa 13 punti base, portandosi al 1,98 per cento, mentre il differenziale con quello tedesco è sceso di 25 punti portandosi a 140 punti base. Anche se l'esito delle elezioni politiche dello scorso 4 marzo hanno fatto emergere uno degli scenari che più avrebbero potuto mettere in apprensione i mercati - un rafforzamento del fronte anti-europeista - nelle prime sedute dopo la chiusura delle urne, lo spread Btp-Bund si è mantenuto intorno ai 140 punti base.

In settembre il Governo ha aggiornato le previsioni di finanza pubblica per il 2017 e i programmi per il triennio successivo. I dati pubblicati recentemente dall'ISTAT (1° marzo) evidenziano che il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 32.150 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,9% (nel 2016 era stata pari all'1,5%). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -1,9%, a fronte del -2,5% del 2016. Il risultato del 2017 non include la contabilizzazione degli effetti delle "Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A."; per definirli si attende la valutazione di Eurostat, richiesta con procedura formale. Il rapporto tra il debito ed il Pil si è ridotto di 0,5 punti percentuali (dal 132,0 per cento del 2016 al 131,5 per cento del 2017).

L'economia trentina

Dopo il leggero aumento registrato lo scorso anno, l'attività economica in provincia di Trento ha mostrato nei primi nove mesi del 2017 segnali di ulteriore rafforzamento. L'espansione dei servizi - soprattutto quelli turistici e commerciali - è stata accompagnata dal ritorno alla crescita nel comparto industriale; sono tuttavia proseguite le difficoltà nel settore delle costruzioni. I prestiti bancari sono rimasti stabili, anche per effetto dell'incremento delle disponibilità liquide delle imprese e della sostanziale stagnazione degli investimenti.

Sia in provincia di Trento che in quella di Bolzano, le condizioni occupazionali sono ulteriormente migliorate. Il numero dei lavoratori è aumentato e il tasso di disoccupazione è calato; si è assistito, poi, anche ad un incremento delle retribuzioni orarie e del numero totale di ore lavorate. Nella media del primo semestre del 2017 l'occupazione è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat il numero di occupati è cresciuto dello 0,4 per cento in provincia di Trento e dello 0,8 per cento in provincia di Bolzano.

Le buone condizioni del mercato del lavoro si sono associate ad un'ulteriore crescita dei consumi mentre il credito bancario erogato alle famiglie ha registrato una nuova espansione – peraltro, più marcata in provincia di Bolzano – sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo. Per quanto attiene alla situazione del credito, il tasso di deterioramento – in provincia di Trento – è diminuito per le imprese mentre è rimasto stabile (su livelli bassi) per le famiglie. Lo stock dei crediti deteriorati è diminuito in entrambe le province di Trento e Bolzano pur restando, in Trentino, ancora su livelli elevati.

Nel primo semestre del 2017 le esportazioni della provincia di Trento sono cresciute di quasi il 10 per cento (8,0 nella media italiana), dopo la flessione dell'1,5 per cento registrata nell'anno precedente. La forte crescita delle vendite estere è riconducibile per quasi tre quarti al marcato incremento dell'export di macchinari e apparecchi e di mezzi di trasporto; positivo è stato anche il supporto della componentistica per l'industria automobilistica e del settore alimentare.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2017 DI CASSA DEL TRENTO

Cassa del Trentino ha proseguito nell'attività di supporto all'economia ed alla finanza provinciale attivando azioni in una logica di sinergia tra indirizzi della Provincia ed attori del sistema Trentino ed extra Trentino.

IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE CON TRENTO RISCOSSIONI S.P.A.

Al fine della realizzazione dell'obiettivo di costituire un centro di competenze specifiche attraverso l'aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A., è stata valutata l'opportunità, per la delicatezza dei temi trattati e la complessità delle normative di riferimento, di coinvolgere un advisor esterno. Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A., tramite APAC quale stazione appaltante, hanno individuato tale advisor. Il contratto per l'affidamento "del servizio di consulenza e assistenza contabile - fiscale, economico - finanziaria - gestionale e giuridico - procedurale finalizzata all'aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A." è stato perfezionato in data 17 novembre 2016, con la società KPMG Advisory S.p.A. di Roma.

L'incarico è articolato in 2 Fasi:

- 1^ Fase: redazione di uno Studio di fattibilità sull'operazione;

confronto politico-istituzionale tra i soci per valutare ed autorizzare l'operazione;

- [attivabile su richiesta di CdT] 2^ Fase: assistenza operativa nella fase di implementazione dell'operazione secondo i termini approvati da PAT e altri soci.

Lo Studio di fattibilità di KPMG è stato approvato nella seduta del CdA di data 22 maggio 2017; in pari data lo Studio KPMG è stato trasmesso alla Direzione Generale della PAT, a Trentino Riscossioni ed al Centro servizi condivisi. Di

seguito gli elementi chiave dello Studio KPMG:

- Modalità: fusione per incorporazione di Trentino Riscossioni in Cassa del Trentino;
- Articolazione in 3 Fasi: 1. razionalizzazione societaria (piena operatività della nuova CdT); 2. evoluzione gestionale (attivazione polo della liquidità provinciale); 3. prospettiva strategica (nuovo modello di ricorso al debito: Assets & Liabilities Management);
- Benefici attesi:

A) nel breve periodo (Fase 1): riduzione del numero delle società e razionalizzazione del “Gruppo PAT”: una sola società operativa in settori omogenei con semplificazione della gestione dei rapporti e sinergie organizzative-operative;

B) nel medio - lungo termine (Fase 2 e 3):

- nascita del *Polo della Liquidità*: gestione accentrata della liquidità derivante dal debito contratto e dalle entrate tributarie, con ottimizzazione dei processi, conseguimento di economie di scale e maggiore rendimenti;
- accesso alla BEI ed ai mercati finanziari: CdT diviene lo strumento dei Comuni (oltre che della PAT) per il finanziamento di investimenti con ricorso al debito, mediante strutturazione di operazioni aggregate di più Comuni per conseguire gli importi minimi (ad es. la BEI opera su valori di investimento non inferiori a 50 milioni di euro);
- valorizzazione della liquidità come supporto alle operazioni di debito: la liquidità potrebbe essere utilizzata in sostituzione delle garanzie fideiussorie PAT quale collaterale a rimborso del nuovo debito contratto.

Considerato che la Direzione Generale della Provincia - con nota dell'11 settembre 2017 - ha comunicato a Cassa del Trentino e Trentino Riscossioni il positivo riscontro all'attivazione della seconda fase di assistenza di KPMG Advisory S.p.A., è stato chiesto al Comitato d'indirizzo di Trentino Riscossioni S.p.A. di esprimersi in merito allo studio di fattibilità al fine di attivare il supporto di KPMG Advisory per l'implementazione della fase di aggregazione delle due società. La valutazione di tale organo non è ancora pervenuta.

A seguito della nota di data 23 gennaio 2018 della Direzione generale della Provincia ove, nel confermare la strategicità del progetto di creazione del polo della liquidità, si è rappresentata la necessità di un ulteriore periodo per il confronto istituzionale, Cassa del Trentino S.p.A. ha prorogato il contratto con KPMG Advisory S.p.A. dal 16 febbraio 2018 al 16 giugno 2019 a parità di condizioni contrattuali.

La società avrà così la facoltà di attivare la seconda fase di gara entro la metà del mese di febbraio 2019 per poi completare, a seguito della positiva valutazione da parte dei soci di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A., la creazione del polo della liquidità entro il nuovo termine contrattuale.

LA GESTIONE DEL DEBITO

Cassa del Trentino, al pari di altri soggetti a capitale totalmente pubblico, impronta la sua attività ai principi di efficienza ed efficacia, senza però perseguire obiettivi di massimizzazione del profitto, legati all'assunzione di profili di rischio tipici del comparto privato dell'economia. Come tale, Cassa del Trentino indirizza la propria attività con l'intento di salvaguardare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, nonché di garantire certezza di risultato e stabilità dello stesso. I suoi riferimenti sono pertanto improntati ai principi di sana e prudente gestione ed al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità con il vincolo di non pregiudicare il merito di

credito assegnato a Cassa del Trentino e all'azionista Provincia dalle maggiori agenzie di rating internazionali. Di riflesso, si astiene dall'effettuare operazioni con finalità speculative ed opera nello spirito di minimizzare, alla luce di valutazioni *ex ante*, i danni che potrebbero derivare al proprio patrimonio e alle posizioni debitorie di lungo periodo dalle inevitabili e imprevedibili variazioni di medio e lungo termine dei tassi di interesse.

Per tale complesso di ragioni, le operazioni di indebitamento curate da Cassa del Trentino prevedono di norma la coincidenza fra durata dei contributi a copertura del debito e durata del debito stesso. I tassi di interesse, soprattutto se per operazioni di lunga durata, sono fissi, per evitare di assumere rischi eccessivi o di effettuare "azzardi" di natura finanziaria. Certezza di risultato e stabilità dello stesso sono, pertanto, i *leitmotiv* che stanno alla base delle strategie gestionali seguite dalla Società ed in tale ottica vanno lette tutte le operazioni finora fatte.

E' da sottolineare peraltro che l'effettuazione di operazioni di indebitamento non è limitata alla sola definizione della durata e della struttura di rimborso. Tale attività deve essere letta come il risultato finale di un'attività ben più complessa che parte dall'analisi prospettica sull'andamento dei mercati e che porta con sé anche la scelta del momento in cui effettuare l'operazione. In questo senso può accadere che, rispetto ai tassi di riferimento e alle durate implicite dei contributi provinciali, la strutturazione delle operazioni si confronti con situazioni che sono le più varie. E' così accaduto che i tassi o le durate accettate dai mercati fossero sostanzialmente allineati alle previsioni *ex ante* della Provincia; ma è anche successo, come nel 2012, che i tassi richiesti fossero più elevati; in tali contesti la Società non ha mai operato in modo meccanico, strutturando l'operazione di provvista ad inizio esercizio e/o accettando qualsiasi condizione di mercato, con conseguenti aggravii sulla finanza provinciale.

Per valutare gli impatti positivi sul margine di interesse e sull'utile netto derivanti dalla gestione proattiva dell'indebitamento della Società, si può prendere a riferimento l'attività di funding effettuata tra il 2012 e il 2014.

In particolare, nel 2012 sono state effettuate due operazioni di provvista finanziaria dell'importo complessivo di 310 milioni di euro. La prima, dell'importo di 155 milioni, è stata effettuata tra il mese di febbraio e quello di marzo del 2012 attraverso due aperture di credito (dell'importo nominale, rispettivamente, di 80 e 75 milioni di euro) a tasso variabile, della durata di tre anni e con modalità di rimborso bullet, poi rifinanziate - nel mese di giugno 2014 - attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso con modalità di rimborso amortizing.

La seconda operazione - anch'essa del valore nominale di 155 milioni di euro - è stata effettuata alla fine del mese di novembre del 2012, dapprima, attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso variabile - del valore nominale di 155 milioni - con scadenza a luglio del 2013 e con profilo di rimborso bullet che è stato, poi, rifinanziato con un nuovo prestito obbligazionario - del valore nominale di 140 milioni di euro - a tasso variabile con scadenza ad un anno e con profilo di rimborso bullet poi definitivamente rifinanziato - nel mese di maggio del 2014 - attraverso un prestito obbligazionario a tasso fisso e con profilo di rimborso amortizing.

La scelta di procedere al finanziamento dei fabbisogni della Società mediante operazioni ponte a tasso variabile - attuando in tal modo una gestione attiva dell'indebitamento societario - è stata motivata dalle difficoltà allora esistenti nell'effettuare operazioni strutturate a medio-lungo termine che risultavano - per effetto delle forti tensioni presenti sui mercati finanziari - di difficile implementazione e comunque attuabili a costi che non rispecchiavano il merito di credito di Cassa del Trentino.

La Società, a fronte dell'assunzione di un rischio calcolato e consapevole, è riuscita a conseguire significativi risparmi in termini di costi sull'indebitamento con beneficio per l'intero sistema pubblico provinciale. In assenza di tali scelte, infatti, il margine di interesse del 2017 sarebbe stato inferiore di circa 5,6 milioni di euro.

La complessità operativa della Società deriva poi anche dal fatto che essa deve comunque considerare le esigenze di programmazione e copertura finanziaria della Provincia, da un lato, e la programmazione finanziaria degli enti beneficiari dei contributi provinciali erogati dalla Società, dall'altro. Infatti, nel momento in cui la Provincia concede un contributo di un determinato importo e ne definisce la relativa copertura determinando l'entità del corrispondente limite di impegno, per la Società sussiste l'obbligo di erogare tale contributo a prescindere sia dalla tempistica con cui l'ente beneficiario lo richiede che dalle condizioni del mercato vigenti al momento del perfezionamento dell'operazione di attualizzazione. La discrasia tra tassi di attualizzazione dei contributi provinciali e tassi di provvista trae origine, pertanto, anche dalla non coincidenza tra il momento in cui viene effettuata la programmazione provinciale e il momento in cui gli enti beneficiari, dando attuazione ai progetti di investimento, chiedono l'erogazione delle somme a Cassa del Trentino (*debt moment*), erogazioni per le quali possono passare anche alcuni anni. La Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari redatta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare all'attualizzazione dei contributi provinciali al fine di minimizzare il *gap* tra gli stessi ed i tassi a cui Cassa del Trentino si indebita sui mercati finanziari. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione – nella seduta dello scorso 2 marzo 2018 – ha approvato una modifica della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia e la Società, prevedendo, in particolare, che nel livello dei tassi di attualizzazione dei contributi provinciali che semestralmente vengono proposti alla Provincia si tenga in considerazione – oltre al generale andamento dei mercati finanziari – anche dei diversi canali di finanziamento a cui Cassa del Trentino prevede di accedere.

In base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società, ai fini dell'attualizzazione dei contributi, si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile, concernenti, in particolare, i livelli di rischio associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016 è stato quindi approvato anche il documento afferente le linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino.

I PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Nel budget per l'anno 2017 - approvato nel mese di dicembre del 2016 - erano state ipotizzate due operazioni di finanziamento per l'importo complessivo di 125 milioni di euro, di cui 15 milioni attivando la seconda linea BEI destinata al finanziamento del depuratore Trento Tre (prestito amortizing di durata a 25 anni) e 110 milioni a mercato (amortizing di durata decennale) unitamente al rifinanziamento – per 40 milioni di euro con un prestito di durata triennale – dei due prestiti obbligazionari del valore nominale complessivo di 200 milioni di euro scaduti il 30 giugno 2017.

Successivamente, la Direzione Generale della Provincia, con propria nota del 3 maggio 2017, ha comunicato a Cassa del Trentino di ritenere preferibile l'ipotesi che la Società – diversamente da quanto previsto dal proprio budget 2017 – non facesse ricorso, nel 2017, ad alcuna operazione di provvista sui mercati finanziari.

Nel corso del 2017 la Società pertanto non ha effettuato operazioni di provvista finanziaria.

Durante il 2017 sono giunti a scadenza due prestiti obbligazionari con profilo bullet per un valore nominale complessivo pari a 200 milioni di euro emessi nel 2010 e 4 prestiti obbligazionari con profilo di rimborso amortizing sottoscritti da Cassa Depositi e Prestiti nel 2008.

Alla data del 31 dicembre 2017 il debito in essere di Cassa del Trentino risulta così composto:

Debito al 31/12/2017					
Isin	Nominale (€)	Amortizing	Emissione	Scadenza	Tasso nom.
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
PAT	17.200.000	NO	\	31/12/2045	\
XS0966598061	70.000.000	NO	30/08/2013	31/12/2018	3,7450%
XS1072042028	122.500.000	SI	23/05/2014	31/01/2022	1,9400%
XS1075180536	94.000.000	SI	06/06/2014	30/09/2020	1,7000%
XS1131283480	150.000.000	SI	30/10/2014	30/10/2024	1,7000%
XS1135197546	20.000.000	SI	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1271712207	150.000.000	SI	07/08/2015	07/08/2025	1,5000%
XS1338987354	56.000.000	SI	23/12/2015	23/12/2025	1,4500%
XS1434556293	150.000.000	SI	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SI	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	50.000.000	SI	18/12/2012	18/12/2022	1,9590%
Mutuo BEI	35.000.000	SI	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	125.000.000	SI	18/07/2014	18/07/2024	1,3900%
Mutuo BEI	25.000.000	SI	10/12/2014	10/12/2024	0,6900%
Mutuo BEI	24.000.000	SI	07/08/2015	07/08/2025	0,7000%
Mutuo BEI	20.000.000	SI	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
IT0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT0004773732	150.000.000	SI	24/10/2011	31/12/2020	4,8780%
IT0004980741	33.000.000	SI	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT0004980667	42.000.000	SI	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%
Totale debito nominale in essere (€)	1.590.871.000,00				
Totale debito residuo in essere (€)	1.199.023.305,70				

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino S.p.A.; ad oggi risultano perfezionate tre operazioni tra la società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- contratto "Public Infrastructure/A" per il cofinanziamento del 50% di progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 85 milioni di Euro (DGP n. 2439/2012);
- contratto "Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities" per il cofinanziamento del 50% di progetti infrastrutturali medio piccoli, per complessivi 174 milioni di Euro (DGP n. 620/2014 e n. 1850/2014);
- contratto "Trattamento Acque" per il cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre fino ad un massimo di 60 milioni di Euro (DGP n. 2439/2012).

Mentre le risorse dei primi due prestiti risultano interamente incassate ed allocate su progetti infrastrutturali, per il prestito destinato a cofinanziare il nuovo Depuratore si è reso necessario attendere l'esito del ricorso presentato verso l'aggiudicazione della gara comunitaria bandita dalla Provincia per l'affidamento della progettazione esecutiva e della costruzione dell'opera. Solo a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 1592/2016 - che conferma la sentenza del TRGA n. 410 del 26 ottobre 2015 - è stata definitivamente riconosciuta la piena regolarità dell'operato dell'Amministrazione ed è stato possibile perfezionare il contratto di appalto. Il 30 novembre 2016 la Società ha incassato la prima tranche di risorse BEI di 20 milioni di euro destinate al cofinanziamento dell'opera; coerentemente con le annualità assegnate dalla Provincia alla Società si provvederà al rimborso del prestito in 25 anni. Anche in tale quotazione il tasso fisso BEI è risultato particolarmente contenuto (1,069%), pur in presenza di una durata del rimborso definita in 25 anni. Nel corso del 2017 non sono state attivate ulteriori linee di finanziamento.

Per completezza, si riportano di seguito le operazioni già perfezionate dalla Società con la BEI:

- 2012: 50 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,959%;
- 2013: 35 milioni di Euro, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%
- 2014: 125 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dell'1,390%
- 2014: 25 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,690%
- 2015: 24 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,700%;
- 2016: 20 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dello 1,069%.

Complessivamente le risorse BEI utilizzate ammontano a 279 milioni di euro, su una disponibilità massima BEI di 319 milioni di euro (residuano fino a 40 milioni di euro di risorse per il Depuratore); considerati i rimborsi effettuati (tutte le operazioni sono *amortizing*), al 31 dicembre 2017 il debito residuo BEI ammonta a 198,4 milioni di euro.

Nel corso del 2017 Cassa del Trentino ha trasmesso alla BEI la relazione di monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali inseriti nell'ambito del *Framework Loan* BEI sia per la parte gestita direttamente da Cassa del Trentino, sia per la parte gestita da Patrimonio del Trentino S.p.A. e da Trentino trasporti S.p.A..

PIANO PRIVATIZZAZIONI

In attuazione della delibera della Giunta Provinciale del 12 maggio 2017, n. 713, Cassa del Trentino ha individuato le partecipazioni non strategiche e definito un piano di privatizzazione per 5 società. Con la delibera citata, infatti, la Provincia autonoma di Trento, in ossequio all'obbligo di dismissione delle partecipazioni sancito dall'art. 24 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m., ha approvato il Programma attuativo di riordino delle partecipazioni ai sensi dell'art. 7, comma 10, della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19, nell'ambito del quale è stata prescritta la cessione sul mercato delle partecipazioni non strategiche detenute dalla Società.

Nel corso del 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- i.) in data 25 settembre 2017 cessione di n. 2.000 azioni dell'Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (rappresentative dello 0,003% del capitale sociale) a favore della medesima società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 2,59 (di cui Euro 1,00 di valore nominale);
- ii.) in data 6 novembre 2017 cessione di n. 966 azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (rappresentative dello 0,085% del capitale sociale) a favore della medesima società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie al prezzo unitario di Euro 57,50 (di cui Euro 52,00 di valore nominale);
- iii.) in data 14 dicembre 2017 pubblicazione del bando di gara per la cessione del 18,52% del capitale sociale di Terfin S.r.l. (suddiviso in 3 Lotti) e, a seguito di mancato riscontro del mercato, in data 2 febbraio 2018 è stato pubblicato un nuovo bando con aggiudicazione in favore di UCTS TRENTO Srl (prezzo di cessione euro 633.885,00);
- iv.) in data 22 dicembre 2017 pubblicazione del bando di gara per la cessione del 100% del capitale sociale di Paros S.r.l. e del 49% del capitale sociale di Uni IT S.r.l. (Lotto unico) e, a seguito delle manifestazioni di interesse pervenute, è stata attivata la fase di *due diligence* alla quale seguirà l'invito a presentare offerta vincolante. Nel corso del 2017 le due Società hanno provveduto a distribuire riserve: Euro 1 milione da parte di Paros S.r.l. (6 dicembre 2017) ed Euro 3 milioni Uni IT S.r.l. (31 ottobre 2017) di cui la quota di Cassa del Trentino è stata pari ad Euro 1.470.000. È attesa una nuova distribuzione di riserve di Uni IT S.r.l. così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 7 marzo 2018 (Euro 1.196.986).

Unitamente a tali cessioni si ricorda che con la delibera di approvazione del Bilancio d'esercizio 2016 l'Assemblea dei soci di Cassa del Trentino ha approvato la distribuzione "in natura" dell'utile 2016 mediante cessione di una parte della partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A. detenuta da Cassa del Trentino. Tale operazione, effettuata lo scorso 29 settembre 2017 mediante il trasferimento di nr. 11.780 azioni, ha consentito di conseguire una plusvalenza di 2.383.414,00 euro. Tale valore deriva dalla differenza tra il prezzo di carico delle azioni A22 (circa 432 euro ad azione) e il valore attribuito - tramite apposita perizia - in sede di predisposizione del bilancio 2016 (634,22 euro ad azione). Come noto, a seguito dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. - avvenuta nel 2013 - la partecipazione in A22, allora detenuta dall'incorporata Tecnofin Trentina, è stata valutata - in applicazione dei principi contabili internazionali applicabili al bilancio di Cassa del Trentino - al fair value, adeguando di anno in anno il valore di tale partecipazione attraverso l'iscrizione di apposita riserva patrimoniale.

Si rappresenta che le plusvalenze originate dalla cessione delle suddette partecipazioni avvengono nell'ambito del c.d. regime PEX (Participation Exemption) e pertanto soggette ad imposizione fiscale nel limite del 5% del loro ammontare. Per quanto riguarda, infine, la plusvalenza originata dalla cessione delle azioni A22 gli effetti sul bilancio 2017 sono neutri in quanto Cassa del Trentino ha già accantonato le imposte - attraverso il meccanismo delle c.d. "imposte differite" - su tale plusvalore. Con il perfezionamento della girata dei certificati azionari del 29 settembre 2017, la partecipazione di Cassa in Autostrada del Brennero S.p.A. si è ridotta dal 2,6% all'1,83%.

Di seguito una tabella di riepilogo l'evoluzione delle partecipazioni in conseguenza del Piano di privatizzazioni:

SOCIETA' / FONDI	% (al 31.12.2016)	% (al 31.12.2017)	% (al 28.03.2018)
PAROS S.r.l.	100,0	100,0	100,0
UNI IT S.r.l.	49,0	49,0	49,0
INFRACIS S.r.l.	19,9	19,9	19,9
FONDO HOUSING SOCIALE TRENINO	20,0	20,0	20,0
TERFIN S.r.l.	18,5	18,5	0,0
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.	2,6	1,8	1,8
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.	0,1	0,0	0,0
ISA S.p.A.	0,0	0,0	0,0

Alla data di approvazione del presente bilancio, la partecipazione in Terfin S.r.l. risulta ancora in carico a Cassa del Trentino S.p.A.. Peraltro, sono in una fase avanzata le procedure per la cessione che si presume di concludere entro il mese di maggio 2018.

QUOTE FONDO HOUSING SOCIALE TRENINO

Il Fondo Housing Sociale Trentino ("FHST") è un fondo immobiliare promosso per affrontare il problema del disagio abitativo attraverso un modello di partenariato pubblico-privato. A dicembre 2017 risultano sottoscritte quote per circa 84 milioni di euro; il principale investitore del FHST è il Fondo Investimenti per l'Abitare gestito da CDPI Sgr, mentre Cassa del Trentino è il secondo quotista del fondo. Le restanti quote del FHST sono sottoscritte da banche,

cooperazione e fondi pensione; si segnala, nel corso del 2017, l'intervento del fondo previdenziale locale Laborfonds. Di seguito un quadro di sintesi dei quotisti al 31 dicembre 2017:

31.12.2017 QUOTE	Totale sottoscritto	
	Euro mln	%
quote classe A	68,39	81,1%
quote classe B (can)	12,20	14,5%
quote classe C	3,77	4,5%
	84,36	100%

Le risorse messe a disposizione da parte di Cassa del Trentino - per conto della Provincia autonoma di Trento - ammontano a 12,2 milioni di euro (quote di classe B). La Provincia interviene, oltre che per il tramite di Cassa del Trentino mediante la sottoscrizione di quote del FHST, anche direttamente con contributi a compensazione della differenza tra il canone di mercato e il canone moderato che trova applicazione agli alloggi del FHST (DGP n. 400/2012). Cassa del Trentino fornisce assistenza e supporto alla Provincia per il monitoraggio dell'avanzamento del progetto che procede celermente verso il raggiungimento dell'obiettivo di rendere disponibili 500 alloggi a canone moderato nei comuni ad alta densità abitativa. Sono circa 360 gli alloggi sociali acquisiti dal FHST, di cui circa 200 sono già locati o con negoziazioni per la locazione in corso.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA REGIONE AUTONOMA TRENTO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITA' A TASSO ZERO DA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Con deliberazione n. 192 di data 24 settembre 2014 la Giunta regionale ha approvato il programma di utilizzo delle risorse regionali previste dalla legge regionale n. 6 del 24 luglio 2014 ed ha disposto, con deliberazione n. 247 del 10 dicembre 2014, la concessione di credito infruttifera di 60 milioni di Euro a favore di Cassa del Trentino. Il 3 aprile 2015 la Società ha replicato quindi, per l'importo di 60 milioni di Euro, le precedenti operazioni di finanziamento dalla Regione avvenute nel 2013 per nominali 50,571 milioni di Euro e nel 2014 per nominali 12 milioni di Euro, tutte a tasso zero. Finalizzata al rimborso del finanziamento di tipo bullet a 20 anni dalla Regione (le precedenti due operazioni erano a 15 anni) la Provincia - con propria determinazione n. 9 del 17 luglio 2015 - ha disposto l'assegnazione alla Società di due rate di annualità (a tasso zero) dell'importo di 27 milioni di Euro ciascuna. Il 30 marzo 2016 con propria determinazione dirigenziale n. 3 la Provincia ha disposto l'assegnazione alla Società dell'annualità residuale finalizzata al completo rimborso del debito, con pagamento di due rate di 3 milioni di Euro sempre a partire dal 31 dicembre 2033. Nel corso del 2017 non sono state disposte concessioni di credito infruttifere a favore della Società.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l'interpretazione ex OPI 9) l'effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sull'apertura di credito e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

PRESTAZIONE DI ATTIVITÀ DI CONSULENZA

1. Monitoraggio indebitamento del sistema PAT

Con l'entrata in vigore delle disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, la Provincia ha adeguato il proprio ordinamento alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal decreto legislativo sopra citato; la modifica della legge provinciale di contabilità ha interessato anche l'articolo 31 della legge stessa che disciplinava le disposizioni in materia di indebitamento.

Nello specifico, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 8 del precitato articolo 31, la Giunta provinciale, con propria deliberazione, ha adottato una disciplina specifica volta a regolare il ricorso all'indebitamento da parte degli enti del sistema territoriale provinciale integrato ai fini di una rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale. Con particolare riferimento al ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali, la nuova disciplina ha confermato da un lato la necessità per gli stessi enti di disporre dell'autorizzazione della Provincia e dall'altro i requisiti che le operazioni di indebitamento devono rispettare per poter essere autorizzate.

Inoltre, il Legislatore provinciale, contestualmente all'adeguamento della legge di contabilità provinciale al D.Lgs. n. 118/2011, ha integrato, con la L.p. n. 18/2015, anche il comma 1 dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, demandando in capo a Cassa del Trentino anche l'attività di supporto alla Provincia per il coordinamento in materia di indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato e l'effettuazione delle valutazioni di sostenibilità delle operazioni di indebitamento proprie e degli altri enti strumentali della Provincia. Tali attività sono state quindi definite e specificate nell'ambito della Convenzione regolante i rapporti tra la Società e la Provincia autonoma di Trento.

Le disposizioni normative sopraccitate, pertanto, confermano in capo alla Società sia il ruolo di supporto a favore della Provincia nell'attività di monitoraggio e coordinamento dell'indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato, sia il ruolo di *advisor* per le altre società della Provincia e per le società partecipate dalla stessa nell'elaborazione delle proprie strategie finanziarie, con particolare riferimento alla valutazione di efficacia delle soluzioni finanziarie e all'individuazione di adeguati modelli di finanziamento degli investimenti.

2. Pareri alle Società del "gruppo Provincia"

Le direttive emanate dalla Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 2220 del 19 ottobre 2012 e n. 2505 del 23 novembre 2012, deliberazione della Giunta provinciale n. 206 dd. 26 febbraio 2016 e n. 2086 dd. 24 novembre 2016 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2450 dd. 29 dicembre 2016, con la quale è stata approvata la nuova disciplina per il ricorso ad operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia), riconoscono in capo a Cassa del Trentino un importante ruolo nell'ambito delle operazioni di ricorso al mercato finanziario attuabili dalle società appartenenti al Gruppo Provincia. Tale ruolo si concretizza nella valutazione della sostenibilità delle singole operazioni finanziarie nell'ottica di un coordinamento e ottimizzazione delle scelte finanziarie di gruppo. Inoltre, come riportato nel paragrafo dedicato al monitoraggio dell'indebitamento, il legislatore provinciale, contestualmente all'adeguamento della legge di contabilità provinciale al D. lgs. 118/2011, ha integrato, con la L.p.

18/2015, anche il comma 1 dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, prevedendo in capo a Cassa del Trentino anche l'attività di supporto alla Provincia per il coordinamento in materia di indebitamento del sistema territoriale provinciale integrato e l'effettuazione delle valutazioni di sostenibilità delle operazioni di indebitamento proprie e degli altri enti strumentali della Provincia.

Ai sensi di quanto stabilito nell'ambito della Convenzione disciplinante i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia, la Società rilascia uno specifico parere consultivo preventivo sulla struttura delle operazioni di provvista finanziaria proposte dalle società partecipate dalla Provincia e tale parere è finalizzato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

Nel corso del 2017 sono stati espressi n. 3 pareri in merito ad operazioni finanziarie di Società sottoposte al controllo provinciale:

- 1 parere a favore di Patrimonio del Trentino S.p.A., finalizzato all'ottenimento di un finanziamento dell'importo di 35,5 milioni di euro destinato al rimborso del prestito obbligazionario del valore nominale di euro 43 milioni di euro scaduto il 31 marzo 2017;
- 1 parere a favore di Patrimonio del Trentino S.p.A., finalizzato alla sottoscrizione di un finanziamento dell'importo massimo complessivo di 24,95 milioni di euro destinato al finanziamento degli investimenti afferenti al Piano Industriale 2017-2019, effettuati dalla società in esecuzione di indirizzi e/o autorizzazioni della Giunta provinciale;
- 1 parere a favore di Trentino Trasporti S.p.A., finalizzato alla stipula di un contratto di finanziamento per l'importo massimo complessivo di 17,65 milioni di euro destinato al finanziamento degli investimenti effettuati dalla Società in esecuzione di indirizzi e/o autorizzazioni della Giunta provinciale.

3. Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige

Tra le principali iniziative promosse ed attivate con il supporto di Cassa del Trentino si segnala il "Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige" ("FSTAA"), costituito in attuazione dalla Legge Regionale del 13 dicembre 2012, n. 8, il FSTAA persegue l'obiettivo di contribuire a promuovere canali complementari al tradizionale canale bancario, rendendo disponibili finanziamenti a medio-lungo termine a favore di progetti di investimento e di crescita aziendale a condizioni di mercato, nonché quello di favorire la crescita culturale in campo finanziario delle imprese trentine.

Il FSTAA, gestito da una SGR selezionata con gara comunitaria, ha iniziato ad operare nel febbraio 2015 ed attualmente dispone di una dotazione di 228,3 milioni di Euro nei due Comparti di Trento e Bolzano; il Comparto di Trento dispone di sottoscrizioni per 113,5 milioni di Euro dove la Provincia è il principale quotista con circa il 66%, mentre i fondi pensione locali (Laborfonds e Itas-Fondo Pensione Plurifonds) hanno assicurato i restanti apporti.

Gli investimenti attivati dal Comparto di Trento del FSTAA, al 31 dicembre 2017, ammontano a complessivi 86 milioni di Euro che, considerando gli investimenti contestuali di altri investitori nelle medesime operazioni, hanno promosso un investimento complessivo sul territorio pari a circa 140 milioni di Euro. Gli investimenti effettuati fanno riferimento principalmente alla sottoscrizione di minibond emessi da aziende trentine.

4. Altri principali strumenti a sostegno dell'economia attualmente attivi

Cassa del Trentino ha supportato la Provincia nell'attivazione del cosiddetto progetto "Condomini Green"; in particolare, ha contribuito agli approfondimenti ed alla strutturazione delle misure contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 846/2016 e s.m., approfondendo, in particolare, le modalità di intervento delle banche e, dunque, nel porre le condizioni per la loro definizione di un prodotto dedicato per il finanziamento degli investimenti di riqualificazione energetica di condomini (senza il supporto di garanzie reali). Nel corso del 2017 Cassa del Trentino ha, inoltre, assistito la Provincia autonoma di Trento nell'attivazione del Tavolo di lavoro condomini, promosso con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa (DGP n. 1012/2017) al quale hanno aderito le categorie di ordini professionali, amministratori di condomini, imprese e banche, contribuendo allo sviluppo di strumenti informativi e divulgativi.

OPERAZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO – PRIVATO (PPP)

I rapporti operativi tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino sono disciplinati da apposita Convenzione, da ultimo approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 707/2016; l'art. 10 disciplina, in particolare, termini e modalità di supporto ed assistenza alla Provincia in materia finanziaria e per iniziative che vedono il coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione di investimenti ("PPP"). Su richiesta della Provincia, in relazione ai possibili impatti positivi per la finanza provinciale, Cassa del Trentino può essere chiamata a fornire supporto ed assistenza anche in favore di enti del sistema territoriale provinciale integrato.

Tra le principali attività comprese nel citato art. 10 si segnala il supporto fornito da Cassa del Trentino al Nucleo di Analisi e Valutazione degli Investimenti Pubblici ("NAVIP"), istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 148/2015 in attuazione dell'art. 18 della LP n. 14/2014; le opere realizzabili mediante forme di partenariato a valere sui finanziamenti provinciali sono disposte, ai sensi della citata normativa, dalla Giunta provinciale avvalendosi del supporto del NAVIP. Cassa del Trentino fornisce assistenza al NAVIP per gli approfondimenti di natura economico – finanziaria dei progetti esaminati e partecipa allo stesso con il Direttore Generale ed il Responsabile dell'Area progetti partecipate. Le sedute del NAVIP sono convocate dal Direttore Generale della Provincia, al quale è affidato il coordinamento di tale organo. Nel corso del 2017 le sedute del NAVIP sono state 8 (17 gennaio, 1 marzo, 15 marzo, 16 maggio, 8 giugno, 5 settembre, 20 novembre, 7 dicembre).

I progetti esaminati in sede di NAVIP hanno riguardato iniziative per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, per la costruzione e gestione di parcheggi, per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'attività termale, per la riqualificazione e l'ampliamento della rete di illuminazione pubblica, per il servizio di trasporto pubblico, per la riqualificazione del sistema di illuminazione di alcune gallerie. Mentre alcune proposte riguardano la sola riqualificazione e gestione di servizi in opere esistenti, altre prevedono la progettazione, la costruzione e la gestione di nuove opere. Tra i più rilevanti risultati ottenuti dall'attività del NAVIP si segnala la dichiarazione di fattibilità della Provincia autonoma di Trento della proposta per l'affidamento della concessione dei servizi idrotermali presso "Palazzo delle Terme di Levico" e "Stabilimento Termale di Vetriolo" che include l'affidamento della progettazione, costruzione e gestione del Centro Medical Wellness del Palazzo delle Terme di Levico. E' stata, inoltre, espresso parere positivo sulla fattibilità della proposta relativa all'affidamento in concessione dei servizi di gestione, manutenzione e conduzione degli impianti termici installati presso gli edifici in disponibilità della Fondazione Edmund Mach (è rimesso ora al Consiglio di Amministrazione della Fondazione l'approvazione della proposta). La complessità tecnica ed economico-finanziaria ha reso necessario, per alcune delle proposte presentate da privati, procedere ad integrazioni/approfondimenti. Alcune delle proposte di privati, infine, sono state oggetto di approfondita

valutazione a conclusione della quale la Giunta ha adottato un provvedimento ove è stato espresso il non interesse pubblico all'iniziativa.

È proseguita l'attività, iniziata nel 2016, di redazione delle linee guida tecnico-operative sulle operazioni di PPP volte alla semplificazione della modalità di presentazione delle proposte di PPP da parte di privati. Cassa del Trentino e l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti di Trento hanno lavorato nel corso del 2017 con la Provincia autonoma di Bolzano al fine di redigere le linee guida tecnico-operative sulle operazioni di PPP. Sono stati promossi degli incontri tecnici presso le sedi di Trento e Bolzano e si è giunti ad una condivisione delle Linee guida relative alla modalità di presentazione del Piano economico-finanziario delle proposte di PPP da parte di operatori privati che saranno a breve sottoposte alla revisione dei competenti organi istituzionali. Cassa del Trentino, considerata la complessità delle Linee guida, ha proposto l'adozione del documento da parte dei competenti organi delle due Province con la previsione che le stesse saranno rese disponibili per un periodo di 30/40 giorni al fine di consentire ad operatori del settore, banche, associazioni, studi legali, ecc. di avanzare osservazioni e/o richieste di integrazione/revisione; concluso il termine il Gruppo di lavoro congiunto tra le due Province avrà modo di esaminare quanto pervenuto e sottoporrà ai competenti organi la versione definitiva delle Linee guida.

Al fine di promuovere il PPP, previa autorizzazione del Direttore Generale della Provincia, Cassa del Trentino può fornire assistenza e supporto a soggetti pubblici nelle valutazioni/strutturazioni di operazioni di finanza di progetto e/o di sostenibilità finanziaria di progetti infrastrutturali; nel corso del 2017 è stata fornita assistenza, ad esempio, al Comune di Trento nella valutazione dei profili economico finanziari del nuovo centro natatorio che si intende realizzare in località "Le Ghiaie". E' giunta a conclusione, inoltre, la gara indetta nel 2016 relativa all'affidamento della concessione per la gestione unificata dei centri natatori di Borgo Valsugana, Castel Ivano e Roncegno Terme per la quale Cassa del Trentino aveva prestato supporto alla Comunità Valsugana e Tesino. È altresì giunta a conclusione l'attività di supporto al Comune di Mori per i profili di convenienza economico finanziaria in materia di riqualificazione della rete di illuminazione pubblica in relazione alla quale le analisi hanno mostrato la convenienza nel ricorso alla proposta Consip rispetto ad altri modelli.

Nel corso del 2017 sono stati, altresì, forniti assistenza e supporto i.) ad ITEA S.p.A. per la strutturazione di un progetto pilota di riqualificazione energetica di alloggi mediante coinvolgimento di capitali privati (EPC Contract) per il quale ci si attende a breve la pubblicazione del bando di gara; ii.) al Comune di Levico per le analisi dei profili economico-finanziari in merito alla procedura per l'affidamento della gestione della piscina; iii.) al Comune di Romallo per il supporto nelle analisi dei profili economici-finanziari della proposta di finanza di progetto relativa ad un centro di co-housing; iv.) al Comune di Ala per l'analisi dei profili economico-finanziari inerenti la proposta di concessione in finanza di progetto dei servizi di pubblica illuminazione e gestione calore con realizzazione di interventi di efficienza energetica ed adeguamento normativo.

Polo ospedaliero del Trentino

A seguito del complesso contenzioso concernente la gara di costruzione e gestione del Nuovo Ospedale del Trentino (TRGA di Trento sentenze n. 406 del 2013 e n. 30 del 2014, alle quali seguiva la sentenza n. 5057/2014 della Terza sezione del Consiglio di Stato) la Giunta provinciale ha adottato uno specifico Atto di indirizzo (deliberazione della Giunta provinciale n. 438 del 25 marzo 2016) ove è stato dato atto delle recenti esigenze operativo-gestionali dei servizi sanitari provinciali, nonché dei profili economico-finanziari e della sostenibilità dell'opera in finanza di progetto per i bilanci della Provincia rispetto a quanto elaborato nel 2011. Con determinazione n. 37 del 16 di giugno

2016 il Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità ha, pertanto, proceduto alla revoca della citata gara.

Dopo la sentenza del TRGA, che ha respinto i ricorsi e le richieste di risarcimento delle 4 ditte partecipanti alla gara del 2011, con le sentenze n. 4467/2017 e n. 4555/2017 il Consiglio di Stato ha annullato la revoca della gara indetta mediante finanza di progetto per l'affidamento della progettazione, la costruzione e gestione del Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino ed i relativi atti di programmazione. L'annullamento della revoca citata ha comportato l'efficacia dell'originario Bando di gara e dei correlati atti di programmazione, nonché la necessità per l'Amministrazione di procedere alla rinnovazione della originaria gara di appalto a partire dal momento della presentazione delle offerte da parte degli originari Concorrenti. Tuttavia, alla luce delle modifiche intervenute (nuovo codice degli appalti, nuove esigenze sanitarie, ecc.) che rendono attualmente problematica l'ottemperanza alla predetta sentenza n. 5057/2014, la Provincia ha ravvisato elementi meritevoli di chiarimento mediante ricorso per ottemperanza al Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 112, comma 5 c.p.a.. A seguito di ricorso per ottemperanza della Provincia, il Consiglio di Stato ha emesso la sentenza n. 1111 in data 22 febbraio 2018 che fornisce i chiarimenti sulle modalità di riattivazione dell'operazione in finanza di progetto per la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino. In relazione ai profili economico – finanziari, il Consiglio di Stato cita la possibilità di introdurre delle variazioni al piano economico finanziario messo a gara nel 2011 riportando, quale esempio, l'applicazione dell'IVA al 10% su una quota del canone di disponibilità.

Cassa del Trentino resta a disposizione della Provincia per quanto di propria competenza.

ATTIVAZIONE CENTRO SERVIZI CONDIVISI

Il 24 dicembre 2015 la Società ha sottoscritto con il Centro Servizi Condivisi un Accordo Generale mediante il quale sono state regolamentate le prestazioni svolte dal Centro Servizi a favore della società, prevedendo, in particolare, che le condizioni specifiche in ordine alle modalità di erogazione, ai termini ed ai livelli dei singoli servizi saranno concordate e definite con uno o più atti aggiuntivi denominate convenzioni di conferimento di servizi e distacco. I servizi da attivare – nella prima fase di funzionamento del Consorzio - sono relativi ai controlli interni ed al legale. A tendere, ferme restando le necessarie verifiche di fattibilità, saranno attivati ulteriori servizi con particolare riferimento al personale, all'amministrazione ed ai sistemi informativi.

Il predetto Accordo Generale si è posto l'obiettivo di aggregare la gestione con la finalità di mantenere un servizio analogo a quello di cui la società attualmente fruisce, favorendo nel contempo l'innalzamento della qualità professionale del proprio personale ottimizzandone l'impiego e con l'intento condiviso di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali in essere.

L'Accordo Generale ha previsto che a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e sino alla sua scadenza (31 dicembre 2017) la Società corrisponda al Consorzio un corrispettivo determinato sulla base del costo annuo complessivamente sostenuto per ciascuno dei servizi svolti in forma consorziata, stabilendo che rimangano direttamente a carico della Società tutti i costi del personale distaccato per l'eventuale quota parte che non risulti dedicata al coordinamento generale o alla prestazione del servizio a favore di altri destinatari come risultante dalla consuntivazione e dei computi relativi.

Ciò premesso, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2016, sono state stipulate con il Centro Servizi Condivisi le Convenzioni finalizzate al conferimento, a decorrere dal mese di gennaio 2017, del

Servizio legale e del Servizio per i controlli interni, prevedendo altresì il distacco temporaneo di due dipendenti, con l'obiettivo di avvalersi a regime del CSC anche per il Servizio per i controlli interni; è stata altresì stipulata la Convenzione finalizzata al conferimento, a decorrere dalla medesima data, del Servizio Amministrazione, prevedendo altresì il distacco temporaneo di un altro dipendente della Società. Nel corso del 2017 sono state rinnovate - sino al 30 giugno 2019 - le sopra citate convenzioni e sono stati modificati gli atti di distacco dei dipendenti della Società già presenti presso il Consorzio, prevedendo, in particolare il rinnovo degli stessi - ad eccezione di due dipendenti - sino al 30 giugno 2019, nonché la modifica delle percentuali di distacco.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale ha adottato nel mese di ottobre 2017 alcune deliberazioni in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della L.P. n. 19/2016, di particolare rilievo sull'operatività aziendale.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017 la Giunta provinciale ha approvato, in attuazione dell'articolo 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

In detta delibera si precisa altresì che tali formule tipo - che riguardano principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità proprie della singola società e, per Cassa del Trentino S.p.A., quale società che ha quotato alla data 31 dicembre 2015 strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, vanno coordinate con il regime delle esclusioni disposte dal D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della sua applicazione, così come confermate dall'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (esenzione dall'applicazione, fatta salva l'espressa previsione, contenuta negli articoli 8, comma 3, 9, comma 9, e 26 del D.Lgs. n. 175/2016).

Peraltro, anche in tema di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici di A.N.A.C. da parte del R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione appaltante), la Direzione Generale della PAT ha espressamente ribadito che *"il perfezionamento della domanda di iscrizione richiede l'adeguamento degli statuti societari in base alle indicazioni fornite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1635 di data 13 ottobre 2017"*.

Tutto ciò premesso, considerata la natura "ibrida" di Cassa del Trentino S.p.A., dopo ripetuti ed approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti e d'intesa con i medesimi, visto anche quanto stabilito dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale recependo tutta una serie di clausole che risultano più precipuamente espressione del rapporto di soggezione all'attività di controllo da parte della Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.

La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo sulla società di sistema; esercita le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del c.c.; esercita le funzioni di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
 - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
 - le modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
 - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;
- acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;
- comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la GP ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali - attraverso la propria competenza:

- entro il 31 dicembre di ogni anno:
 - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 settembre dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo.

- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri del capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della PAT.

Considerato che la Provincia ha qualificato Cassa del Trentino quale sua società in *house providing* nel mese di febbraio 2018 ha provveduto ad iscriverla nell'apposito albo tenuto da ANAC al fine di poter ricevere affidamenti in house.

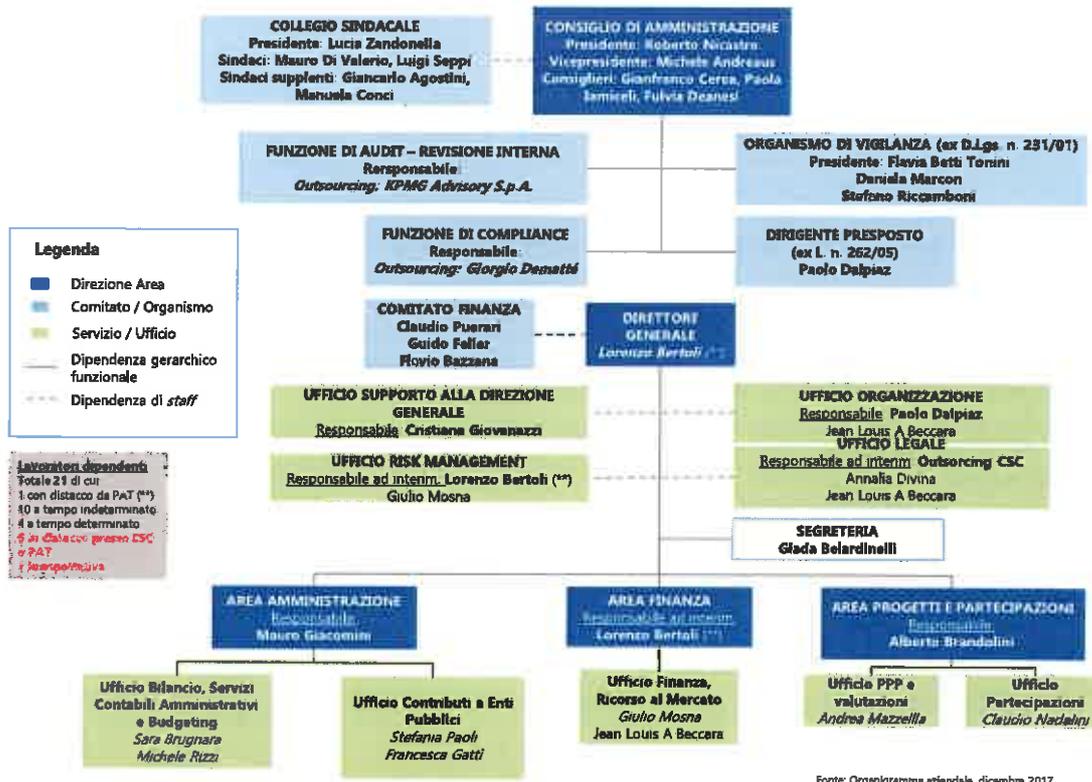
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno. Il modello di amministrazione e controllo adottato da Cassa del Trentino è quello tradizionale, con la presenza di un'Assemblea degli Azionisti, di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. da 2380 a 2409 septies del Codice Civile, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2017 gli organici si attestano a 21 unità, invariati rispetto alle 21 unità al 31 dicembre 2016; n. 16 (di cui una unità, al 31 dicembre, in maternità) operano presso la società, n. 5 hanno trovato collocazione presso il Consorzio "Centro Servizi Condivisi", n. 1 in aspettativa. Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta inoltre un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2017.



IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nel corso degli esercizi 2011 e 2012 la Società aveva attuato un percorso di analisi che era stato portato a compimento con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005. Viste le dimensioni, la Società ha strutturato un modello integrato dei controlli interni che definisce i ruoli, le responsabilità ed il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e Dirigente Preposto, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (*Internal Auditing*), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale

- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)
- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001)

Il *Consiglio di Amministrazione* definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Inoltre valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società potrà essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società.

Per effetto di tale previsione statutaria, il 12 gennaio 2018 è decaduto un Consigliere di Amministrazione, in quanto dipendente della Provincia autonoma di Trento, e, in data 2 marzo 2018, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio 2017 - composto da 4 membri nelle stesse persone dei Consiglieri uscenti e nominati dall'Assemblea dei Soci lo scorso 30 aprile 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2017 l'attuale Consiglio si è riunito 11 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 3 riunioni.

Il *Collegio Sindacale* vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di *Internal Auditing* è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il *management* aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (*Risk Management*) è finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, ed in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito. Il processo di *Risk Management* prevede l'elaborazione di report periodici che vengono predisposti internamente, evidenziando gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, e portati all'attenzione, dapprima del Comitato Finanza della Società e, successivamente, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Tale funzione di *Risk Management* fa capo - ad interim - al Direttore Generale.

L'attività di *Compliance* intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica dei principi e delle regole vigenti che devono essere sempre rispettati al fine di scongiurare il verificarsi di episodi corruttivi. L'attività di *Compliance* è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di *Compliance* ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della *compliance* finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale, oltre al piano di cui sopra, illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

La funzione di *Compliance* si avvale del servizio esternalizzato al dott. Giorgio Demattè per l'effettuazione delle verifiche di propria competenza.

Il Dirigente Preposto ex lege 262/2005 - Cassa del Trentino, quale società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Dal 24 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha affidato tale incarico al dott. Paolo Dalpiaz, dirigente della Società.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello statuto sociale prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotata avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*" ma ricade nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L' Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001 ("OdV") – Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2017 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'attuale OdV è composto da un membro indipendente (avv. Flavia Betti Tonini) e da due dipendenti del Gruppo Provincia (dott.ssa Daniela Marcon, dirigente della società distaccata presso il Consorzio CSC e Sig. Stefano Riccamboni dirigente presso il Consorzio CSC). Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito un compenso solo al membro esterno dell'OdV. Tale organismo è dotato di un idoneo budget di spesa per garantire il corretto ed autonomo svolgimento dei propri compiti.

La *Società di Revisione* incaricata della revisione contabile è PWC, iscritta all'albo delle società di revisione. In data 30 aprile 2010 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino ha deliberato di conferire alla Società di revisione l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha approvato il Modello 231, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Cassa del Trentino è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2017, come proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sul sito aziendale.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino si è dotata di una procedura formale per la selezione e l'assunzione del personale ed ha attivato dei programmi formativi sul tema dei controlli interni.

Si segnala che nel corso del 2017 vi sono state alcune evoluzioni normative che hanno interessato l'operatività delle società a controllo pubblico - quindi anche Cassa del Trentino - ed, in particolare, a seguito della sentenza della Corte

Costituzionale n. 251 del 2016 che aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. n. 175/2016), il Consiglio dei Ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 giugno 2017) che integra e modifica il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Con la delibera n. 1134/2017 del 20 novembre 2017 Anac ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, chiariscono la disciplina applicabile facendo riferimento a diverse categorie di soggetti tra cui in particolare società in controllo pubblico, società a partecipazione pubblica non di controllo ed enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Viene precisato che le Linee Guida non si applicano alle società quotate sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato, si è ritenuto necessario un ulteriore approfondimento che sarà svolto dall'Anac insieme al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 gennaio 2016 ha nominato il dirigente dott. Paolo Dalpiaz Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC) e Responsabile Trasparenza (RT) al posto dell'Organismo di Vigilanza in entrambe le posizioni.

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici.

Nel 2017 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 498,4 milioni di Euro (+8,9% rispetto al 2016), di cui 293,5 milioni di Euro per spese correnti (+1,3%) e 204,9 milioni di Euro per spese di investimento (+22%).

A fronte dell'erogazione di contributi in conto capitale la Società ha incassato dalla Provincia, in una soluzione, 50 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2017, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi Euro 5.601,6 milioni di Euro, di cui 3.112,5 milioni per investimenti e 2.489,1 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2017, sono stati incassati nel mese di aprile da APRIE i canoni relativi al 2017 per un ammontare pari ad Euro 38.997.213. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 21.099.070.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 266.083.789 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 173.196.094.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

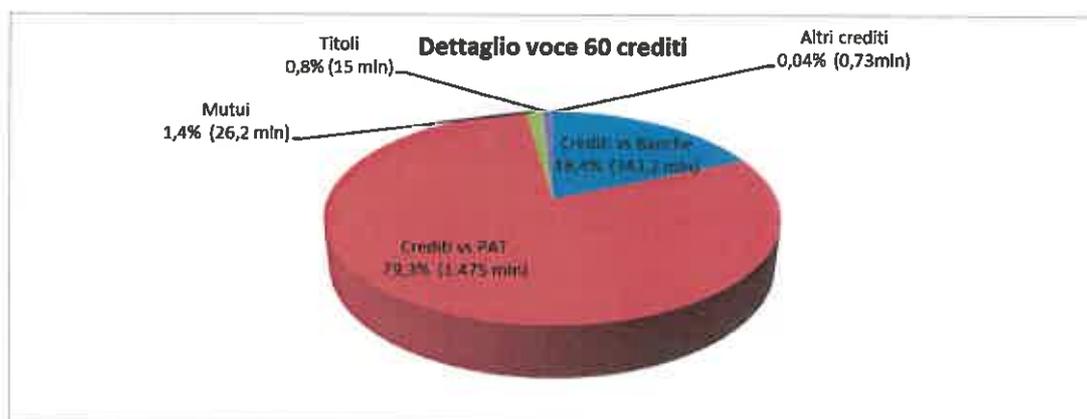
STATO PATRIMONIALE	2017	2016	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	693	895	(202)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.843.872	57.761.601	(3.917.729)
- Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.987.923	26.913.042	(24.925.119)
- Crediti	1.861.037.412	2.244.073.832	(383.036.420)
- Partecipazioni	1.774.680	4.022.727	(2.248.047)
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	17.509	24.576	(7.067)
- Attività fiscali	74.732	2.126.791	(2.052.059)
- Altre attività	651.577	570.825	80.752
Totale Attivo	1.919.388.398	2.335.494.289	(416.105.891)
PASSIVO			
- Debiti	915.731.287	991.757.913	(76.026.626)
- Titoli in circolazione	863.033.764	1.210.395.728	(347.361.964)
- Derivati di copertura	3.308.666	4.259.812	(951.146)
- Passività fiscali	4.050.418	1.100.801	2.949.617
- Altre passività	918.721	4.331.100	(3.412.379)
- Trattamento di fine rapporto	372.921	315.348	57.573
- Fondo per rischi e oneri	175.000	-	175.000
Totale Passivo	1.787.590.777	2.212.160.702	(424.569.925)
- Capitale	52.555.650	52.555.650	-
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	46.479.193	45.736.991	742.202
- Riserve da valutazione	11.167.147	10.218.512	948.635
- Utile di esercizio	14.842.586	8.069.389	6.773.197
Totale Patrimonio Netto	131.797.621	123.333.587	8.464.034

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.919 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per circa il 97,7% da "Crediti", di cui il 79,3% è costituito da crediti verso la Provincia, il 18,4% da c/c e depositi presso banche, lo 0,8% da titoli e l'1,4% da mutui verso enti pubblici. Fra i crediti verso la Provincia, per un importo complessivo pari a 1.476 milioni di Euro, vi sono 140,6 milioni di Euro riferiti a contributi in conto capitale attualizzati.

Nel 2017 la voce principale dell'attivo, rappresentata dai "Crediti", è diminuita del 17% passando da 2.244 milioni di Euro a 1.861 milioni di Euro. Tale diminuzione è ascrivibile, principalmente, alla diminuzione dei crediti verso: a) le banche (-40,2%), b) la Provincia (-7,3%), c) titoli obbligazionari (-67%) classificati in tale voce (per effetto del

rimborso di 30 milioni nominali di titoli obbligazionari avvenuto nel mese di maggio 2017), d) mutui verso gli enti per effetto del progressivo rimborso delle rate (-15%).



Le partecipazioni azionarie che risultano iscritte nell'attivo di stato patrimoniale sono:

- a voce 90 "Partecipazioni", le partecipazioni di controllo o sottoposte a influenza notevole quali Paros S.r.l. (100%) e UniIT S.r.l. (49%), valutate con il metodo del patrimonio netto;
- a voce 40 "Attività disponibili per la vendita", le seguenti altre partecipazioni:

Autostrada del Brennero S.p.A., Infracis S.r.l., Terfin S.r.l., Fondo di Social Housing e Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.

Nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono ricomprese le seguenti obbligazioni, acquistate nel 2015, con la finalità di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento dei prestiti obbligazionari emessi dalla Società: nominali Euro 2.000.000 di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. L'importo di tale voce ammonta, al 31 dicembre 2017, ad Euro 1.987.923.

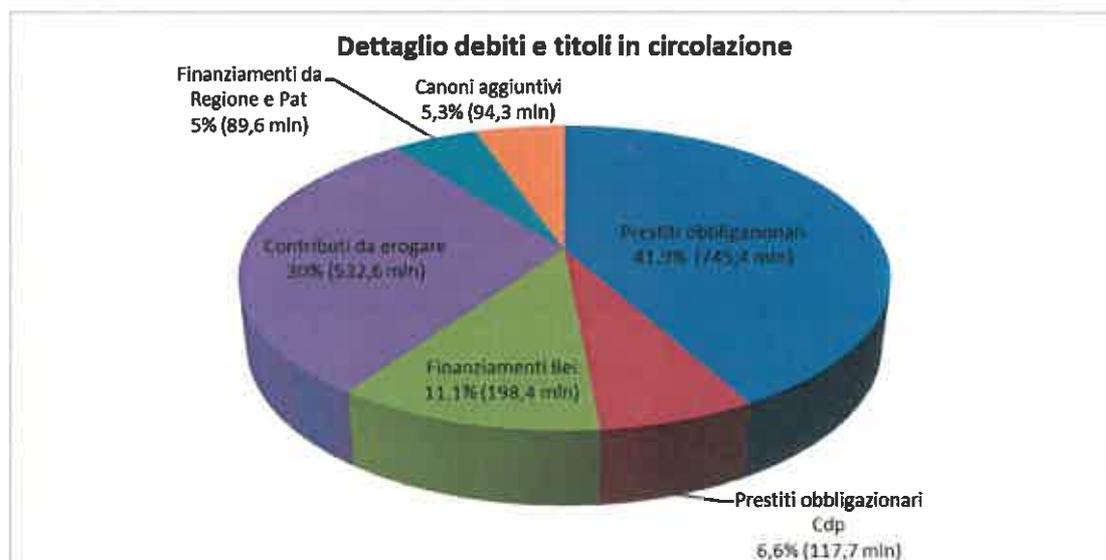
Tra le "Immobilizzazioni" sono iscritti nell'attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento in Via Vannetti 18/A per complessivi Euro 17.509, al netto degli ammortamenti.

Le "Attività Fiscali" ammontano complessivamente ad Euro 74.732 e rappresentano esclusivamente crediti per imposte anticipate IRES.

Le "Altre Attività" segnano un aumento rispetto al 2016, di Euro 80.752 ascrivibile, principalmente, alle voci "Crediti v/clienti non finanziari" e relativi alla fatturazione del costo del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi.

Il passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione) è rappresentato per circa il 48,5% (863 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 51,5% (915,7 milioni di Euro) è rappresentato dalla voce debiti. In essa 716,6 milioni di Euro sono rappresentati da debiti verso la clientela, di cui la quota maggiore è rappresentata dai contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (532,6 milioni di Euro). Tra i debiti verso la clientela per finanziamenti sono ricompresi, inoltre, il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (81,9 milioni di Euro) e verso la Provincia (6 milioni di Euro). I debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi

198,4 milioni di Euro - sono rappresentati unicamente dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).



Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 3.308.666, il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 50 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60 crediti espressivo del maggior valore dello strumento coperto.

L'importo complessivo delle passività fiscali ammonta ad Euro 4.050.418, di cui Euro 2.833.850 per imposte correnti ed Euro 1.216.568 per imposte differite.

La voce "Altre passività" risulta in netta diminuzione rispetto al valore 2016 (Euro 4.331.100) per effetto del venir meno delle ritenute fiscali sugli interessi passivi corrisposti sui titoli obbligazionari. Tale voce ammonta, nel suo complesso, ad Euro 918.720.

Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 131,8 milioni di Euro (123,3 milioni di Euro nel 2016) ivi compreso l'utile di esercizio pari a 14,8 milioni di Euro. Le poste sono in aumento per l'andamento delle singole riserve così come esposto in dettaglio:

- tra le riserve:
 - la *riserva legale* è aumentata per 0,4 milioni di Euro in seguito all'accantonamento del 5% dell'utile netto del bilancio 2016;
 - la *riserva straordinaria* è aumentata di Euro 3.166 mentre la voce *utili portati a nuovo* non ha subito variazioni;
 - è stata incrementata la *riserva dagli utili delle partecipazioni* (Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l.) di pertinenza della Società per 191 mila Euro, secondo la metodologia della valutazione delle partecipate con il metodo del Patrimonio Netto, che sono confluiti a Conto Economico (voce 170) nell'esercizio 2017;
 - la *riserva utili/perdite portati a nuovi IAS/Altre* è aumentata di Euro 143.927 per effetto del rigiro di imposte differite a seguito dell'incasso dei dividendi straordinari delle controllate;

- la *riserva da crediti verso la Provincia valutata al fair value* è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente ed è pari ad Euro -33,6 milioni in quanto non sono state disposte nuove assegnazioni di annualità a tasso zero;
- tra le riserve da valutazione:
 - la riserva riferita alla *valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto* dei dipendenti è diminuita, al netto di imposte, di 13 mila Euro;
 - le *riserve di valutazione* riferite alle attività finanziarie classificate tra quelle disponibili per la vendita hanno registrato, nell'esercizio 2017, le seguenti modifiche in seguito alla variazione del fair value delle attività a cui si riferiscono:
 - Autostrada del Brennero S.p.A.: diminuzione della riserva per effetto della cessione di parte della partecipazione per Euro 2.383.414 ed aumento per effetto dell'incremento del fair value della partecipazione residua, al lordo di imposte, pari ad Euro 1.826.519 (Euro 1.791.027 al netto di imposte);
 - Infracis S.r.l.: aumento della riserva, al lordo di imposte, pari ad Euro 1.397.233 (Euro 1.310.270 al netto di imposte);
 - Fondo Housing Sociale Trentino: aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 381.847 (Euro 243.958 al netto di imposte);
 - Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.: nessuna variazione.



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2017	2016	variazioni
Margine di interesse	19.487.971	13.980.480	5.507.491
- Commissioni nette	(8.955)	(12.885)	3.930
- Dividendi	1.193.930	857.473	336.457
- Risultato netto dell'attività di copertura	13.337	(27.565)	40.902
- Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie	2.391.930	-	2.391.930
Margine di intermediazione	23.078.213	14.797.503	8.280.710
- Rettifiche/riprese valore nette deterioramento attività finanziarie	-	-	-
- Spese amministrative	(2.758.427)	(2.729.338)	(29.089)
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(10.323)	(13.084)	2.761
- Altri proventi di gestione	201.220	217.387	(16.167)
- Utili (Perdite) delle partecipazioni	221.954	191.642	30.312
- Utili (Perdite) da cessione investimenti	-	-	-
Utile lordo dell'attività corrente	20.732.637	12.464.111	8.268.527
- Imposte di esercizio	(5.890.051)	(4.394.722)	(1.495.329)
Utile netto dell'esercizio	14.842.586	8.069.389	6.773.198

L'utile al lordo delle imposte risulta in aumento del 66,3% rispetto al corrispondente dato del 2016, passando dai 12,4 milioni di Euro a 20,7 milioni di Euro.

L'aumento di oltre 5,5 milioni di Euro del margine di interesse rispetto al 2016 è dovuto alla diminuzione degli interessi passivi (-15,4 milioni di euro), solo parzialmente compensata dal calo degli interessi attivi (-9,8 milioni di euro). La diminuzione degli interessi passivi dipende dal rimborso di due prestiti obbligazionari con profilo bullet del valore nominale di 200 milioni di euro, dalla mancata attivazione di nuove operazioni di debito, nonché dalla progressiva riduzione dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing. La diminuzione degli interessi attivi dipende dal calo degli interessi attivi sui crediti verso la Provincia per i contributi in annualità (-1,7 milioni di euro) e dal significativo calo degli interessi attivi (-6,4 milioni di euro) sulle somme depositate in conti correnti/depositi bancari ovvero investite in titoli obbligazionari per effetto del loro utilizzo finalizzato al rimborso dei prestiti emessi e per la mancata attivazione di nuove operazioni di indebitamento. Si è assistito, inoltre, ad una contrazione del differenziale negativo degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per circa 86 mila Euro.

Nella determinazione del risultato del "Margine di intermediazione" si è assistito ad un significativo aumento della voce "utili da cessione di attività finanziarie" (2.391.930 Euro), per effetto soprattutto della cessione di nr. 11.780 azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. alla Provincia, in attuazione della delibera di approvazione del Bilancio d'esercizio 2016 con la quale l'Assemblea dei soci di Cassa del Trentino ha approvato la distribuzione "in natura" dell'utile 2016 mediante cessione di una parte della citata partecipazione, operazione che ha consentito di conseguire una plusvalenza di 2.383.414 euro, cui si sommano i proventi derivanti dall'attuazione della deliberazione provinciale in materia di riordino delle partecipate; in aumento anche i proventi derivanti dalla voce "dividendi" (1.193.930 Euro riferibili alla partecipazioni detenute in A22, Infracis ed Isa) e le voci "Commissioni nette" e "Risultato netto dell'attività di copertura" che, complessivamente, sono migliorate di quasi 45 mila Euro. Il margine di intermediazione è, pertanto, passato dai 14,8 milioni di Euro del 2016 a circa 23,1 milioni di Euro del 2017, registrando un aumento di

circa 8,3 milioni di Euro.

Nel corso del 2017 la Società non ha effettuato alcuna svalutazione in assenza di indicatori di *impairment* delle attività finanziarie. Le spese amministrative sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al dato del 2016 ed ammontano complessivamente ad euro 2.758.427 con un incremento di circa 29 mila Euro. Tale aumento è ascrivibile per circa 69 mila Euro (+3,7%) all'aumento del costo del personale - quest'ultimo dovuto allo stanziamento del fondo per l'incentivo all'esodo di un Dirigente della Società - e alla diminuzione di circa 40 mila Euro (-4,5%) della voce altre spese amministrative. Per un esame di dettaglio della composizione della voce "Altre spese amministrative" e della voce "Costo del personale" si rimanda alle tabelle riportate di seguito nella presente relazione.

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono diminuite di circa 2.700 Euro (-21,1%) per effetto del progressivo ammortamento dei beni ad utilità pluriennale detenuti dalla Società.

Gli "Altri proventi di gestione" sono diminuiti di circa 16 mila Euro (-7,4%) passando dai circa 217 mila Euro del 2016 a poco più di 201 mila Euro del 2017. Tale diminuzione è ascrivibile, principalmente, alla diminuzione dei proventi per servizi erogati alla Provincia ed alle altre società del gruppo Provincia.

La voce "Utili delle Partecipazioni" valutate con il criterio del patrimonio netto ha visto un incremento (+15,8%) dovuto al risultato particolarmente positivo conseguito, nel corso del 2017, dalla partecipata Paros S.r.l.

L'utile al lordo delle imposte 2017 è risultato, pertanto, in aumento di circa 8,27 milioni di Euro (+66,3%) rispetto al corrispondente dato del 2016.

Si rileva infine un incremento delle imposte di esercizio (+34,0%) che passano da 4,4 milioni di Euro a 5,9 milioni di Euro dell'esercizio appena concluso, determinando un aumento dell'utile netto rispetto all'esercizio precedente, di 6,8 milioni di Euro a 14,8 milioni di Euro (+83,9%).

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia. Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento stipulata nel 2010 e dalle successive modifiche, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

	Voce di bilancio		Provincia Autonoma di Trento
Attivo			
	60	Crediti	1.475.830.971
	140	Altre Attività	205.000
Passivo			
	10	Debiti	6.775.217
	90	Altre passività	272.129
Costi			
	20	Interessi passivi	399.239
	110.a	Spese per il personale	207.236
Ricavi			
	10	Interessi attivi e proventi assimilati	50.867.003
	90	Utile da cessione partecipazione	2.383.414
	160	Altri proventi e oneri di gestione	201.035

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, le operazioni con la Capogruppo, come pure con le altre Società del Gruppo, sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. Fanno eccezione, come precedentemente illustrato, i finanziamenti infruttiferi ricevuti dalla controllante ed i crediti per i contributi in conto annualità, anch'essi infruttiferi, le cui rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo a tasso nominale pari a zero. Tali operazioni, rilevate al fair value, hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 160 riserve).

Per le operazioni creditizie nei confronti della Provincia non considerabili "a vista" come il credito per anticipazioni di contributi in c/capitale il valore di iscrizione è il fair value.

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo

	Voce di bilancio		Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo
Passivo			
	10	Debiti	83.663.353
Costi			
	20	Interessi passivi	3.044.048

Rapporti con le società controllate o sottoposte a influenza notevole

	Voce di bilancio	Paros S.r.l.	Uni IT S.r.l.
Attivo			
	60 Crediti		
	140 Altre Attività	30.000	6.820
Passivo			
	10 Debiti		
	90 Altre passività		
Costi			
	20 Interessi passivi		
	110.a Spese per il personale	(30.000)	(6.820)
Ricavi			
	10 Interessi attivi e proventi assimilati		
	160 Altri proventi e oneri di gestione	-	
	170 Utili (perdite) delle partecipazioni	105.504	116.450

Paros S.r.l.

La Società controlla Paros S.r.l. con una interessenza partecipativa del 100%. Alla voce 110 a) "Spese per il personale" viene riportato con segno negativo il ricavo della Società per l'incasso del compenso di un dirigente di Cassa del Trentino che ricopre il ruolo di amministratore unico di Paros S.r.l. in quanto il suo compenso è accreditato alla Società di appartenenza.

Alla voce 170 del Conto Economico "Utili (perdite) delle partecipazioni" figura l'utile della controllata conseguito nell'esercizio 2017.

Uni IT S.r.l.

La Società detiene una partecipazione in Uni IT S.r.l. con una interessenza partecipativa del 49%. Un dirigente di Cassa del Trentino è membro del Consiglio di amministrazione di Uni IT S.r.l. ed il suo compenso, pari ad Euro 6.820, è accreditato alla Società di appartenenza.

Alla voce 170 del Conto Economico "Utili (perdite) delle partecipazioni" figura la quota parte dell'utile della controllata conseguito nell'esercizio 2017.

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre società del Gruppo. Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al gruppo Provincia.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2017 con le altre società che appartengono al c.d. gruppo Provincia.

In particolare: la Società, già a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. il contratto di locazione (con scadenza 30 giugno 2017 e rinnovato per ulteriori sei anni) dell'immobile presso cui è situata la sede sociale. A fine 2010, la Società aveva inoltre sottoscritto obbligazioni per 15 milioni di Euro emesse

dalla stessa Patrimonio del Trentino S.p.A. con scadenza 31 marzo 2020.

Con Informatica Trentina S.p.A. sono in essere i contratti per la fornitura dei servizi di gestione delle apparecchiature informatiche, il contratto per i servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche ed, infine, per l'erogazione dei servizi Internet e di rete. Parte di essi sono forniti dalla società Trentino Network S.r.l.

La Società si affida a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

La Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari tenuti presso Trentino School of Management S.c.ar.l.

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2017 con le altre Società del Gruppo Provincia.

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

	Voce di bilancio	PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A.	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.r.l.	INFORMATICA TRENTINA S.p.A.	TRENTINO NETWORK S.r.l.	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.
Attivo						
	60 Crediti	15.028.703				
	140 Altre Attività					
Passivo						
	10 Debiti					
	90 Altre passività	8.688	740	81	2.098	1.882
Costi						
	110.a Spese per il personale		9.040			3.777
	110.b Altre spese amministrative	104.884		17.787	2.400	284
Ricavi						
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	154.022				
	160 Altri proventi e oneri di gestione					
Garanzie rilasciate						

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

Rapporti con altre entità non facenti parte del perimetro del Gruppo Provincia

Si rappresenta che un Dirigente di Cassa del Trentino è componente del Consiglio di amministrazione di Findolomiti Energia S.r.l. (partecipata da Trentino Sviluppo S.p.A.) e di UniIT s.r.l. Il compenso percepito da tale dipendente - per le cariche sopra citate - è accreditato a Cassa del Trentino.

I rapporti con Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. di conto corrente sono inclusi alla voce 60 "Crediti" in nota integrativa. Nel corso del 2017 è giunto a scadenza il prestito obbligazionario XS0749475652 sottoscritto da Cassa del Trentino Spa per nominali 30 milioni.

Per quanto riguarda i rapporti con il Centro Servizi Condivisi (CSC), si rinvia a precedente specifico paragrafo.

DIRETTIVE ALLE SOCIETA' CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA 2086/2016

La Società ha esteso le presenti direttive nei confronti della propria società controllata Paros S.r.l., ad esclusione delle sole direttive del personale.

SEZIONE I – Direttive di carattere strutturale

1. OBBLIGHI PUBBLICITARI E DI INFORMATIVA

a) Obblighi pubblicitari e di informativa

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2017 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI

a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione

Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli amministratori e al numero di componenti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale effettuate in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti nelle deliberazioni n. 787/2007, n. 2640/2010, n. 762/2013 e n. 656/2015.

b) Comunicazione alla Direzione generale proposte compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2017 non vi è stata attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. MODIFICHE STATUTARIE E ALTRE DISPOSIZIONI STRAORDINARIE

a) Modifiche statutarie

La Società ha effettuato modifiche statutarie nel corso del 2017, inviando preventivamente alla Provincia le proposte di variazione dello statuto ai sensi del punto 4 dell'allegato C della delibera 2086/2016.

b) Operazioni straordinarie

La Società non ha effettuato, nel corso del 2017, operazioni societarie quali aumenti di capitale, acquisizione o dismissione di partecipazioni societarie **che abbiano comportato la perdita di un quinto dei voti in assemblea,**

acquisizione o cessione di rami d'azienda, trasformazioni societarie o operazioni di fusione o scissione. Le operazioni di cessione effettuate nel corso dell'esercizio sono state effettuate a seguito del programma di riorganizzazione approvato dalla Giunta provinciale.

4. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E REPORTING

a) Budget economico finanziario

La Società ha adottato - in data 16 dicembre 2016 - il budget con le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio 2017 e lo ha trasmesso alla Provincia.

b) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alla data del 30 giugno e del 30 settembre evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio. Copia della verifica approvata dagli amministratori è stata trasmessa alla Provincia e al Centro Servizi Condivisi rispettivamente con nota del 10 agosto 2017 e del 24 ottobre 2017.

5. CENTRO DI SERVIZI CONDIVISI

Con riferimento al 2017 la Società ha adottato comportamenti gestionali coerenti con lo scenario di attivazione dei singoli servizi da parte del Centro di Servizi Condivisi, tenuto conto di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 147/2015 e sue modifiche.

A fine dicembre 2016 sono state sottoscritte le Convenzioni, poi prorogate nel corso del 2017, finalizzate al conferimento, a decorrere dal mese di gennaio 2017, del Servizio legale e del Servizio per i controlli interni. E' stata altresì stipulata la Convenzione finalizzata al conferimento, a decorrere dalla medesima data, del Servizio di supporto amministrativo al CSC e alle società consorziate.

6. CENTRI DI COMPETENZA E SINERGIE DI GRUPPO

a) Acquisti da società del gruppo Provincia

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del gruppo. Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa per il noleggio dei personal computer e dei monitor, per l'attività di desk management e di accesso alla banda larga di Informatica Trentina S.p.A. e di Trentino Network S.r.l.. La Società si affida a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto. La Società si avvale per l'attività di formazione anche dei corsi e seminari tenuti presso Trentino School of Management S.c.ar.l..

b) Ricorso ai centri di competenza attivati dalla Provincia

La Società ha fatto ricorso ai servizi forniti dai centri di competenza attivati dalla Provincia a favore dei soggetti del sistema pubblico provinciale.

Per l'acquisizione di beni e servizi per un valore superiore a quello previsto per gli affidamenti diretti nella normativa provinciale ed inferiore alla soglia comunitaria, la società nel corso del 2017:

- ha provveduto all'acquisizione mediante procedure concorrenziali di scelta del contraente attivate da APAC per i servizi assicurativi;
- la Società non si è avvalsa di APAC per l'acquisizione di servizi specialistici ed in particolare il servizio di Arranger e bookrunner.

7. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

a) Operazioni di indebitamento

Rispettando le direttive specifiche per le proprie operazioni di provvista finanziaria, nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni di indebitamento.

b) Comunicazione situazione finanziaria alla Provincia

La Società ha trasmesso alla Provincia le informazioni richieste in ordine alle disponibilità liquide e ai flussi finanziari nello svolgimento dell'attività, prevista dalla deliberazione n. 147/2015, di coordinamento tra le società controllate della Provincia e il mercato finanziario, nella gestione della liquidità delle medesime società.

8. DISPOSIZIONI RELATIVE A CONSULENZE E INCARICHI

Per il conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione, la Società ha applicato il proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società nel 2017 non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizione dall'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997 n. 7.

9. TRASPARENZA

La Società ha provveduto all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1757 del 20 ottobre 2014 ed ha pubblicato sul proprio sito istituzionale le direttive della Provincia.

10. CONTROLLI INTERNI

a) Controllo interno

La Società ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno (internal audit, compliance e dirigente preposto).

b) Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato, aggiornato e trasmesso alla Provincia il proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

SEZIONE II – Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Società ha ridotto, rispetto al corrispondente dato del 2016, i costi di funzionamento - dove per costi di funzionamento si intendono, alla luce dell'attività svolta dalla Società, i costi rientranti nella voce "Altre Spese Amministrative" - al netto dei costi afferenti il personale, gli ammortamenti, le svalutazioni. Si segnala, peraltro, che tali voci rientrano nell'attività core/mission aziendale.

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2016	2017
Totale costi di produzione (B)	2.441.071	2.472.480
- Costo complessivo del personale (B9)	1.535.167	1.609.469
- Costo complessivo spese amministrative	892.821	852.689
- Costo complessivo delle collaborazioni	-	-
- ammortamenti e svalutazioni (B10)	13.094	10.323
- accantonamenti (B12+B13)	-	-
COSTI DI FUNZIONAMENTO TOTALI	892.821	852.689
risultato 2017 - VOLUME COMPLESSIVO COSTI 2016		892.821

	2016	2017
Imposta di bollo c/c - di registro - iva - diritti CGIAA - rifiuti	(210.138)	(173.189)
Utenze	(13.602)	(9.592)
Spese di cancelleria e postali	(2.339)	(3.578)
Spese di polizia locali	(15.849)	(12.288)
Abbonamenti e pubblicazioni	(3.529)	(3.295)
Consulenze fiscali	(10.600)	(10.835)
Consulenze varie e finanziarie	(89.250)	(41.342)
Consulenze locali	(9.360)	(8.590)
Spese Proxi	(78.394)	(72.000)
Spese certificazione bilancio	(52.127)	(72.409)
Contributo vigilanza Consob	(130.815)	(129.080)
Fitti passivi e spese condominiali	(116.307)	(120.800)
Assicurazioni	(2.681)	(2.501)
Canone periodico Monte Titoli	(1.585)	(1.585)
Mantenimento beni immobili e mobili	(2.852)	(2.014)
Spese viarie e di manutenzione	(9.212)	(9.338)
Contributi associativi	(72.238)	(61.114)
Consultazione banche dati	(29.633)	(26.674)
Elaborazioni dati c/terzi	(7.363)	(9.353)
Servizi Internet	(10.274)	(3.813)
Spese prevenzione sicurezza	(2.216)	(2.235)
Assistenza software e hardware	(19.415)	(16.662)
Pubblicazioni e bandi di gara e contributi AVCP	(1.840)	(2.379)
Spese varie	(1.827)	(8.858)
	(892.821)	(852.689)

2. SPESE DISCREZIONALI

La Società non ha sostenuto né nel 2017 né in passato spese di carattere discrezionale, come declinate nel punto 2 – Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 2086/2016 (quali le spese concernenti mostre e

relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni).

La Società nel 2017 non ha sostenuto spese discrezionali afferenti l'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

3. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2017 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008-2010	2017
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	87.180	59.967
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale		-
- Spese inerenti allo svolgimento di attività istituzionali	87.180	59.967
SPESE PER INCARICHI NETTE	-	-
Limite 2017: 65% del valore medio 2008-2010		-

Tra le spese per consulenze si annoverano - a titolo esemplificativo - il compenso riconosciuto al prof. Conti per l'effettuazione del test di efficacia sui derivati (5.720 euro), il compenso corrisposto alla società Nexen per l'attività di internal audit (11.950 euro), il compenso riconosciuto al dott. Dematté per l'attività di compliance (3.900 euro), il compenso di competenza dell'esercizio corrisposto alla società KPMG per lo studio propedeutico al processo di aggregazione con Trentino Riscossioni (I^a fase) (19.772 euro).

Con riferimento a tali consulenze si precisa che le consulenze fiscali e legali specialistiche sono necessarie in relazione alla complessità e variabilità delle normative applicabili e, tenuto conto della struttura della Società, alla mancanza di personale interno specificamente dedicato.

4. ACQUISTI DI BENI IMMOBILI E MOBILI E DI AUTOVETTURE

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società, dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. il contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2017 non sono stati effettuati acquisti a tale titolo.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE	Media 2010 - 2012	2017
Spesa per acquisto Arredi	16.315	-
Spesa per acquisto Autovetture		
Totale	16.315	-
Limite per il 2016: 50% valore medio triennio 2010-2012		8.157

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DI CUI ALL'ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE n. 2288/2014 PARTE II, LETTERA A e s.m.i. PROROGATE PER IL 2017 CON LA DELIBERAZIONE 205/2016

a) Nuove assunzioni

La Società non ha assunto nuovo personale a tempo indeterminato mentre ha assunto due unità di personale a tempo determinato. Nello specifico, una risorsa è stata assunta nel mese di aprile 2017 tramite apposita selezione autorizzata dal competente dipartimento provinciale ed è stata impiegata nell'area finanza. La seconda risorsa è stata assunta nel mese di giugno 2017 - attingendo dalle apposite graduatorie del personale provinciale - in sostituzione della figura professionale assunta nel mese di novembre 2016 e successivamente rientrata presso l'ente strumentale di provenienza.

La Società non ha previsto posizioni dirigenziali ulteriori rispetto alla situazione esistente. Nel corso del 2017 è stato firmato un accordo di conciliazione per l'uscita anticipata dall'organico di un dirigente.

b) Contratti aziendali

La Società non ha provveduto al rinnovo degli accordi aziendali con congelamento delle integrazioni economiche.

La Società non ha provveduto a disdettare o recedere da contratti aziendali o di secondo livello in quanto in scadenza al 31 dicembre 2017.

c) Retribuzioni incentivanti analoghe al Foreg

La Società nei primi mesi del 2015, conformemente alle previsioni dell'art. 7 del contratto integrativo aziendale, ha raggiunto uno specifico accordo per definire i criteri di calcolo del premio di risultato, nell'ambito dell'ammontare fissato dal contratto medesimo, anche con finalità perequativa tra i diversi trattamenti retributivi in essere. I criteri che sono stati definiti sono validi fino al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2017, a seguito dell'aspettativa per maternità di una dipendente che non è stata sostituita, la Società ha attribuito le funzioni svolte dalla dipendente in aspettativa ad altra dipendente della Società, riconoscendo a quest'ultima - in via temporanea - una indennità di funzione.

La Società non ha corrisposto compensi incentivanti comunque denominati non previsti dalla contrattazione collettiva, fatta eccezione l'attribuzione di "un incentivo all'esodo" ad un Dirigente in applicazione dell'accordo di conciliazione di cui alla precedente lett. a).

d) Limiti al trattamento economico dei dirigenti

Con riferimento ai dirigenti la Società ha rispettato il limite massimo dei trattamenti economici dei dirigenti stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale n. 2640/2010 ovvero nei protocolli d'intesa per la messa a disposizione di dipendenti provinciali ai sensi dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20. La Società non è dotata di procedure interne specifiche di valutazione della dirigenza. Peraltro l'avvenuto rispetto delle direttive provinciali è adeguatamente considerato nella quantificazione della retribuzione di risultato.

e) Spese di collaborazione

La Società non ha sostenuto nel 2017 spese di collaborazione.

f) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società nel 2017 ha ridotto la spesa per straordinari e missioni del 5% rispetto alla spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2013.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2013	2017
Spesa di straordinario	5.619	948
Spesa di viaggio per missione	8.835	9.719
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	14.454	10.667
Limite 2017: le spese non devono superare quelle del 2013 ridotte del 5%		13.731

g) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto la spesa complessiva per il personale per l'anno 2017, comprensiva delle spese per collaborazioni, al di sotto del limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2013.

SPESA PER IL PERSONALE	2013	2017
Spesa per il personale (tempo determinato e indeterminato)	1.873.239,14	1.609.468,73
+ Spesa per collaborazioni	-	-
- Spesa per nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento Personale		51.021,22
- Spesa per personale transitato da altri Enti Strumentali a carattere privatistico		17.082,51
- Spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL		2.227,84
Spesa per il personale totale	1.873.239,14	1.539.137,16

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società nell'esercizio 2017 non ha assunto personale a tempo indeterminato.

La Società ha rispettato le procedure previste dalla delibera della Giunta provinciale n. 2288/2014 (parte II, punto C2 dell'allegato) per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato, così come integrata dalla deliberazione n. 1873/2016.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2017 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rileva che, alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, come già menzionato, è in corso da parte della Provincia autonoma di Trento un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito del riassetto delle società provinciali (come da deliberazioni n. 1909 del 2 novembre 2015 e n. 542 dell'8 aprile 2016), tra cui rientra la graduale riconduzione in capo alla Provincia autonoma di Trento della partecipazione detenuta da Cassa del Trentino in

Autostrada del Brennero S.p.A. - di cui nel 2017 è stata trasferita una quota di partecipazione pari a 11.780 azioni - alla luce della nuova configurazione di società in house di quest'ultima. Nel corso del 2018 proseguirà il percorso di progressiva dismissione di tale partecipazione a favore della Provincia autonoma di Trento. Nei primi mesi del 2018 sono proseguite le attività per la cessione delle partecipate Terfin S.r.l., Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l.

Nella seduta dello scorso 2 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una modifica della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia e la Società, prevedendo, in particolare, che nella definizione dei tassi di attualizzazione dei contributi provinciali che semestralmente vengono proposti alla Provincia si tenga in considerazione - oltre al generale andamento dei mercati finanziari - anche il diverso costo di provvista di Cassa del Trentino in relazione ai diversi canali di finanziamento ai quali la stessa può accedere.

6. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 15 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget per l'esercizio 2018 e non il piano strategico societario riferito al triennio 2018-2020, in quanto la deliberazione della Giunta provinciale n. 2018 del 1° dicembre 2017, con la quale sono state impartite le direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2018 alle agenzie ed agli enti strumentali della Provincia, ha previsto apposita esclusione per Cassa del Trentino in relazione all'adozione dei nuovi principi contabili.

Nell'ambito del budget per l'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha posto i seguenti obiettivi:

1. porsi come unico soggetto specializzato di accesso ai mercati finanziari al fine di garantire la provvista necessaria alla realizzazione degli investimenti pubblici dell'intero sistema pubblico provinciale, realizzando una forma "spuria" di cash pooling;
2. ottimizzare il costo del funding, attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento con la BEI;
3. valutare l'ipotesi di emissione di "green bond", finalizzati esclusivamente all'allocazione di fondi per la sostenibilità e salvaguardia ambientale;
4. sviluppare una specifica funzione di risk management atta a monitorare adeguatamente il rischio di liquidità e tasso di interesse. Sotto questo profilo, si rende necessario rafforzare le capacità di aggregazione e le prassi di segnalazione interna dei dati di rischio accelerando e migliorando il processo decisionale di Cassa del Trentino attraverso il completamento della reportistica sui rischi esistenti, includendo la parte di ALM consistente nella gestione dei crediti verso la Provincia e i debiti verso i comuni per gli investimenti, favorendo così una valutazione esaustiva delle esposizioni al rischio, nonché attraverso la sistematizzazione del complesso delle informazioni incluse e da includere nella reportistica dei rischi in maniera chiara e concisa ma al tempo stesso esauriente, alla luce (i.) delle esigenze informative del management (business needs), (ii.) di benchmark esterni, con l'obiettivo di un progressivo allineamento alle best practices nazionali e internazionali e (iii.) dei requisiti di reporting definiti a livello internazionale dal Comitato Basilea;
5. rivisitare il sito istituzionale di Cassa del Trentino aggiornandolo secondo il modello utilizzato da altre entità finanziarie pubbliche (Banca Europea per gli Investimenti, Cassa Depositi e Prestiti, ecc.);
6. promuovere il Partenariato Pubblico Privato sul territorio, d'intesa con altri referenti istituzionali (APAC,

APOP, Confindustria, ecc.) e banche operative anche nel partenariato (Mediocredito Trentino-Alto Adige, ma anche Cassa Depositi e Prestiti).

Cassa del Trentino intende, infine, proseguire nell'attività sino ad ora svolta ed in particolare:

1. monitoraggio del debito / garanzie del sistema pubblico provinciale
2. coordinamento dei progetti provinciali di sostegno del credito e dell'economia locale
3. prosecuzione della strategia di valorizzazione delle partecipate (in primis Infracis S.r.l.)
4. altre attività di assistenza e supporto per le analisi economico-finanziarie
5. rispetto dei limiti di spesa e degli altri vincoli previsti dalle direttive Provinciali.

Nell'esercizio 2018 il nuovo indebitamento è stimato pari a 152 milioni di Euro a cui si aggiunge un'operazione di rifinanziamento parziale di due prestiti emessi nel 2013 - per massimi 39 milioni di euro e per una durata di cinque anni - destinata a garantire il matching tra la durata del finanziamento iniziale e quella delle annualità sottostanti.

Tenuto conto delle assunzioni sopra esposte, si stima che il conto economico previsionale 2018 possa chiudere con un risultato della gestione operativa (utile lordo) pari a circa 19 milioni di Euro.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società emette titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli), di competenza dell'Area Amministrazione ed è connesso al sistema dei controlli interni (vedi paragrafo precedente).

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata già a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a professionisti esterni.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*".

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) **regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- b) **un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- c) **codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.**

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a) mentre si ritiene che le funzioni di *internal audit*, *compliance*, *Risk Management* e *Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato si è dotata – nel marzo del 2015 – di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori) e di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Società era costituito da 21 dipendenti e così composto: 1 dipendente messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, 16 dipendenti assunti direttamente con contratto a tempo

indeterminato e 4 dipendenti a tempo determinato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2017 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	4	1	3
Quadri	7	2	5
Personale non direttivo	10	7	3
Totale	21	11	10

Dal mese di dicembre 2017 è venuto meno il distacco a tempo parziale (2 venerdì al mese) di un dipendente di Trentino Riscossioni S.p.A..

11. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2017, così come Vi sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2017 ammonta ad Euro 14.842.586 che, in attuazione della deliberazione della Giunta provinciale nr. 713 del 12 maggio 2017, Vi proponiamo di destinare come segue:

- | | | |
|--|------|------------|
| • a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale): | Euro | 742.129 |
| • a Riserva Indisponibile ex art. 6 comma 1 Dlgs. 38/2005: | Euro | 221.954 |
| • a Riserva Straordinaria | Euro | 894 |
| • a dividendo ai soci Euro 0,264055501 per 52.555.650 azioni | Euro | 13.877.609 |

Si propone di distribuire il dividendo mediante l'assegnazione di nr. 19.845 azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. per un valore complessivo di Euro 13.877.609 da effettuarsi entro il mese di settembre 2018.

Trento, 28 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- dott. Roberto Nicastro -

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A. Società per azioni con socio unico Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V. N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2017

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	693	895
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	53.843.872	57.761.601
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.987.923	26.913.042
60. CREDITI	1.861.037.412	2.244.073.832
90. PARTECIPAZIONI	1.774.680	4.022.727
100. ATTIVITÀ MATERIALI	17.342	24.165
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	167	411
120. ATTIVITÀ FISCALI	74.732	2.126.791
a) correnti	-	2.083.614
b) anticipate	74.732	43.177
di cui alla L. 214/2011	-	-
140. ALTRE ATTIVITÀ	651.577	570.825
TOTALE ATTIVO	1.919.388.398	2.335.494.289

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2017

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
10. DEBITI	915.731.287	991.757.913
20. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	863.033.764	1.210.395.728
50. DERIVATI DI COPERTURA	3.308.666	4.259.812
70. PASSIVITÀ FISCALI:	4.050.418	1.100.801
a) correnti	2.833.850	-
b) differite	1.216.568	1.100.801
90. ALTRE PASSIVITÀ	918.721	4.331.100
100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	372.921	315.348
110. FONDO PER RISCHI E ONERI:	175.000	
a) quiescenza e obblighi simili	175.000	
120. CAPITALE	52.555.650	52.555.650
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045	6.753.045
160. RISERVE	46.479.193	45.736.991
170. RISERVE DA VALUTAZIONE	11.167.147	10.218.512
180. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	14.842.586	8.069.389
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.919.388.398	2.335.494.289

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENINO S.P.A. Società per azioni con socio unico Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V. N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224
--

Bilancio al 31.12.2017

Importi in Euro

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.130.778	64.988.855
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(35.642.807)	(51.008.375)
MARGINE DI INTERESSE	19.487.971	13.980.480
30. Commissioni attive	-	839
40. Commissioni passive	(8.955)	(13.724)
COMMISSIONI NETTE	(8.955)	(12.885)
50. Dividendi e proventi simili	1.193.930	857.473
70. Risultato netto dell'attività di copertura	13.337	(27.565)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.391.930	-
a) attività finanziarie	2.391.930	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.078.213	14.797.503
110. Spese amministrative:	(2.758.427)	(2.729.338)
a) spese per il personale	(1.905.738)	(1.836.517)
b) altre spese amministrative	(852.689)	(892.821)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.079)	(12.551)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(244)	(533)
160. Altri proventi e oneri di gestione	201.220	217.387
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	20.510.683	12.272.468
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	221.954	191.642
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.732.637	12.464.111
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.890.051)	(4.394.722)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.842.586	8.069.389
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	14.842.586	8.069.389

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CASSA DEL TRENTO S.P.A. Società per azioni con socio unico Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V. N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento - C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2017

Importi in Euro

VOCI		2017	2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	14.842.586	8.069.389
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(13.206)	(25.526)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari	0	(26.105)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	961.841	1.086.745
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	948.635	1.035.114
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	15.791.221	9.104.503

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

Importi in Euro

	Bilancio al 31/12/2016	Modifiche di gestione	Bilancio al 31/12/17	Ritiro azioni proprie emesse		Variazioni di risultato						Ritiro azioni proprie emesse nel 2017	Bilancio netto al 31/12/2017
				Ritiro	Ritiro azioni proprie emesse	Ritiro di capitale di rischio	Ritiro di riserve	Operazioni di patrimonio netto					
								Variazioni di capitale	Variazioni di riserve	Variazioni di patrimonio netto	Variazioni di patrimonio netto		
Capitale	52.555.650		52.555.650										52.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	45.736.991		45.736.991	598.277		148.927		0					46.479.195
a) di utili	45.736.991		45.736.991	598.277		148.927		0					46.479.195
b) altre (avanzamento)													-2
Riserve da valutazione	10.218.512		10.218.512								948.635		11.167.147
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	8.069.389		8.069.389	(598.277)	(7.471.112)						14.842.586		14.842.586
Patrimonio netto	128.893.597		129.233.598			148.927		0			15.791.221		191.797.621

L'utile riferito all'esercizio 2016, pari ad Euro 8.069.389, è stato destinato a riserve per Euro 598.277 e per la restante parte, pari ad Euro 7.471.112, distribuito quale dividendo alla Provincia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

Importi in Euro

	Bilancio al 31/12/15	Modifiche di gestione	Bilancio al 31/12/16	Ritiro azioni proprie emesse		Variazioni di risultato						Ritiro azioni proprie emesse nel 2016	Bilancio netto al 31/12/16
				Ritiro	Ritiro azioni proprie emesse	Ritiro di capitale di rischio	Ritiro di riserve	Operazioni di patrimonio netto					
								Variazioni di capitale	Variazioni di riserve	Variazioni di patrimonio netto	Variazioni di patrimonio netto		
Capitale	52.555.650		52.555.650										52.555.650
Sovraprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	46.525.082		46.525.082	418.493		(3.206.584)		0					45.736.991
a) di utili	46.525.082		46.525.082	418.493		(3.206.584)		0					45.736.991
b) altre													
Riserve da valutazione	9.189.398		9.189.398								1.035.114		10.218.512
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	6.601.741		6.601.741	(418.493)	(6.183.248)						8.069.389		8.069.389
Patrimonio netto	121.618.916		121.618.917			(3.206.584)		0			9.104.800		132.893.597

L'utile riferito all'esercizio 2015, pari ad Euro 6.601.741, è stato destinato a riserve per Euro 418.493 e per la restante parte, pari ad Euro 6.183.248, distribuito quale dividendo alla Provincia.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	44.661.188	9.689.959
- risultato d'esercizio (+/-)	14.842.586	8.069.389
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(13.337)	27.565
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	-	-
- rettifiche di valore netta su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.323	13.064
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.906.289	4.392.343
- altri aggiustamenti (+/-)	23.915.328	(2.812.422)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	381.764.507	84.141.602
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(4.200.000)
- crediti verso banche	259.522.095	(201.308.061)
- crediti verso clientela	122.444.492	289.850.062
- altre attività	(202.080)	(200.399)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(426.489.878)	(87.648.714)
- debiti verso banche	(24.642.877)	(3.599.712)
- debiti verso clientela	(51.287.014)	34.534.247
- titoli in circolazione	(347.361.964)	118.514.893
- altre passività	(3.198.023)	68.355
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(64.183)	6.182.647
II. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	60.725	143
- vendite di partecipazioni	60.725	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	143
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	3.256	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	3.256	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	63.981	143
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(6.183.248)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(6.183.248)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(202)	(258)
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	895	1.153
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(202)	(258)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	693	895

Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 28 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- dott. Roberto Nicastro -

CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2017

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica “le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea”.

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come “Stato membro d'origine”.

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2018, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;

2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2018, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 9 dicembre 2016: "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*".

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2017 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per i principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2010, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non hanno, comunque, comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio: IAS 19 Benefici per i dipendenti, Annual Improvement 2012 (IFRS 2, 3, 8, 13, 16, 38, 24), Annual Improvement 2013 (IFRS 1, 3, 13, 40), IFRIC 21 "Tributi".

Si segnala, inoltre, che in data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 2067/2016 che omologa il principio IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014. Il Principio IFRS 9 – Strumenti finanziari (pubblicato il 24 luglio 2014) accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata. La Società non ha applicato tale principio in via anticipata ed ha avviato, nel corso del 2017, le attività necessarie all’implementazione di tale principio. In particolare è stata effettuata un’attività di analisi delle poste di bilancio della Società volta alla definizione del *business model* secondo le nuove classificazioni previste dal principio contabile citato. Le attività che porteranno alla definizione delle metodologie di Expected Credit Losses saranno implementate nel corso del 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Nella voce delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

Rientrano in questa categoria anche i contratti derivati (definiti dallo IAS 39), che presentano alla data di chiusura del Bilancio un fair value positivo e che non siano stati designati come efficaci strumenti di copertura (in tal caso confluiscono, invece, in voce 70 dell’attivo).

La Società non ha attività classificate in tale tipologia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value sono classificati gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata applicata la “Fair Value Option” prevista dal principio IAS 39 par. 9.

La Società non ha attività di tale tipologia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte le attività finanziarie non derivate che non trovano collocazione tra le categorie dei Crediti, delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, delle Attività finanziarie valutate al fair value o delle Attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Sono attività finanziarie che la Società intende mantenere per un periodo di tempo non definito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Possono essere rappresentate da:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- partecipazioni azionarie non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione. La valutazione iniziale è effettuata al fair value comprendendo i costi o proventi riferiti alla transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo “altre informazioni”. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, non quotate in mercati attivi ed il cui fair value non può essere stimato in modo attendibile sono valutate al costo. Eventuali perdite di valore durevoli sono imputate a Conto Economico.

Le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata e contabilizzata nella voce di Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e per la determinazione del relativo ammontare, la Società utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

In base alla politica aziendale adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2015:

- ☉ la riduzione di valore dei titoli azionari è giudicata significativa nel caso in cui il fair value del titolo azionario risulti inferiore di più del 30% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico;
- la riduzione di valore è giudicata prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 24 mesi; in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico senza ulteriori analisi.

Criteria di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta, trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Le variazioni positive o negative del fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, fino a quando l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

I dividendi dei titoli azionari sono contabilizzati a Conto Economico alla voce "dividendi e proventi simili". A conto economico alla voce "interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso.

Al momento della cancellazione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a Conto Economico nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteria di classificazione

Le attività detenute sino alla scadenza sono rappresentate da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati in un mercato attivo (Livello 1), che la Società ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogni volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione.

La valutazione iniziale è effettuata al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili e le perdite riferiti a questa attività affluiscono a Conto Economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza. Il Conto Economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione delle attività sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo (Livello 2 e 3), ad eccezione di quelli classificati tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione o perché si vogliono vendere nel breve termine o perché sono stati designati, fin dalla rilevazione iniziale, al fair value rilevato a Conto Economico e di quelli classificati come disponibili alla vendita.

Nella voce rientrano tutti i rapporti di conto corrente con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e dei Comuni (mutui attivi), i titoli in portafoglio non quotati compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

I crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione.

I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

DERIVATI DI COPERTURA***Criteri di classificazione***

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 70 "Derivati di copertura" e di Passivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:
 - (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
 - (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
 - (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

- **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo "a quote costanti" e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%
Impianti generici	30%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo la contabilizzazione avviene applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali

costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La Società non ha passività classificate in tale tipologia.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Società non ha passività finanziarie di tale tipologia.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (defined benefit plan). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value in bilancio, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie disponibili per la vendita ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. "test di efficacia" nei quali, in rispetto al principio previsto dall'IFRS 13, si procede nell'attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;

- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

Essendo giunto a scadenza – nel mese di dicembre 2016 – il derivato di “Cash flow hedge” il test di efficacia ad esso relativo non è stato predisposto.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività disponibili per la vendita**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value) rilasciato semestralmente. La determinazione del fair value delle partecipazioni riferite ad Autostrada del Brennero S.p.A. e Infracis S.r.l. è invece avvenuta in base apposita valutazione predisposta internamente dalla Società.

Relativamente al Fondo Housing Sociale Trentino, l’analisi delle peculiarità dell’OICR svolta dalla Società ha escluso al momento la necessità di applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che il Fondo in questione non è quotato). Tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla presenza di garanzie pubbliche relativamente all’incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del fondo.

Con riferimento alle partecipazioni nelle sopra menzionate società invece, si è proceduto in modo autonomo, identificando i dati salienti della partecipazione, gli elementi di valore e gli aspetti richiesti dal principio contabile IFRS 13.

Nella determinazione del fair value da attribuire alle partecipazioni detenute in Autostrada del Brennero S.p.A. e in Infracis S.r.l. i metodi di valutazione utilizzati sono stati i seguenti.

Per le partecipazioni di Cassa del Trentino in A22 sono stati sviluppati due scenari: quello che prevede il rinnovo della concessione e quello che prevede la liquidazione della società per il mancato rinnovo della concessione, ciascuno scenario è stato ponderato secondo probabilità diversificate (80% rinnovo della concessione; 20% di probabilità di mancato rinnovo).

Per lo scenario relativo al rinnovo della concessione - a seguito di trasformazione in società *in house* totalmente pubblica - il valore è stato determinato come media ponderata dei valori risultanti dai seguenti criteri:

1. metodo reddituale semplice (rendita perpetua) con peso 40%;
2. discount cash flow con peso 40%;
3. valore di negoziazione rilevato nel mese di novembre 2017 con peso 20%.

Per quanto attiene la partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A., l’applicazione dei diversi metodi valutativi utilizzati ha portato alla determinazione di un valore di Euro 699,30 per azione per un controvalore della partecipazione di Euro 19.626.554.

Per quanto riguarda, invece, la valutazione di Infracis S.r.l., i metodi di valutazione delle partecipazioni dalla stessa detenute sono stati i seguenti:

1. Partecipazioni in Autovie Venete S.p.A.: la valutazione è stata effettuata al prezzo medio di carico mentre il valore di Autostrada del Brennero S.p.A. è stato allineato alla valutazione della partecipazione detenuta direttamente da Cassa del Trentino S.p.A. (Euro 699,30 per azione);
2. Partecipazione in CIF e IL valutate al patrimonio netto di pertinenza.

Il fair value della partecipazione detenuta da Cassa del Trentino in Infracis S.r.l. alla data del 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 20.125.768.

Pertanto, il valore delle due partecipazioni (Autostrada del Brennero S.p.A. e Infracis S.r.l.), alla data del 31 dicembre 2017, ammonta complessivamente ad Euro 39.752.321.

Le altre partecipazioni classificate nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, di valore più contenuto, rappresentate da Terfin S.r.l. e Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l., non essendone stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, sono state mantenute al costo.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa relativo agli strumenti non valutati al fair value in bilancio sono stati seguiti i seguenti criteri:

1. Titoli iscritti nel portafoglio attivo:
 - a. per il titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. i flussi sono stati attualizzati con la curva dei titoli di stato italiani;
 - b. per il titolo a tasso variabile emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A. i flussi futuri sono stati stimati, rispettivamente, attraverso la curva forward dell'euribor a 3 mesi, attualizzando i rispettivi flussi con la curva dei titoli di stato italiani.
2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:
 - a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
3. Debiti verso banche:
 - a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
4. Finanziamenti a tasso zero:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
5. Depositi bancari:
 - a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani mentre i valori in entrata utilizzando la curva Italian Banking BBB oppure, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte.
6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.
7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2017				2016			
	01	02	03	04	01	02	03	04
1. Attività finanziario detenute sino alla scadenza	1.987.929		2.039.624		25.915.042		27.018.018	
2. Crediti	1.861.037.612		1.487.071.628	455.985.132	2.244.073.832		1.785.164.681	726.864.959
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.863.025.541		1.526.111.252	455.985.132	2.270.008.874		1.810.182.700	726.864.959
1. Debiti	915.731.287		293.516.785	627.662.641	991.757.912		921.424.949	682.392.244
2. Titoli in circolazione	863.033.764		920.494.924		1.210.395.728		1.288.705.118	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.778.765.051		1.214.011.709	627.662.641	2.202.153.640		1.810.130.067	682.392.244

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Per quanto attiene, invece, ai titoli detenuti sino alla scadenza il fair value è stato determinato attraverso la stima – per i titoli a tasso variabile – dei flussi futuri poi attualizzati sulla base del merito di credito della controparte. Pertanto, il loro fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti

Sezione 9 – Partecipazioni

Sezione 10 – Attività materiali

Sezione 11 – Attività immateriali

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 14 – Altre attività

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Composizione	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide	693	895
Totale	693	895

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”**

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			53.843.872			57.761.601
3. Finanziamenti						
Totale			53.843.872			57.761.601

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel dettaglio le partecipazioni di cui alla voce 40 sono le seguenti:

Partecipate	Totale 2017	Totale 2016
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	-	49.884
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	-	2.325
Fondo Housing Sociale Trentino	13.843.981	13.462.134
Infracis S.r.l.	20.125.767	18.728.534
Autostrada del Brennero S.p.A.	19.626.554	25.271.153
Terfin S.r.l.	237.570	237.570
Centro Servizi Condivisi	10.000	10.000
	53.843.872	57.761.601

Nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricomprese le partecipazioni detenute da Cassa del Trentino nelle seguenti società: Fondo di Social Housing, Infracis, Autostrada del Brennero, Terfin e la quota partecipativa nel consorzio “Centro Servizi Condivisi”. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha ceduto, sulla base di apposite direttive impartite dalla Provincia, le partecipazioni detenute nelle società Banca Popolare Etica S.c.p.a. e Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.; ha attivato la procedura per la cessione della partecipazione della società Terfin S.r.l. ed ha ceduto alla Provincia autonoma di Trento nr. 11.780 azioni detenute nella società Autostrada del Brennero S.p.A. attraverso la distribuzione in natura dell'utile distribuibile conseguito nel 2016.

Il fair value delle partecipazioni riferite a Autostrada del Brennero S.p.A. e Infracis S.r.l. è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta internamente alla Società. Il valore della partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A. è aumentato di Euro 1.826.519 e quello di Infracis di Euro 1.397.233.

Le restanti partecipazioni, di valore più contenuto, non essendo stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, sono state mantenute al costo.

Si fornisce di seguito una breve illustrazione delle partecipazioni detenute:

Infracis S.r.l.: la società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle infrastrutture autostradali. Infracis detiene quindi partecipazioni dirette in importanti infrastrutture autostradali: Autostrada del Brennero S.p.A. (7,82%), Autovie Venete S.p.A. (4,29%). La Società detiene inoltre una partecipazione indiretta nell'Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova attraverso la partecipazione in Iniziative Logistiche S.r.l. (6,51%) e Compagnia Italiana Finanziaria S.r.l. (7,27%). L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è in utile per Euro 1.780.349 (nel 2015 il bilancio mostrava una perdita pari ad Euro 1.818.086). Nel corso dell'esercizio la società ha ceduto la propria partecipazione in Autocamionabile della Cisa S.p.A. e le partecipate CIF S.r.l. e IL S.r.l. hanno ceduto rispettivamente il 38,52% ed il 19,26% di Re Consult Infrastrutture alla società Abertis Infraestructuras SA. Tra i fatti di rilievo sopravvenuti dopo la chiusura dell'esercizio rileva la riduzione di capitale sociale per CIF S.r.l. e IL S.r.l. ai sensi dell'art. 2482 c.c. con contestuale distribuzione ai soci di riserve, la cui prima tranche è stata utilizzata per il rimborso di parte del finanziamento bancario in essere.

Terfin S.r.l.: la società Terfin opera quale concessionario dell'immobile adibito a parcheggio ed attività commerciali in via Petrarca a Trento; tale cespite è in concessione pluriennale fino al 31 dicembre 2046. L'azionista di maggioranza è Unione Commercio Turismo e Attività di Servizio della provincia di Trento (UCTS Trento S.r.l.), mentre Cassa del Trentino possiede il 18,52% del capitale sociale (il restante 5,37% è detenuto da più persone fisiche); Terfin è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di UCTS Trento S.r.l.

Dall'agosto 2011 Terfin ha affittato il proprio ramo d'azienda alla società Trentino Mobilità S.p.A. fino al 31 dicembre 2025, prevedendo l'affitto di quattro piani dello stabile mentre un piano rimane in gestione diretta. Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 evidenzia un utile d'esercizio pari ad Euro 147.831, sostanzialmente allineato con il risultato dell'esercizio precedente di Euro 140.592. I dati Terfin al 31 ottobre 2017 evidenziano – oltre ad una tendenziale stabilità del valore della produzione (circa Euro 465 mila) – un incremento dei costi della produzione, con conseguente riduzione del risultato operativo atteso per il 2017.

Autostrada del Brennero S.p.A.: la società che ha per oggetto sociale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade, compresa l'Autostrada Brennero-Verona-Modena (A22) ha conseguito al 31 dicembre 2017 un utile di esercizio pari a 81,7 milioni di Euro che, rispetto al risultato conseguito nel 2016 (71,7 milioni di Euro), evidenzia un incremento di 10 milioni di Euro (+14%). Al lordo delle imposte, il risultato ha raggiunto i 111,8 milioni di Euro, a fronte dei 106,5 milioni di Euro del 2016. Il valore della produzione ha raggiunto i 385,8 milioni di Euro (370,4 milioni nel 2016), con un incremento di 15,3 milioni di Euro (+4%). Tale risultato è principalmente imputabile all'aumento dei

ricavi dell'esercizio - voce pedaggi autostradali - che si attestano a 372,5 milioni di euro (358,5 milioni di euro nel 2016), in conseguenza dell'aumento del traffico (+3,59% in termini di veicolo-chilometro) concentrato, in particolare, sui mezzi pesanti. Si segnala come nel corso del 2017 non vi sia stato alcun aumento tariffario (le tariffe sono bloccate dal 2014). I costi della produzione sostenuti nel corso del 2017 si sono attestati a 290,8 milioni di Euro, contro i 282,3 milioni del 2016, con un incremento di circa 8,6 milioni di Euro (+3%). Le principali voci che hanno contribuito a tale aumento sono imputabili principalmente al costo per servizi (+ 6,3 milioni di euro al netto dell'utilizzo del Fondo rinnovo). I costi della produzione per Servizi sono riconducibili principalmente alle manutenzioni dei beni devolvibili.

E' noto come il 30 aprile 2014 sia scaduta la concessione sottoscritta nel 2004 tra l'allora concedente ANAS S.p.A. ed Autostrada del Brennero S.p.A.. A tale riguardo, si segnala che nel mese di gennaio 2016 i soci "pubblici" e lo Stato italiano hanno sottoscritto il c.d. "protocollo d'intesa" al fine di giungere al rinnovo trentennale della concessione in assenza di gara. La Società, al fine di preconstituire le condizioni necessarie all'attuazione del Protocollo d'Intesa - nel corso del 2017 - ha proseguito nelle attività di negoziazione con i Soci Privati per poter procedere all'acquisto delle azioni dai medesimi detenute; il Protocollo d'Intesa prevede, infatti, che l'intera compagine societaria risulti interamente pubblica alla data della stipulazione dell'affidamento. Autostrada del Brennero S.p.A., al fine di adeguarsi a questo più restrittivo requisito, ha iniziato l'iter per l'acquisto delle quote dei soci privati.

Il Socio Regione Trentino Alto Adige, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 7 dicembre 2016, ha provveduto ad elaborare e proporre ai soci le ipotesi di struttura societaria e relativa corporate governance, nonché le modalità di attuazione del controllo analogo che recepiscano i principi e requisiti previsti dalla normativa e dal Protocollo d'Intesa di data 14 gennaio 2016. In data 16 marzo 2017 si è tenuta presso la Sede di Trento della Regione Trentino Alto Adige la prima riunione del Tavolo Tecnico in cui sono state presentate da parte del Socio Regione Trentino Alto Adige a tutti i Soci Pubblici, la bozza del nuovo Statuto e la bozza di Convenzione. Successivamente, è emersa l'esigenza di uno strumento normativo atto a definire le modalità di affidamento in house della concessione, esigenza che ha trovato espressione nell'art. 13-bis del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172: tale disposizione prevede che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) stipuli la convenzione di concessione trentennale con gli enti locali che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, i quali potranno avvalersi della facoltà di ricorrere a società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati. Nonostante la stessa norma preveda nel dettaglio ogni adempimento prodromico alla sottoscrizione della concessione (tra cui i versamenti dei canoni ed il trasferimento al Bilancio dello Stato degli accantonamenti del Fondo Ferrovia) il rinnovo della Concessione presenta, ad oggi, talune criticità in ordine alla percorribilità giuridica della prosecuzione di Autostrada del Brennero S.p.A. come soggetto concessionario. Le interlocuzioni tra il concedente MIT e gli Enti Pubblici territoriali sono in corso, è allo studio, tra le altre, l'ipotesi di costituzione di una Newco a cui affidare il compito di gestire la tratta autostradale, tuttavia, alla data di redazione del presente documento non si è ancora addivenuti ad una soluzione condivisa del percorso e dello strumento giuridico che possa ottemperare al dettato normativo.

Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.: in data 27 settembre 2013 è stato costituito il Consorzio con attività interna denominato "Centro Servizi Condivisi", senza fini di lucro, avente lo scopo di organizzatore ed

erogatore delle attività e dei servizi conferiti allo stesso dai consorziati. Cassa del Trentino, così come le altre società strumentali della Provincia, ha aderito a tale Consorzio

Nel corso del 2015, come indicato nella relazione sulla gestione, Cassa del Trentino ha sottoscritto con il suddetto consorzio un Accordo Generale mediante il quale sono state regolamentate le prestazioni svolte dal Centro Servizi a favore della società e regolamentate le modalità di attribuzione del costo del personale distaccato e di fatturazione dei servizi resi dal Consorzio alla Società. Nel corso del 2016 sono state stipulate le convenzioni per il conferimento dei servizi legali e dei controlli interni e la convenzione di supporto del servizio amministrativo. Nel corso del 2017, tali convenzioni sono state poi rinnovate sino al 30 giugno 2019 e sono stati modificati gli atti di distacco di alcuni dipendenti della Società presenti presso il suddetto Consorzio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		49.884
d) Enti finanziari	13.843.981	13.464.459
e) Altri emittenti	39.999.891	44.247.258
Totale	53.843.872	57.761.601

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Alla voce "d) Enti finanziari" figurano le quote del Fondo Housing Sociale Trentino. Alla voce "e) Altri emittenti" sono invece comprese le partecipazioni in Infracris S.r.l., Terfin S.r.l., Autostrada del Brennero S.p.A. e nel Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l..

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di Bilancio 2017	Fiduciarie 2017			Valore di Bilancio 2016	Fiduciarie 2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche					24.929.429		24.990.477	
d) Enti finanziari	1.987.923		2.039.624		1.983.614		2.027.541	
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	1.987.923		2.039.624		24.913.042		27.018.018	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce si riferisce unicamente a nominali Euro 2.000.000 di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., classificate negli “Enti finanziari” acquistate nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Società.

Nel corso del 2017 sono giunte a scadenza le obbligazioni UniCredit per nominali Euro 25 milioni.

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce “Crediti” è costituita da “Crediti verso banche” per Euro 343.236.025 e da “Crediti verso la clientela” per Euro 1.517.801.387.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 2017			Totale 2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	343.236.025		52.976.718	299.418.965	573.836.465		111.341.380	469.579.575
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito					30.126.098		30.482.387	
4. Altre attività								
Totale	343.236.025		52.976.718	299.418.965	603.962.563		141.823.767	469.579.575

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel 2017 i crediti sono diminuiti di Euro 260.726.538, passando da Euro 603.962.563 registrati nel 2016 a Euro 343.236.025 nell’esercizio 2017.

Il decremento è imputabile a:

Voce 1. “Depositi e conti correnti”: la differenza negativa per Euro 230.600.440 è dovuta principalmente alla diminuzione delle giacenze di conto corrente per effetto dei rimborsi dei debiti contratti.

Voce 3. “Titoli di debito”: la differenza negativa per Euro 30.126.098 si riferisce al rimborso delle obbligazioni “*Mediocredito Trentino Alto Adige, Valore Nominale € 30.000.000,00 – Tasso variabile – scadenza 10/05/2017*”.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche nella forma tecnica dei conti correnti e dei depositi a vista o con vincolo a breve termine, il fair value di tali posizioni viene considerato pari al valore di bilancio (Livello 3). Nella colonna Livello 2 è invece esposto il valore al fair

value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca con scadenza 2027 e degli altri depositi con durata del vincolo annuale nonché i titoli obbligazionari emessi da banche.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 2017					Totale 2016				
	Valore originario		Fair Value			Valore di libro		Fair value		
	Importo	Impairment	L1	L2	L3	Importo	Impairment	L1	L2	L3
2. Finanziamenti										
2.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto										
2.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto										
2.3. Credito al consumo										
2.4. Carte di credito										
2.5. Prestiti su pegno										
2.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati										
2.7. Altri finanziamenti di cui: da esecuzione di garanzie e impegni										
2. Titoli di debito										
2.1 titoli strutturati										
2.2 altri titoli di debito	15.000.024			15.461.117		15.000.019			15.559.818	
3. Altre attività	1.502.801.363			1.418.633.788	156.456.167	1.625.111.258			1.597.781.095	150.859.112
Totale	1.517.801.387			1.434.094.905	156.456.167	1.640.111.269			1.613.340.913	150.859.112

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 122.309.882.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui, i titoli non emessi da banche ed i rapporti con la Provincia autonoma di Trento.

Nella sottovoce “Altre Attività” sono compresi essenzialmente i crediti che la Società vanta nei confronti della Provincia autonoma di Trento e che hanno caratterizzato la diminuzione della voce; in particolare:

- “Crediti per contributi in conto capitale erogati” per nominali Euro 140.694.225. Si tratta di crediti relativi ai contributi che la Società ha corrisposto agli enti beneficiari in anticipo rispetto all'incasso da parte della Provincia. Nel 2017 il credito è aumentato di 6,3 milioni di Euro, per effetto di maggiori pagamenti effettuati nei confronti degli Enti beneficiari rispetto a quanto incassato da parte della Provincia. La recente dinamica di tale posta non consente più di considerare tale credito come “a vista” con conseguente necessità di iscrizione al fair value (IAS 39 - AG 64). A tal fine è stata formulata la miglior stima circa le tempistiche di rientro del credito in esame, condivisa anche dalla Provincia, determinando il valore attuale dello stesso, calcolato utilizzando i fattori di sconto ottenuti dalla curva dei titoli di stato italiani alla data del 29 dicembre 2017. La determinazione di detto fair value, che nel bilancio 2015 aveva determinato l'iscrizione di una rettifica per Euro 1.099.484, nel bilancio 2017 ha comportato lo storno parziale della rettifica effettuata nel 2015 per Euro 128.018. Per quanto attiene alla componente di credito sorta nel corso del 2017 – data la presenza di rendimenti di mercato negativi – non sono stati iscritti gli effetti negativi che ne sarebbero derivati dalla sua attualizzazione.

- “Crediti verso PAT per annualità da assegnare”, registrano un aumento, rispetto all’esercizio precedente, di circa 13,7 milioni di Euro, attestandosi a fine 2017 ad Euro 83.362.498. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativamente a contributi in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito – determinati nel 2015 in Euro 730.808 – sono stati riscontati per la quota parte dell’esercizio 2017 - per Euro 62.875 - sulla base dei piani di contributi in annualità assegnati nel corso del medesimo anno.
- “Crediti verso PAT per contributi in conto annualità”, segnano un decremento, rispetto all’esercizio precedente, passando da Euro 1.329.824.629 ad Euro 1.197.404.776 con una variazione in diminuzione di circa 132,4 milioni di Euro. Tale variazione deriva dall’incasso delle rate di annualità assegnate negli esercizi precedenti.
- “Crediti verso PAT per assegnazione contributi in conto annualità edilizia”, per Euro 4.948.421, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni, disposte dalla Provincia di contributi in conto annualità concessi dalla Provincia, ai privati per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Tale credito è diminuito rispetto al dato 2016 di circa 2,3 milioni di Euro per effetto dei pagamenti delle rate dei contributi in annualità disposte dalla Provincia.
- “Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA”, con un saldo di Euro 9.034.330, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni riferite ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa, effettuate con determine n. 701 del 2 dicembre 2011, n. 227 del 19 aprile 2012 e n. 515 del 23 dicembre 2015. Tale valore è in diminuzione rispetto al dato dello scorso anno di circa 2,1 milioni di Euro per effetto degli incassi dei contributi in annualità ricevuti nel corso dell’anno.
- “Crediti verso PAT per contributi per estinzione anticipata mutui”, posta che si è chiusa nell’esercizio 2017 a seguito della conclusione del piano di incasso dei contributi in annualità.
- “Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi”, il valore di tale credito, pari ad Euro 73.501, è rimasto immutato rispetto al 2015 e si riferisce ai contributi connessi all’intervento provinciale sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009). Al termine del 2017 rimane ancora sospesa una sola pratica.
- “Mutui chirografari” con un saldo complessivo pari a Euro 22.833.930, in diminuzione rispetto al dato 2016 per Euro 3.817.212; tale credito afferisce ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008. La diminuzione del valore corrisponde alle quote di ammortamento incassate nell’anno.

Tali mutui sono oggetto di una relazione di copertura (“fair-value hedging”) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest il cui fair value viene classificato nella voce 50 del passivo di Stato Patrimoniale.

Per le “Altre attività”, tranne i crediti verso PAT per contributi in conto annualità e verso i Comuni per i mutui erogati, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore di bilancio. Il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Infine, nei “Crediti verso clientela” sono ricompresi, alla voce 2. “Titoli di debito”, i titoli obbligazionari a tasso variabile, per un valore nominale di Euro 15.000.000, emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel corso del 2010.

Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90

Nella presente voce figurano eventuali partecipazioni in società controllate (IAS 27 ed IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28 ed IFRS 11).

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Paros S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00	481.546	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. UniIT S.r.l.	Trento	Trento	49,00	49,00	1.293.134	

Il capitale sociale di Paros S.r.l. è costituito da n. 10.000 quote del valore nominale di Euro 1 ed è detenuto al 100% da Cassa del Trentino S.p.A..

Il capitale sociale di Uni IT S.r.l. è costituito da n. 1.000.000 quote del valore nominale di Euro 1 ed è suddiviso tra:

- UniCredit Business Integrated Solution S.C.p.A., Milano, n. 510.000 quote pari al 51%;
- Cassa del Trentino S.p.A. n. 490.000 quote pari al 49%.

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati. Entrambe le partecipazioni sono state acquisite nell’ambito del processo di aggregazione aziendale effettuato nell’autunno del 2013 tramite l’incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A..

Per quanto riguarda la società controllata al 100% Paros S.r.l. il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella seduta del 16 aprile 2014 di non procedere alla redazione del bilancio consolidato ritenendo che la valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto (che di per sé prevede già l’effettuazione di un consolidamento sintetico) nel bilancio individuale della Società non ne pregiudichi i principi di rilevanza e significatività delle informazioni. Nella medesima seduta è inoltre stato stabilito di assumere, come limite di significatività oltre al quale si ritiene necessaria la redazione del bilancio consolidato, la detenzione di una partecipazione di controllo in una società con attivo patrimoniale non inferiore all’1% di quello della controllante e ricavi (valore della produzione della controllata) non inferiori al 5% di quelli (voci 10 e 160 di conto economico) della controllante, riferiti all’esercizio precedente. Tali parametri dovranno essere rivisti in relazione ad eventuali altre acquisizioni di partecipazioni di controllo.

Con riferimento all'esercizio 2017 un parametro su due è stato rispettato e pertanto non è obbligatoria la redazione del bilancio consolidato.

Il fair value deve essere indicato nella tabella solo se le partecipazioni sono quotate.

Si forniscono di seguito alcune ulteriori informazioni riferite alle partecipazioni contenute nella voce:

Paros S.r.l.: la società, a seguito dell'acquisizione nel gennaio 2009 del ramo d'azienda "Mandato Informatico" da Informatica Trentina S.p.A., svolge principalmente attività di erogazione di servizi applicativi relativi ai progetti "ordinativo informatico" e "liquidazione informatica" per la gestione, in formato totalmente digitale, di pagamenti o incassi per gli Enti della pubblica amministrazione. La partecipazione è interamente detenuta da Cassa del Trentino S.p.A..

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 riporta un utile netto di Euro 105.504 in aumento rispetto a Euro 32.382 dell'esercizio 2016.

I ricavi di vendita complessivi, derivanti prevalentemente dai servizi tecnici erogati a Uni IT S.r.l, sono diminuiti dell'8% rispetto all'esercizio precedente mentre i costi della produzione sono pari a Euro 1.761.275, diminuiti del 6% rispetto al 2016 (Euro 399.297 sono costi per servizi ed Euro 905.363 sono costi del personale); il risultato operativo è pari a € 152.313, in aumento rispetto al 2016 che era pari a Euro 31.116. Il totale attivo è pari ad Euro 1.382.597 ed il patrimonio netto è di Euro 481.546, diminuito rispetto al 2016 per effetto della distribuzione di un dividendo, come deliberato dall'assemblea dei soci, per Euro 1 milione a riduzione della riserva straordinaria.

Uni IT S.r.l. la società, appartenente al Gruppo Bancario UniCredit, è partecipata al 51% da UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. ed al 49% da Cassa del Trentino S.p.A. ed ha tra i propri obiettivi lo sviluppo e la distribuzione di soluzioni avanzate per la Pubblica Amministrazione; i proventi della società sono generati principalmente dall'Ordinativo informatico a favore di enti pubblici (dove Paros S.r.l. - società detenuta al 100% da Cassa del Trentino S.p.A. - è il provider tecnologico). Gli enti pubblici utilizzatori dell'Ordinativo Informatico al 31 dicembre 2017 sono 764 (erano 758 nel 2016). La distribuzione del servizio copre quasi l'intero Paese, con un volume di oltre 9,7 milioni di transazioni annue. UniIT collabora con i centri "Public Sector" di UniCredit che di fatto rappresentano la rete commerciale della società. Nel corso del 2017 si è proseguito con le attivazioni sulla nuova piattaforma MIF3, realizzata in conformità alle previsioni delle circolari emanate dall'Associazione Bancaria Italiana e dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Il servizio di conservazione dei documenti, anch'esso in espansione, è fornito a 363 clienti (erano 347 l'anno precedente), con un incremento del 5%. Il Bilancio 2017 presenta ricavi gestionali pari a € 3.450.704, diminuiti dell'8% rispetto all'esercizio precedente, costi della produzione pari a Euro 3.123.364, diminuiti del 7% rispetto al 2016 (Euro 1.600.573 di costi per servizi ed Euro 1.249.834 di costi del personale); il risultato operativo è pari a € 330.547, in flessione del 17% rispetto al dato 2016, mentre il risultato ante imposte di Euro 329.636, su cui grava un carico tributario di Euro 91.983. L'utile netto di Euro 237.653 risulta in diminuzione rispetto all'utile di Euro 325.020 conseguito nel 2016.

Il totale attivo è pari ad Euro 3.357.228 ed il patrimonio netto è pari ad Euro 2.639.048 - Euro 5.401.394 nel 2016 - diminuito per effetto della distribuzione di riserve disponibili per Euro 3.000.000. Con riferimento a fatti sopravvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Uni IT S.r.l., nella seduta del 7 marzo 2018, ha approvato la proposta di procedere alla distribuzione di riserve per l'ammontare di Euro 1.196.986.

Si segnala inoltre che in data 22 dicembre 2017 Cassa del Trentino ha pubblicato il bando di gara per la cessione del 100% del capitale sociale di Paros S.r.l. e del 49% del capitale sociale di Uni IT S.r.l. (Lotto unico) e che, a seguito delle manifestazioni di interesse pervenute, è stata attivata la fase di *due diligence* alla quale seguirà l'invito a presentare offerta vincolante

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.376.042	2.646.685	4.022.727
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
- operazioni di aggregazione aziendale			
B.2 Riprese di valore	105.504	116.450	221.954
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	- 1.000.000	- 1.470.001	- 2.470.001
D. Rimanenze finali	481.546	1.293.134	1.774.680

La voce "B.2 Riprese di valore" comprende l'adeguamento di valore intervenuto rilevato con il metodo del patrimonio netto di pertinenza della Società, nella voce 170 "Utili/Perdite delle partecipazioni" nel conto economico, mentre la voce "C.3 Altre variazioni" ricomprende la variazione negativa dovuta all'incasso dei dividendi straordinari distribuiti dalle due società.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

I rapporti intervenuti con la controllata Paros S.r.l. sono dettagliatamente illustrati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 3 "Rapporti con le società controllate o sottoposte a influenza notevole".

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Le partecipate Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l. hanno distribuito nel corso del 2017 dividendi straordinari.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Società detiene una partecipazione non significativa in Uni IT S.r.l. i cui principali dati di bilancio sono esposti nel precedente paragrafo 9.1.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Società non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

La Società non detiene impegni nei confronti della partecipata Uni IT S.r.l..

9.8 Restrizioni significative

Non si presenta la casistica relativa alle restrizioni significative di cui all'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La Società non detiene partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	14.182	21.937
d) impianti elettronici	3.161	2.228
e) altre		
2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	17.342	24.166

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ricorre il caso.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Macchine ufficio	Totale
A. Esistenze iniziali lordo	110.780	92.831	203.611
A.1 Riduzioni di valore nette totali	88.843	90.604	179.447
A.2 Esistenze iniziali nette	21.937	2.227	24.165
B. Aumenti:		3.256	3.256
B.1 Acquisti		3.256	3.256
- operazioni di aggregazione aziendale			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Riprese di valore			
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:	7.755	2.324	10.079
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti	7.755	2.324	10.079
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti a:			
a) att. materiali detenute a scopo investim.			
b) attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	14.182	3.160	17.342
D.1 Riduzioni di valore nette totali	96.598	92.928	189.525
D.2 Rimanenze finali lordo	110.780	96.088	206.868
E.1 Valutazione al costo			

L'incremento del 2017 è ascrivibile all'acquisto di nuovi computer ad uso ufficio.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha sottoscritto impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	167		411	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	167		411	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	167		411	
Totale	167		411	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	411
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	244
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	244
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	167

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono composte da software e sono valutate al costo. Nel corso del 2017 non sono stati effettuati acquisti di software e si è proceduto all'ammortamento di quelli con valore residuo ancora da ammortizzare.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
120.a Attività fiscali correnti		
IRES	-	1.771.191
IRAP	-	286.062
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	26.361
Totale sottovoce 120.a	-	2.083.614
120.b Attività fiscali anticipate		
IRES	74.732	22.766
IRAP	-	20.411
- di cui alla L. 214/2011	-	-
Totale sottovoce 120.b	74.732	43.177
Totale voce 120	74.732	2.126.791

Il credito per attività fiscali correnti "crediti d'imposta chiesti a rimborso" è stato azzerato a seguito del rimborso disposto dall'Agenzia delle Entrate a fronte di interessi pregressi su crediti tributari riferiti agli anni di imposta 1996-1997.

Il credito per imposte anticipate ammonta ad Euro 74.732 e si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 27,50%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civile e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi esercizi. Il relativo credito risulta iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto a descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti ed al maggior valore civile IAS del TFR.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

12.2 Composizione della voce 70 del Passivo – “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
70.a Passività fiscali correnti		
IRES	2.271.566	-
IRAP	562.284	-
Totale sottovoce 70.a	2.833.850	-
70.b Passività fiscali differite		
IRES	585.320	505.704
IRAP	631.248	595.097
Totale sottovoce 70.b	1.216.568	1.100.801
Totale voce 70	4.050.418	1.100.801

Come indicato nella tabella precedente, la Società nel 2017 registra un debito per imposte correnti IRES e IRAP pari ad Euro 2.833.850 e un debito per imposte differite IRES e IRAP per Euro 1.216.568.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviando la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi nel dettaglio di poste già presenti negli esercizi precedenti: la rivalutazione delle quote del Fondo Housing Sociale, la valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni iscritte nella voce 90 dell'attivo patrimoniale e la riserva positiva di valutazione delle partecipazioni iscritte alla voce 40 dell'attivo patrimoniale (A22 e Infracis).

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	36.586	61.212
2. Aumenti	63.131	16.175
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	63.131	16.175
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	36.586	40.801
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	36.586	40.801
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	63.131	36.586

12.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	28.456	16.910
2. Aumenti	19.761	11.546
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19.761	11.546
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	48.217	28.456

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	6.591	1.067
2. Aumenti	5.010	6.591
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.010	6.591
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		1.067
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.601	6.591

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	1.072.345	954.229
2. Aumenti	383.534	130.485
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	383.534	130.485
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	287.528	12.369
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	287.528	12.369
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.168.351	1.072.345

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Fatture da emettere	313.229	347.306
Crediti diversi	312.405	191.638
Somme da recuperare da beneficiari contribuiti	25.944	31.881
Totale	651.577	570.825

La voce "Fatture da emettere" è principalmente così composta:

- Euro 205.000 per prestazione di servizi resi alla Provincia e agli Enti strumentali così come previsto dall'art. 12 della convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia;
- Euro 108.144 riferiti al recupero dei costi del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi per il periodo agosto-dicembre 2017 sulla base delle percentuali definite dai nuovi atti di distacco.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente - dai crediti vantati dalla Società per il recupero del costo - relativo al periodo gennaio-luglio 2017 - del personale distaccato presso il Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l..

Infine, si rappresenta che la voce "Somme da recuperare da beneficiari contribuiti", pari ad Euro 25.944, si riferisce a richieste di restituzione, in attesa di incasso, di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto. Le procedure di incasso sono state affidate a Trentino Riscossioni S.p.A..

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

Sezione 2 – Titoli in circolazione

Sezione 5 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Passività fiscali

Sezione 9 – Altre passività

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 11 – Fondo per rischi e oneri

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Sezione 1 - Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voce	Totale 2017			Totale 2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	198.383.992		89.684.654	223.123.300		86.241.367
2. Altri debiti	7.906		627.654.735	8.210		682.385.036
Totale	198.391.898		717.339.389	223.131.510		768.626.403
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2	201.002.395		92.514.390	226.940.618		94.484.331
Fair Value - livello 3	7.906		627.654.735	8.210		682.385.036
Totale fair value	201.010.301		720.169.125	226.948.828		776.869.367

La colonna 1 Debiti “Verso banche”, voce 1.2 “Altri Finanziamenti”, nell’esercizio 2017 presenta un saldo pari a Euro 198.383.992. Tale voce comprende:

- il debito residuo di due tranches, rispettivamente di nominali Euro 50.000.000 e Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro di “Framework loan” stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 125.000.000, Euro 25.000.000 e Euro 24.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro stipulato in data 30 aprile 2014 attinente il “GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities”;
- il debito residuo della I tranche del finanziamento BEI attivato nel mese di novembre 2016 - per l’importo nominale di Euro 20 milioni - destinato al finanziamento del c.d. “Depuratore di Trento Tre”. Il prestito in questione, che prevede la modalità di rimborso amortizing, è stato contratto al tasso fisso dell’1,069% e per una durata di 25 anni. Anch’esso, come i precedenti sopra citati, è garantito dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La diminuzione dei ‘Debiti verso banche – altri finanziamenti’ rispetto al 2016 - per l’importo di Euro 24,7 milioni - dipende dal rimborso delle quote capitali dei prestiti BEI sopra citati.

La colonna 1 Debiti “Verso banche”, voce 2 “Altri debiti” comprende i debiti verso le banche per le imposte di bollo e le spese riferite all’esercizio 2017 ed addebitate dalle medesime i primi giorni del 2018.

La colonna 3 Debiti “Verso clientela”, voce 1.2 “Altri Finanziamenti”, comprende i seguenti prestiti ricevuti non a condizioni di mercato ed in particolare:

- nr. 3 prestiti erogati a tasso zero dalla Regione Trentino Alto Adige per l'importo di 50,571 milioni di Euro, 12 milioni di euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015;
- nr. 3 prestiti erogati a tasso zero dalla Provincia autonoma di Trento per l'importo di 5 milioni di Euro (in tal caso il prestito era stato concesso alla società Tecnofin Trentina S.p.A. poi incorporata nel 2013 in Cassa del Trentino), di 8 milioni di Euro, concesso il 4 marzo 2014, per la sottoscrizione di quote del Fondo di Social Housing ed infine di 4,2 milioni di Euro, concesso il 20 febbraio 2015, anch'esso finalizzato alla sottoscrizione di quote del medesimo Fondo.

Per entrambe le tipologie di finanziamento (regionale e provinciale) la Società - in applicazione dell'OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 160 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 12.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti suindicati in bilancio al 31 dicembre 2017 è effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 2. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti", pari a Euro 467.400.971, comprendono il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l'erogazione. Rispetto al 2016 tale debito è diminuito di 76,1 milioni di Euro;
- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per corrente", ammontano a fine 2017 a Euro 7.308.556, in diminuzione di circa 4,6 milioni di Euro rispetto al dato 2016, pari ad Euro 11.945.124;
- "Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi", pari a Euro 73.500, si riferiscono ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati, di cui rimane aperta ancora una sola posizione. Tale valore non ha subito modifiche rispetto al 2016;
- Le voci "Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare" e "Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare" per l'importo complessivo di Euro 753.916 si riferiscono a contributi recuperati nei confronti degli Enti beneficiari che dovranno essere restituiti alla Provincia;
- "Debiti per canoni aggiuntivi", pari ad Euro 94.300.433, rappresentano il debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia e previo incasso dalla stessa, eroga ai Comuni richiedenti. Tale valore risulta in aumento di Euro 17,9 milioni rispetto al corrispondente dato 2016;
- "Debiti per contributi EDA", pari ad Euro 1.245.379, si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Rispetto al dato 2016, tale posta risulta in

diminuzione di circa 0,2 milioni di Euro per effetto dei pagamenti intervenuti nel corso del 2017;

- “Debiti per trasferimenti correnti da erogare”, pari ad Euro 56.571.980, si riferiscono ai trasferimenti ancora da erogare. Tale voce risulta in aumento – di oltre 7 milioni di euro - rispetto al 2016 per effetto delle assegnazioni/pagamenti (a favore della Società) disposti dalla Provincia nel corso del 2017.

La Società non ha debiti subordinati.

Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 2017			Totale 2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	863.033.764	920.494.824		1.210.395.728	1.288.705.118			
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	863.033.764	920.494.824		1.210.395.728	1.288.705.118			

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti dalle seguenti obbligazioni per un debito residuo complessivo pari ad Euro 863.033.764.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:

Rimborso bullet:

- Euro 74.600.000 emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;
- Euro 70.000.000 emesso nel 2013 al portatore nell’ambito del programma EMTN, scadenza 31.12.2018 e tasso fisso del 3,745%.

Rimborso amortizing:

- Euro 122.500.000 emesso nel 2014 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 31.01.2022 e tasso fisso 1,94%;
- Euro 94.000.000 emesso nel 2014 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 30.09.2020 e tasso fisso 1,70%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2014 nell’ambito del programma EMTN, scadenza 30.10.2024 e tasso fisso 1,70%;

- Euro 20.000.000 emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.08.2025 e tasso fisso 1,50%;
- Euro 56.000.000 emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 23.12.2025 e tasso fisso 1,45%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000 emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 150.000.000 emesso nel 2011, scadenza 31.12.2020 e tasso fisso 4,878% sottoscritto da CDP;
- Euro 33.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000 emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Nel corso del 2017 sono giunti a scadenza e rimborsati i seguenti titoli obbligazionari:

- Euro 150.000.000 emesso nel 2010 al portatore nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.06.2017 e tasso fisso 3,574% - profilo rimborso bullet;
- Euro 50.000.000 emesso nel 2010 al portatore nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.06.2017 e tasso fisso 3,414% - profilo rimborso bullet;

e sono giunti a scadenza quattro prestiti obbligazionari emessi da Cassa del Trentino nel 2008 e sottoscritti da CDP:

- Euro 8.950.000 emesso nel 2008, scadenza 31.12.2017 e tasso fisso 4,282% - profilo rimborso amortizing;
- Euro 60.000.000 emesso nel 2008, scadenza 31.12.2017 e tasso fisso 5,131%% - profilo rimborso amortizing;
- Euro 100.000.000 emesso nel 2008, scadenza 31.12.2017 e tasso fisso 4,659%% - profilo rimborso amortizing;
- Euro 137.850.000 emesso nel 2008, scadenza 31.12.2017 e tasso fisso 4,17%% - profilo rimborso amortizing.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D "Altre informazioni" sezione 6 – "Operazioni con parti correlate" sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nominale / Livelli di fair value	2017				2016			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		3.308.666		22.499.840		4.259.812		26.404.290
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		3.308.666		22.499.840		4.259.812		26.404.290
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		3.308.666		22.499.840		4.259.812		26.404.290

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nominale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31 dicembre 2017 risultava negativo, di due contratti derivati con medesime caratteristiche contrattuali, stipulati con Barclays e NatWest e aventi finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2017 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettivi e prospettici effettuati.

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto a partire dalla data di copertura – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 3.400.505 ed è iscritta fra i crediti, trattandosi di copertura specifica.

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifico					Definito	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	pio rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	3.308.666								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	3.308.666								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni effesse									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	49.138	13.191
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	199.935	239.417
Debiti per il Personale	471.733	570.105
Debiti verso Organi sociali	39.333	70.101
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	62.053	58.636
Ritenuta IRPEF Amministratori	14.199	17.003
Debiti Tributarî	478	498
Ritenute d'acconto su prestiti obbligazionari	-	3.290.040
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	48.210	45.028
Erario c/IVA	4.486	-
Debiti verso altri	29.155	27.081
Totale	918.721	4.331.100

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2017, comprensivi dell'IVA indetraibile e riguardanti principalmente il saldo del compenso per la certificazione legale da parte della società di revisione, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nei "Debiti per il personale" sono compresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti assunti direttamente dalla Società, pari ad Euro 93.870, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 252.561, il cui rimborso alla Provincia avviene di prassi nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento. Nei "Debiti per il personale" sono inoltre compresi i premi produttività riferiti sia al personale direttamente dipendente della Società sia a comando dalla Provincia per complessivi Euro 112.528 e i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 12.774.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazione annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	315.348	366.125
B. Aumenti	93.245	103.583
B1. Accantonamento dell'esercizio	68.934	66.504
- operazioni di aggregazione aziendale		
B2. Altre variazioni in aumento	24.311	37.079
C. Diminuzioni	35.672	154.360
C1. Liquidazioni effettuate	1.607	121.116
C2. Altre variazioni in diminuzione	34.065	33.244
D. Esistenze finali	372.921	315.348

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. Il risultato della valutazione effettuata al 31 dicembre 2017 - ai fini dell'applicazione dello IAS 19 - ha comportato un deficit con un conseguente accantonamento pari a 18.216 Euro. Per la determinazione di tale dato, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: indice Iboxx Corporate A con duration 10+;
- tasso annuo di inflazione: 1,50%.

Sezione 11 – Fondi per Rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Tipologie	Totale 2017	Totale 2016
110. FONDO PER RISCHI E ONERI	175.000	-
a) quiescenza e obblighi simili	175.000	-
b) altri fondi	-	-

Tale voce afferisce allo stanziamento “dell’incentivo all’esodo” per un Dirigente della Società.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	52.555.650
1.1 Azioni ordinarie	52.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Nel 2013 è stata iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 "Riserve"

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Riserva legale	3.771.384	3.367.914
Riserva straordinaria	24.816.734	24.813.568
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	1.318.574	1.318.574
Riserva utili delle controllate	472.285	280.643
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	3.325.232	3.181.305
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al fair value	40.341.603	40.341.603
Riserva crediti verso Provincia valutati al fair value	(33.606.100)	(33.606.100)
Riserva da arrotondamento	(2)	0
Totale	46.479.193	45.736.991

Le riserve ammontano a Euro 46.479.193 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 3.771.384, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 24.816.734;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 1.318.574 e non subiscono variazioni rispetto all'esercizio precedente;
- la Riserva utili delle controllate per Euro 472.285 si compone della stratificazione della quota parte degli utili delle partecipazioni (Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l.) esposte alla voce 90 dello Stato Patrimoniale che, per effetto della metodologia del Patrimonio Netto, è confluita, nei tre esercizi

precedenti, a Conto Economico;

- negli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 3.325.232, sono riportati gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2017 la posta è stata rettificata a seguito della distribuzione straordinaria di dividendi che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite;
- le Riserve di "first time adoption" (FTA) e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.417.296 e Euro -4.007.873;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento e nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo per complessivi Euro 40.341.603, al netto delle imposte. Tali riserve sono indisponibili al momento dell'iscrizione e diventano disponibili per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio;
- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro -33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	(30.582)	(17.376)
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	6.983.810	7.576.197
Riserva valutazione - Infracis	1.819.853	509.583
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	10.000
Riserva valutazione - Fondo Housing Sociale	1.100.316	856.358
Totale	11.167.147	10.218.512

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751, iscritta sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A., era stata costituita per effetto della rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli.

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, del nuovo IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2017 la Riserva di valutazione è diminuita, e presenta un saldo negativo pari ad Euro 30.582, al netto di imposte.

Le riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie classificate tra quelle disponibili per la vendita hanno registrato, nell'esercizio 2017, le seguenti variazioni in seguito alla variazione del fair value delle attività stesse:

- Autostrada del Brennero S.p.A., aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 1.826.519 (Euro 1.791.027 al netto di imposte) e diminuzione per Euro 2.383.414, pari alla quota

parte riferita alla cessione di azioni a seguito della distribuzione del dividendo in natura;

- Infracris S.r.l., aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 1.397.233 (Euro 1.310.270 al netto di imposte);
- Fondo Housing Sociale Trentino, aumento della riserva positiva, al lordo di imposte, pari ad Euro 381.847 (Euro 243.958 al netto di imposte).

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo euro 2017	Natura riserva	Possibilità di utilizzo	Stato disponibile	Regole di utilizzabilità e di distribuibilità secondo	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	52.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissioni azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	9.771.384	utili	B		NO	NO
Riserva straordinaria	24.816.734	utili	A-B-C	24.816.734	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva utili delle controllate	472.285	utili	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva PTA da valutazioni derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva PTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisponibile ex art. 7 D.Lgs. N. 38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	3.387.564	utili				
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	(62.332)	utili				
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.673)	utili				
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati ex OPI 9	40.341.603	utili	indisponibile			
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	1.008.272		A-B-C	1.008.272	NO	NO
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	7.821.386		A-B-C	7.821.386	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.190)	utili				
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi andata a CE netto imposte)	(6.592.791)		A-B-C	(6.592.791)	NO	NO
Utili portati a nuovo	1.318.574	utili	A-B-C	1.318.574		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)			SI (1)
Valutazione fondo TFR	(30.582)	valutazione				
Riserva da arrotondamento	2					
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	6.983.810	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva valutazione - Infracris	1.819.853	valutazione				
Riserva valutazione - Centro Servizi Condivisi	10.000	valutazione				
Riserva valutazione - Fondo Housing Sociale	1.100.316	valutazione				
Utile di esercizio	14.842.586		A-B-C	14.842.586		
Totale	181.797.621			61.879.214		
Quota non distribuibile					7.495.174	
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale					53.583.039	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissioni azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta

sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società”.

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell’Assemblea Straordinaria.

Ai sensi dell’art. 2427 c. 1 n 22 septies del c.c. si riporta la proposta di destinazione dell’utile netto dell’esercizio 2017 pari ad Euro 14.842.586:

• a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale):	Euro	742.129
• a Riserva Indisponibile ex art. 6 comma 1 Dlgs. 38/2005:	Euro	221.954
• a Riserva Straordinaria	Euro	894
• a dividendo ai soci Euro 0,264055501 per 52.555.650 azioni	Euro	13.877.609

La proposta prevede, altresì, la distribuzione del dividendo mediante l’assegnazione di nr. 19.845 azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. per un valore complessivo di Euro 13.877.609 da effettuarsi entro il mese di settembre 2018.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 – Interessi**
- Sezione 2 – Commissioni**
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili**
- Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione**
- Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura**
- Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto**
- Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**
- Sezione 9 – Spese amministrative**
- Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**
- Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione**
- Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni**
- Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti**
- Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	134.631			134.631	245.650
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	314.757		2.403.430	2.718.187	9.787.387
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	154.017		52.078.643	52.232.660	54.955.818
6. Altre attività			45.300	45.300	
7. Derivati di copertura					
Totale	603.405		54.527.373	55.130.778	64.988.855

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” diminuisce, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 9.858.077, registrando un totale di Euro 55.130.778.

I proventi rilevati nella sottovoce 4. “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 134.631, hanno registrato una diminuzione di Euro 111.019. Tale voce comprende gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi a 25 milioni di Euro di titoli obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A. acquistati nel corso del 2015 e giunti a scadenza nel corso del 2017 e di 2 milioni di Euro nominali di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, diminuiscono complessivamente, rispetto al 2016, di Euro 7.069.200. Nel dettaglio:

- I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, limitatamente ai “Titoli di debito”, per Euro 314.757, si riferiscono alle cedole per interessi calcolati al costo ammortizzato, di competenza dell’esercizio, del prestito obbligazionario emesso da Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., sottoscritto nel corso del 2012. L’importo degli interessi attivi è diminuito di Euro 2,9 milioni per effetto dell’avvenuto rimborso avvenuto nel 2016 di altri prestiti obbligazionari detenuti in portafoglio.
- I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, colonna “Altre operazioni”, diminuiscono di Euro 4,2 milioni rispetto al 2016, passando da Euro 6.587.725 dello scorso anno a Euro 2.403.430 nel 2017; tali interessi si riferiscono, principalmente, agli interessi percepiti sulle somme presenti sui conti correnti utilizzati dalla Società per far fronte alle esigenze ordinarie e sulle somme accantonate per il rimborso dei prestiti emessi e ai depositi (nelle forme tecniche dei depositi vincolati e certificati di deposito) sottoscritti al fine dell’ottimizzazione del rendimento di dette somme.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.3 “Crediti verso la clientela” diminuiscono complessivamente, rispetto al 2016, di Euro 2.723.158.

Nella colonna “Titoli di debito” sono ricompresi gli interessi attivi di competenza dell’esercizio 2017 -

per Euro 154.017. Tale valore risulta in diminuzione rispetto al dato 2016 pari ad Euro 167.821. Tale voce afferisce agli interessi attivi derivanti dall'obbligazione a tasso variabile emessa da Patrimonio del Trentino S.p.A. che la Società ha sottoscritto nel 2010.

Nella colonna "Altre operazioni" gli interessi attivi si riferiscono principalmente a:

- "Interessi attivi per contributi in conto annualità" sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e pari ad Euro 50.752.160, in diminuzione di Euro 1.377.073 rispetto all'esercizio precedente.
- "Interessi attivi su contributi per estinzione anticipata mutui", per Euro 49.700, in diminuzione rispetto al 2016 di Euro 296.944.
- "Interessi attivi su mutui", per Euro 1.209.577 in diminuzione, rispetto al 2016, di Euro 177.264.
- "Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare", iscritti per la prima volta nell'esercizio 2015 per l'importo di Euro 730.808 presentano un saldo negativo per Euro 62.875 quale rettifica di competenza dell'esercizio 2017 del corrispondente rateo pluriennale.
- La recente dinamica dei crediti verso la Provincia per contributi in conto capitale pagati e non ancora incassati non consente più di considerare tale credito come "a vista" con conseguente necessità di valutazione al fair value (IAS 39 - AG 64). A tal fine è stata formulata la miglior stima circa le tempistiche di rientro del credito in esame, condivisa anche dalla Provincia, determinando il valore attuale dello stesso, calcolato utilizzando i fattori di sconto ottenuti dalla curva dei titoli di stato italiani alla data del 29 dicembre 2017. La determinazione di detto fair value che nel bilancio 2015 aveva determinato l'iscrizione di una rettifica per Euro 1.099.484, nel bilancio 2017 ha comportato lo storno parziale della rettifica dello scorso anno per l'importo di Euro 128.018.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche	(3.014.020)			(3.014.020)	(3.176.466)
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	(3.443.287)			(3.443.287)	(3.447.912)
4. Titoli in circolazione		(28.294.288)		(28.294.288)	(43.457.126)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			(891.211)	(891.211)	(926.872)
9. Attualizzazione crediti c/capitale verso Provincia					
Totale	(6.457.308)	(28.294.288)	(891.211)	(35.642.807)	(51.008.375)

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento complessivo nell'esercizio 2017 di Euro 15.365.569, passando da Euro 51.008.375 del 2016 a Euro 35.642.807 del 2017.

Nella colonna “Finanziamenti”, sottovoce 1. “Debiti verso banche”, sono riportati, per un totale di Euro 3.014.020, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI.

Nella sottovoce 3. “Debiti verso clientela” sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo per Euro 3.443.287.

Nella sottovoce 4. “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”, sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2016 si registra una diminuzione di Euro 15.162.838.

Infine, nella sottovoce 8. “Derivati di copertura”, colonna “Altro”, è rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio “mutui attivi a tasso fisso” - per un importo pari ad Euro 891.211.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate		
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni (estinzione anticipata mutui)		839
Totale		839

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	(8.955)	(13.724)
4. Altre commissioni		
Totale	(8.955)	(13.724)

La voce “Commissioni passive” è costituita dalle spese e commissioni bancarie; tale voce è in diminuzione rispetto all’esercizio precedente per circa 5 mila Euro, per effetto, principalmente, della

riduzione delle commissioni corrisposte al Tesoriere - per la gestione dei conti correnti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.193.930		857.473	
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni:				
Totale	1.193.930		857.473	

Nell'esercizio 2017 la Società ha incassato dividendi da Autostrada del Brennero S.p.A. per Euro 857.377, da Infracis S.r.l. per Euro 336.457 ed Euro 96 da Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A..

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Nell'esercizio 2017, così come nel precedente, tale voce presenta un saldo pari a zero, in quanto la Società non ha più in essere attività classificate in questa voce.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

Voci	Totale 2017	Totale 2016
1. Proventi relativi:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	951.145	86.983
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	951.145	86.983
2. Oneri relativi:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(937.808)	(99.940)
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	(14.607)
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(937.808)	(114.548)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	13.337	(27.565)

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i

proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce 1.1 “Derivati di copertura del *fair value*” è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 951.145 del *fair value* dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Nella voce 2.2 “Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)” è rilevata la variazione negativa per complessivi Euro 937.808 del *fair value* del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci	Totale 2017			Totale 2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.391.930		2.391.930	-		-
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	2.391.930		2.391.930	-		-
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	2.391.930		2.391.930	-		-

Nel 2017 sono state effettuate le seguenti operazioni di cessione di quote partecipative:

- In data 25 settembre 2017 è stata ceduta l'intera partecipazione in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per un controvalore di Euro 5.180, conseguendo una plusvalenza pari ad Euro 2.855;
- In data 29 settembre 2017 sono state cedute n. 11.780 azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. ad un prezzo complessivo di Euro 634,22 per azione mediante assegnazione delle stesse quale distribuzione di dividendo in natura, giusta delibera dell'Assemblea ordinaria di data 5 maggio 2017. Tale operazione ha generato una plusvalenza pari ad Euro 2.383.414;
- In data 31 ottobre 2017 sono state cedute le n. 966 quote di Banca Popolare Etica S.c.ar.l. per un controvalore complessivo di Euro 55.545, con conseguente plusvalenza di Euro 5.661.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Nel 2017 tale voce non è stata movimentata. A tale riguardo si rappresenta che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 febbraio 2015, ha definito le dimensioni temporali e quantitative

oltre le quali procedere alla riduzione di valore (*impairment*) dei titoli di capitale classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibile per la vendita" rispetto al valore di costo. Nello specifico si considera presente un'obiettiva evidenza di perdita di valore delle partecipazioni azionarie se si verifica anche solo una delle seguenti due condizioni: diminuzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione per 24 mesi consecutivi o decremento del fair value superiore al 30% del valore di iscrizione. Nelle valutazioni effettuate per la redazione del presente bilancio non sono emerse riduzione di valore delle partecipazioni.

Sezione 9 - Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente	(1.744.123)	(1.477.192)
a) salari e stipendi	(1.135.939)	(1.092.411)
b) oneri sociali	(307.503)	(265.518)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(75.028)	(71.466)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare e esterni:		
- a contribuzione definita	(9.795)	(9.651)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(215.858)	(38.146)
2. Altro personale in attività	(219.791)	(320.043)
3. Amministratori e sindaci	(296.269)	(301.350)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	354.446	262.069
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.905.738)	(1.836.517)

Il totale della voce aumenta per complessivi Euro 69.221. Nel dettaglio:

In particolare, la voce 1. "Personale dipendente" è così composta:

- la sottovoce a) "Salari e stipendi" comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. Tale voce risulta in aumento rispetto al dato 2016 per effetto di risorsa a regime (assunzione novembre 2016) e una nuova figura professionale da aprile 2017;
- nella sottovoce b) "oneri sociali" sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2017, pari a Euro 75.028;

- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare “Laborfonds” previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) “altre spese” comprende le spese sostenute per rimborsi spese dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente nonché l'accantonamento per l'incentivo all'esodo di un dirigente della società.

Nella voce 2. “Altro personale in attività” sono ricomprese le spese per il personale a comando, comprensive di oneri sociali a carico azienda e, dal 2012, anche del TFR maturato al netto del premio di produttività; tali costi si riferiscono alle 2 unità distaccate presso la Società dalla Provincia autonoma di Trento di cui una risorsa rientrata in Provincia nel mese di giugno 2017. In tale voce è compreso anche il costo pro-quota di un dipendente distaccato a tempo parziale da altra società del gruppo Provincia.

Nella voce 3. “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella comprensivi degli oneri relativi alle polizze di assicurazione - pari a Euro 135.576 - mentre gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ammontano a Euro 14.608.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	65.000	-	14.000	8.236	87.236
Collegio Sindacale	45.000	-	8.500	2.140	55.640
Comitato Finanza	5.000	-	-	-	5.000
Organismo di Vigilanza	2.565	-	-	-	2.565

I compensi degli Amministratori prevedono un compenso per il Presidente di Euro 35.000, per il Vicepresidente Euro 12.000 e per i Consiglieri Euro 6.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta.

I compensi ai componenti il Collegio Sindacale prevedono un compenso fisso di Euro 20.000 per il Presidente, Euro 12.500 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori.

I costi sostenuti per il funzionamento del Comitato Finanza rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente. Tale organismo è, infatti, composto da 2 membri in quiescenza che non percepiscono alcun compenso e da un membro non in quiescenza che ha percepito, nel 2017, un compenso di 5.000 Euro.

Nel corso del 2017 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, determinato in Euro 5.000 il compenso annuo lordo del Presidente.

Nella voce 5. “Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende” sono compresi, come per il 2016, i recuperi percepiti per le funzioni di amministratore unico della controllata Paros S.r.l. e membro dei consigli di amministrazione della partecipata Uni IT S.r.l. e della società FinDolomiti Energia S.r.l., svolte da un dirigente della Società. Tali recuperi ammontano complessivamente ad Euro 37.020.

La Società ha recuperato, inoltre, il costo del proprio personale distaccato in Provincia fino al mese di aprile 2017 unitamente al personale distaccato presso il CSC per l'intero anno. Tale recupero ammonta – per il 2017 – ad Euro 380.824.

9.2 Numero puntuale e medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2017 medio	2017	2016 medio	2016
Impiegati e Quadri	17,00	17	17,00	17
di cui a comando	0,50	0	1,00	1
Dirigenti	4,00	4	4,50	4
di cui a comando	1,00	1	1,50	1
Totale	21,00	21	21,50	21

Al 31 dicembre 2017 risultano nell'organico della Società 1 dipendente a comando dalla Provincia e 20 dipendenti assunti direttamente dalla Società, di cui 4 a tempo determinato. Si segnala che, in aggiunta al quadro rappresentato nella tabella precedente, a partire dal mese di novembre 2016 è stato distaccato – a tempo parziale (2 venerdì al mese) – un dipendente di Trentino Riscossioni.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Descrizione	2017	2016
Spese per emissioni	(251.080)	(209.209)
Canoni per locazione immobili	(106.345)	(105.168)
Altri fitti e canoni passivi	(59.377)	(61.972)
Spese per consulenze	(59.967)	(109.010)
IVA indetraibile	(130.089)	(146.295)
Imposte indirette e tasse	(40.603)	(61.377)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(72.409)	(52.127)
Spese postali	(632)	(709)
Costi societari notarili	(1.733)	(694)
Utenze	(12.058)	(13.783)
Rappresentanza	(214)	(1.034)
Cancelleria e stampati	(5.156)	(5.113)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(2.235)	(2.216)
Spese di pulizia	(12.288)	(15.849)
Spese immobile "Casa Moggioli"	-	(2.285)
Rimborsi analitici a dipendenti	(9.125)	(8.179)
Altre spese di amministrazione	(89.378)	(97.801)
Totale	(852.689)	(892.621)

La variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 40.132. Le variazioni sono riferibili principalmente alle seguenti voci:

- le "Spese per emissioni" segnano un aumento di Euro 41.871 rispetto all'anno precedente dovuto, principalmente, al maggior contributo Consob;

- i “Canoni per locazione immobili” per Euro 106.345 rappresentano il costo dell’affitto della sede della Società pagato ad altra società del gruppo Provincia (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- gli “Altri fitti e canoni passivi” per Euro 59.377 riguardano il noleggio e l’assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie;
- le “Spese per consulenze” diminuiscono rispetto al dato 2016 per Euro 49.042 per il venir meno di alcune attività consulenziali e comunque attinenti alle funzioni istituzionali della Società;
- le voci “TVA indetraibile” e “Imposte indirette e tasse” diminuiscono complessivamente – rispetto al 2016 – di Euro 36.980;
- le spese per “Certificazione bilancio e controllo contabile” sono aumentate rispetto al dato dell’esercizio precedente per Euro 20.282, per effetto della modifica della normativa sulla revisione contabile e per l’introduzione del nuovo principio IFRS9;
- i “Costi societari notarili” sono stati pari a Euro 1.733;
- le “Utenze” si riferiscono alle spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche che risultano in calo di Euro 1.725 rispetto al 2016;
- le spese di “Rappresentanza” sono rimaste di importo contenuto e in diminuzione rispetto al 2016;
- nella voce “Cancelleria e stampati” sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il valore è rimasto allineato al dato 2016;
- le “Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza” riguardano gli adempimenti di legge e il valore del 2017 risulta allineato rispetto al dato 2016;
- le “Spese di pulizia” si riferiscono alla sede della Società;
- I “Rimborsi analitici a dipendenti e Amministratori” si riferiscono a costi di viaggio, vitto e alloggio delle trasferte fuori sede che ammontano ad Euro 9.125, in aumento di circa Euro 946 rispetto all’esercizio precedente;
- le “Altre spese di amministrazione” diminuiscono principalmente per il contributo consortile al CSC.

Ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l’importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali ammonta ad Euro 63.162, al netto dell’IVA e delle spese. Nel corso dell’esercizio 2017, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della rete di PricewaterhouseCoopers.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(10.079)			(10.079)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				0
c) mobili	(7.755)			(7.755)
d) strumentali	(2.324)			(2.324)
e) altri				0
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(10.079)			(10.079)

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 10 dell’Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(244)			(244)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(244)			(244)

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un’aliquota del 20%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	201.035	209.622
Proventi per prestazioni di servizi a società	-	6.233
Altri proventi	185	1.532
Totale	201.220	217.387

La voce “Altri proventi di gestione” è composta dai corrispettivi per i servizi che la Società ha erogato per conto della Provincia autonoma di Trento nel corso dell’esercizio 2017.

Tali proventi si riferiscono - principalmente - alla prestazione di servizi alla Provincia stessa ed agli Enti strumentali quali la consulenza ed il supporto fornito dalla Società in materia di Finanza di progetto il cui importo è definito dall’art. 12 della convenzione Provincia-Cassa del Trentino.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore	221.954	191.642
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite per cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	221.954	191.642

Nella presente voce figurano i costi ed i ricavi relativi alle partecipazioni in società controllate, collegate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Tra le riprese di valore è rilevata la variazione delle partecipate secondo il metodo del Patrimonio Netto, nello specifico per:

- Paros S.r.l. (100%) l’importo di Euro 105.504 (Euro 32.382 nel 2016);
- Uni IT S.r.l. (49%) l’importo di Euro 116.450 (Euro 159.260 nel 2016).

Gli eventuali dividendi percepiti sulle partecipazioni valutate in base al metodo del Patrimonio Netto non entrano nella determinazione della presente voce, ma figurano come variazione negativa della voce 90 dell'attivo "Partecipazioni" nell'esercizio di incasso. Nell'esercizio 2017 le suddette società hanno distribuito dividendi per complessivi Euro 2.470.000.

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voce non movimentata.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti	(5.909.964)	(4.362.884)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(7.282)	(19.450)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate</i>		
4. Variazione delle imposte anticipate	46.956	(842)
5. Variazione delle imposte differite	(19.761)	(11.546)
Imposte di competenza dell'esercizio	(5.890.051)	(4.394.722)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2017 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 17.251.406; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 4.744.137, ottenuto applicando l'aliquota ordinaria del 27,5%.

L'imposta IRAP dell'esercizio 2017, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 1.165.827, calcolato su di un valore della produzione netta di Euro 20.930.465. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 5,57%.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	20.725.355	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 27,5%)		5.699.473
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	-	-
Altre variazioni in aumento	258.421	71.066
Variazioni in diminuzione		
IRAP sul costo del personale al netto delle deduzioni	(26.815)	(7.374)
Quota utile delle controllate/collegate	(221.954)	(61.037)
Dividendi partecipazioni AFS	(1.134.233)	(311.914)
Plusvalenze da cessione partecipazioni	(2.272.333)	(624.892)
Altre variazioni in diminuzione	(77.035)	(21.185)
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	-	-
Totale variazioni	(3.473.949)	(955.336)
Imponibile e onere fiscale	17.251.406	4.744.137

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Margine di intermediazione	23.078.213	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 5,57%)		1.285.456
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	-	-
Altre variazioni in aumento	203.098	11.313
Variazioni in diminuzione		
Dividendi (50%)	(596.965)	(33.251)
Spese amministrative (90%)	(767.420)	(42.745)
Ammortamenti dei beni materiali e immateriali (90%)	(9.291)	(518)
Deduzione forfetaria e contributi previdenziali	(151.566)	(8.442)
Deduzione spese disabili	(80.580)	(4.488)
Contributi previdenziali e assistenziali	(253.547)	(14.123)
Altre variazioni in diminuzione	-	-
Inail	(3.399)	(189)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(488.078)	(27.186)
Totale variazioni	(2.147.748)	(119.630)
Imponibile e onere fiscale	20.930.465	1.165.827

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2017, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad Euro 720.157.420. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento a corrispondere alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Al termine dell'esercizio 2017 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

I rapporti intervenuti con la controllata Paros S.r.l. (società interamente controllata da Cassa del Trentino e contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, come spiegato nella "Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90" della presente nota integrativa) sono dettagliatamente illustrati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 3 "Rapporti con le società controllate o sottoposte a influenza notevole".

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema

informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione.

La Società, tramite l'allineamento della propria organizzazione alle nuove attività, mira a presidiare la propria gestione verificando l'adozione ed il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

Di conseguenza la Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando tempo per tempo l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni quando la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o nelle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che vengono finalizzati/e alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento, alla data del 31 dicembre 2017 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 100 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e prestiti obbligazionari.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha provveduto ad integrare la disciplina attuativa del comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Al fine del contenimento del rischio di credito, la Società ha adottato una policy che prevede la diversificazione del rischio di controparte al fine di evitare forme di concentrazione. Il principio di diversificazione è tra l'altro sancito anche nelle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016.

Tale policy, che nei suoi principi fondamentali aveva ispirato le scelte gestionali anche in passato, prevede di non depositare/impiegare presso un unico soggetto (ad esclusione del tesoriere e delle operazioni effettuate presso soggetti appartenenti al sistema pubblico provinciale) più del 25% della liquidità che la Società accantona per il rimborso dei prestiti/finanziamenti emessi/contratti, sia essa a vista, vincolata o sotto forma di prestiti obbligazionari. Qualora tale limite venga superato, la Società dovrà – entro un orizzonte temporale ragionevole – intraprendere le azioni opportune per ripristinare il rispetto del suddetto limite. Tale policy prevede inoltre che, ad esclusione delle operazioni effettuate presso i soggetti appartenenti al sistema pubblico provinciale, la Società non possa detenere più del 10% di tutte le emissioni di un unico emittente.

Per quanto attiene alla costituzione di appositi depositi o conti correnti vincolati/dedicati presso istituti di credito tale policy prevede che debba essere rispettato il vincolo del livello di rating non inferiore a quello di Investment grade (nel caso in cui l'istituto di credito presenti rating espressi da più di un'agenzia, viene preso a riferimento il giudizio di affidabilità meno elevato). Tale vincolo trova

applicazione nel caso in cui i suddetti strumenti non siano immediatamente liquidabili senza oneri/perdite a carico della Società. Inoltre, in considerazione dell'entrata in vigore della disciplina sul c.d. "Bail in" la Società ha aggiornato tale policy specificando - tra l'altro - la tipologia di strumenti in cui è possibile operare e i livelli di concentrazione che, per controparti Investment grade, non può essere inferiore al 50% della liquidità complessiva. Nel caso di impiego presso soggetti non Investment grade, tale ammontare non può superare il 50% dell'ammontare complessivo, e non possono essere effettuati impieghi presso soggetti con rating inferiore a B3/B-. Da ultimo, è prevista la possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale. Qualora la Società dovesse superare tali limiti, la stessa è tenuta a porre in essere adeguate misure al fine di rientrare - nel più breve lasso temporale possibile e comunque in un periodo di tempo non superiore ai tre mesi - nei limiti citati.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario e il livello di rating attribuito a ciascuno di essi unitamente all'andamento dei credit default swap dei singoli intermediari al fine di una corretta percezione del rischio espressa dal mercato nei confronti di tali interlocutori. Periodicamente tali rilevazioni sono sottoposte sia al Comitato Finanza sia al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema.

Alla data del 29.12.2017 il merito creditizio degli interlocutori finanziari (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava così ripartito (Moody'/Fitch/S&P/DBRS):

Emittente	Rating al 29/12/2017
Unicredit	Baa1/BBB/BBB
Monte dei Paschi di Siena	B1/B/.../BH
Volksbank	.../BB+/BB+/BBBL
Mediocredito TAA	Ba1/.../...
Cassa Centrale Banca	Baa3/.../...
Deutsche Bank	Baa2/BBB+/A-/WR
UBI Brescia	Baa3/BBB-/BBB-/BBB
Banca Mediolanum	NR
Patrimonio del Trentino	.../BBB+/.../...
Banca Popolare di Sondrio	.../BBB-/.../...
Banco BPM	Ba2/.../.../BBBL
Credito Valtellinese	Ba3/BB-/.../BB*-
Cassa Rurale Alta Valsugana	NR
Credem	Baa2/BBB/BBB-
Cassa Depositi e Prestiti	Baa2/BBB/BBB
Intesa SanPaolo	Baa1/BBB/BBB/BBBH
Cassa Rurale di Trento	NR
Banca Nazionale del Lavoro	Baa3/BBB+/BBB
Royal Bank of Scotland	Baa3/BBB+/BBB-/BBB
Barclays	Baa2/A-/BBB/WR

Nelle tabelle seguenti viene indicata l'esposizione creditizia complessiva della Società, includendo, quindi, tutti i crediti vantati dalla Società e distinguendo tra:

1. la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia;
2. le esposizioni creditizie verso la clientela ai valori lordi e netti;
3. le esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari ai valori lordi e netti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli qualità	Salvaremi	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non distribuite	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.987.923	1.987.923
3. Crediti verso banche					343.236.025	343.236.025
4. Crediti verso clientela					1.517.801.387	1.517.801.387
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017					1.963.025.335	1.963.025.335
Totale 2016					2.270.986.874	2.270.986.874

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita la Società ha classificato solamente titoli di capitale corrispondenti alle partecipazioni non classificate alla voce 90 dell'attivo e quote di O.I.C.R., che sono escluse da tale tabella e dalle due successive in quanto le istruzioni Banca d'Italia prevedono che "le esposizioni creditizie non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R."

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni (rifer.)	Esposizione lorda					Riduzione di valore specifica	Riduzione di valore globale	Esposizione netta	
	Riduzione deteriorata								Riduzione non deteriorata
	Esposizione in contante	Esposizione in titoli di Stato	Esposizione in titoli di credito	Esposizione in titoli di credito deteriorati	Esposizione in titoli di credito non deteriorati				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A							1.517.801.387		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
Totale B									
Totale (A+B)							1.517.801.387		

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni creditizie verso clientela deteriorate.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizioni lordi					Riduzione di valore specifiche	Riduzione di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate								Attività non deteriorate
	Banca di serie	Altre attività finanziarie	Altre attività finanziarie	Altre attività finanziarie	Altre attività finanziarie				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						345.223.948		345.223.948	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						345.223.948		345.223.948	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
Totale B									
Totale (A+B)						345.223.948		345.223.948	

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni creditizie verso banche ed enti finanziari deteriorate.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classi 1	Classi 2	Classi 3	Classi 4	Classi 5	Classi 6		
A. Esposizioni per cassa		1.475.830.971	182.103.306	97.014.145	60.310.689		47.766.223	1.863.025.335
B. Derivati								
B.2 Derivati su crediti								
B.1 Derivati finanziari								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni ad erogare fondi								
E. Altre								
Totale		1.475.830.971	182.103.306	97.014.145	60.310.689		47.766.223	1.863.025.335

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni) e delle banche.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario nelle operazioni specifiche di copertura di *fair value hedge* dei mutui ai Comuni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che alla data del 29 dicembre 2017, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

La Società risulta esposta alla variabilità dei tassi sul lato dell'attivo in considerazione della presenza di un prestito obbligazionario indicizzato all'Euribor a 3 mesi. Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti locali della Provincia di Trento, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle "Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società,

concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari”, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

- i) l’adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l’effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;
- ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all’ammortamento dell’operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;
- iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valore durata residua	Attività	Titoli di debito	Da altre imprese (titoli a zero)	Da altre imprese (titoli a tasso)	Da altre imprese (tassi)	Da altre imprese (tassi a zero)	Altre attività	Derivati finanziari
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		15.024.948				1.962.964		
1.2 Crediti		398.881.134	48.436.879	30.594.488	551.679.715	409.482.765	141.790.842	265.201.600
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		7.272.376	5.182.830	12.545.554	103.706.361	55.680.237	101.225.921	630.123.806
2.2 Titoli di debito		23.135.728	20.412.925	136.133.099	453.438.056	208.658.939	19.852.351	2.116.917
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe			22.499.840					
3.4 Posizioni corte							22.499.840	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d’interesse

La Società ha sviluppato delle procedure per monitorare, all’interno della propria funzione di risk management, il rischio di tasso di interesse finalizzate ad un’analisi pluriennale degli impatti indotti da una variazione dei tassi di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli strumenti

derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura.

Come precedentemente illustrato la Società detiene in portafoglio titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile - con profili di scadenza coerenti con i profili di rimborso dei propri prestiti. In particolare, il titolo a tasso variabile è stato emesso da un'altra società interamente controllata dalla Provincia autonoma di Trento (per un valore nominale di 15 milioni di euro) mentre il prestito obbligazionario - del valore nominale di 2 milioni di euro - a tasso fisso è stato emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Seppure tali titoli potrebbero esporre la società al rischio di variabilità del loro prezzo, è opportuno precisare che essi non sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Pertanto, non essendo rilevate al fair value, bensì al costo ammortizzato, le variazioni di prezzo di tali strumenti non influenzano il risultato economico della Società.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2017 vi era un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.000 USD mensili) di tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio Operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il Rischio Operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;

2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle *“Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari”*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi e ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società nel corso del 2010 si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale, rivista e aggiornata nel gennaio 2013.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo *“I Controlli Interni”* nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi ovvero dei finanziamenti contratti dalla Società, essa, data la policy adottata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso di tali prestiti/finanziamenti, in termini di capitale e di interessi, attraverso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari, non risulta essere esposta al rischio di liquidità.

A tale riguardo, si precisa che anche le operazioni ponte di approvvigionamento (operazioni la cui durata non è perfettamente matchata con la durata dei contributi provinciali sottostanti) della provvista finanziaria necessaria al funzionamento della Società scadranno nel mese di dicembre 2018. Peraltro, per effetto della policy sopra citata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso dei prestiti, il rischio di liquidità connesso al suo rifinanziamento risulta contenuto poiché l'importo del prestito necessario sarà di importo minore rispetto al valore del prestito iniziale.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dei prestiti con profilo bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari.

Si precisa, infine, che i prestiti obbligazionari emessi dalla Società successivamente al 2011 sono garantiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia e le rate degli stessi sono interamente coperte con le assegnazioni di contributi provinciali che nel loro complesso equivalgono, di fatto, alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti nel corso del 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.

Nel corso del 2017 la Società (disponendo di liquidità sufficiente a far fronte ai propri fabbisogni) - su specifica indicazione del proprio azionista - non ha effettuato alcuna operazione di indebitamento.

La Società monitora attentamente e costantemente la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Comitato Finanza e del Consiglio di Amministrazione. Nell'analisi sino ad ora predisposta non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie effettuate. La Società, infatti, nel rispetto di quanto sancito nell'ambito delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 707 dd. 6 maggio 2016, per monitorare e gestire il rischio di liquidità redige periodicamente appositi report nei quali viene rappresentata la struttura delle scadenze e quindi l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività. Inoltre, in ottica prudenziale, viene di norma mantenuto nel conto

di tesoreria un ammontare minimo di risorse liquide che consentano di garantire un'adeguata elasticità di cassa.

3.5 RISCHIO REPUTAZIONALE

La Banca d'Italia definisce il rischio in esame come: "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc."

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia finanza pubblica – laddove applicabili – previste per gli enti pubblici propriamente detti ovvero all'interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l'impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all'incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi – sino ad ora – manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l'iscrizione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Strumenti finanziari	A vista	Da 3 mesi a 12 mesi	Da 12 mesi a 18 mesi	Da 18 mesi a 24 mesi	Da 24 mesi a 36 mesi	Da 36 mesi a 48 mesi	Da oltre 48 mesi	Non classificati	Non classificati	Non classificati
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								14.999.969	1.962.964	24.995
A.3 Finanziamenti										
A.4 Altre attività	299.418.965			10.000.000	6.282.392	1.292.230		24.149.445	127.945.010	319.654.542
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
- Banche									26.317.510	768.775
- Enti finanziari			7.906						171.997.668	627.654.735
- Clientela									87.992.076	3.809.534
B.2 Titoli di debito							69.974.024	105.499.263	75.535.390	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
CA Impieghi irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C6 Garanzie finanziarie ricevute										

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), che il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 131.797.621, contro Euro 123.333.587 del 31 dicembre 2016.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	52.555.650	52.555.650
2. Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.771.384	3.367.914
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	42.707.811	42.369.076
- altre	(2)	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.913.979	8.952.137
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.751	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(30.582)	(17.376)
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.842.586	8.069.389
Totale	131.797.621	123.333.587

Il patrimonio netto aumenta complessivamente di Euro 8.464.334 rispetto al 2016 in seguito alle variazioni illustrate a commento delle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 12 – Patrimonio.

Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	8.813.663		8.095.780	
3. Quote di O.I.C.R.	1.100.316		856.358	
4. Finanziamenti				
Totale	9.913.979		8.952.137	

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.

La riserva positiva dei titoli di capitale è riferita ad Autostrada del Brennero S.p.A., ad Infracris S.r.l. ed al Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l., mentre quella riferita alle quote di O.I.C.R. è riferita al Fondo Housing Sociale Trentino.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Rimanenze iniziali		8.095.780	856.358	
2. Variazioni positive		2.957.696	243.958	
2.1 Incrementi di fair value		2.957.696	243.958	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		2.239.813		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni		2.239.813		
Rimanenze finali		8.813.663	1.100.316	

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.

Per i titoli di capitale la variazione positiva per incremento del fair value si riferisce alle azioni delle partecipazioni Autostrada del Brennero S.p.A., Infracis S.r.l. e Centro Servizi Condivisi S.c.ar.l.. La variazione positiva per incremento del fair value nelle quote di O.I.C.R. riguarda invece le quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

La variazione negativa "3.4 Altre variazioni" è collegata alla cessione di parte delle azioni detenute in Autostrada del Brennero S.p.A. quale distribuzione del dividendo in natura.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	20.725.355	(5.882.769)	14.842.586
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	(18.216)	5.010	(13.206)
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70	Coperture di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.222.185	(260.344)	961.841
	a) variazioni di valore	1.222.185	(260.344)	961.841
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.203.969	(255.334)	948.635
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	21.929.324	(6.138.103)	15.791.221

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).

Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2017
Salari e altri benefici a breve termine	250.313
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2017
Salari e altri benefici a breve termine	55.640
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi, i gettoni di presenza e le indennità di carica attribuiti sono conformi alla Delibera della Giunta provinciale n. 762 del 19 aprile 2013.

Nel corso del 2017 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza prevedendo per il Presidente un compenso annuo di Euro 5.000,00.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori e sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo specificatamente la mission aziendale

quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Fanno eccezione i finanziamenti dal socio unico Provincia autonoma di Trento su cui non maturano interessi passivi nominali e, come già illustrato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, i debiti nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo, anch'essi infruttiferi, nonché i contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia a tasso zero.

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia Autonoma di Trento
- Società controllate o sottoposte ad influenza notevole: Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l.
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società controllate o sottoposte a influenza notevole	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo					
60 Crediti	1.475.830.971	36.820	15.028.703		
140 Altre Attività	205.000				
Passivo					
10 Debiti	6.775.217				83.663.353
90 Altre passività	272.129		13.489	39.333	
Costi					
20 Interessi passivi	399.239				3.044.048
110a Spese per il personale	207.236	(36.820)	12.817	305.953	
110.b Altre spese amministrative			125.355		
Ricavi					
10 Interessi attivi e proventi assimilati	50.867.003		154.022		
90 Attività finanziarie	2.383.414				
160 Altri proventi e oneri di gestione	201.035				
170 Utili (perdite) delle partecipazioni		221.954			
Garanzie rilasciate					

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia Autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Operazioni garantite	Tipi di Garanzia	Operazioni Garantite	Resti/Importi	Data di Garanzia
"Cassa del Trentino S.p.A. € 60.000.000 1,35 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS1627645029	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 160.000.000 1,16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 June 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS1434505393	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2025
"Cassa del Trentino S.p.A. € 66.000.000 1,45 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 23 December 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS1338687894	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/12/2016 - 23/12/2025
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1,50 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 August 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS127112207	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/08/2018 - 07/08/2025
Contratto di Prestito tra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "SL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities" per un ammontare complessivo di Euro 174.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo post infrazione Euro 200.100.000, di cui massimo Euro 174.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 26.100.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	26/03/2014 e 12-18/11/2014 - durata massima 15 anni
"Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2,96 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS1136197595	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2024
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1,70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 October 2024 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS1131285480	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/10/2014 - 30/10/2024
"Cassa del Trentino S.p.A. € 94.000.000 1,70 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 September 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 900.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS1078180395	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	06/06/2014 - 30/09/2020
"Cassa del Trentino S.p.A. € 122.000.000 1,84 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 21 January 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 900.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS1073945035	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/05/2014 - 31/01/2022
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2022 - ISIN IT 0044880741	Fiduciarie a prima richiesta *	Importo massimo onnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	09/12/2013 - 31/12/2022
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2022 - ISIN IT 0044880667	Fiduciarie a prima richiesta *	Importo massimo onnicomprensivo Euro 50.000.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	06/12/2013 - 31/12/2022
"Cassa del Trentino S.p.A. € 70.000.000 3,745 per cent. Fixed Rate Notes due December 2018 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS0965986061	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/08/2013 - 31/12/2016
Contratto di Prestito tra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depositorio Trento Tn per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 60.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 8.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito tra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a favore del Ferrovietto Lini BEI ("Finanziamento Quadern") per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 87.250.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Prestito Obbligazionario Euro 120.000.000 - Tasso fisso 4,878% - Scadenza 31/12/2020 - ISIN IT 0044773732	Fiduciarie a prima richiesta *	Importo massimo Euro 160.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi dovuti (compresi interessi di mora ed interessi eventualmente dovuti per estinzione anticipata o rimborsamenti) ad ogni altra ragione di credito nel limite massimo di Euro 20.000.000	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	24/10/2011 - 31/12/2020
"Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,827% - Scadenza 30/27 - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0044333667	Garanzia ex art. 806, comma 5 della L.P. 1979	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni esattoriali (art. 8 del Regolamento del FCP)	Debito Crickop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
"Cassa del Trentino S.p.A. € 180.000.000 6,994 per cent. Fixed Rate Note due June 2017 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento issued under the € 200.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS090235367	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	26/04/2010 - 30/06/2017
"Cassa del Trentino S.p.A. € 50.000.000 5,414 per cent. Fixed Rate Note due June 2017 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento issued under the € 200.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS089788870	Deed of Guarantee *	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	08/11/2010 - 30/09/2027
"Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,17 % - Scadenza 2017 H - Euro 157.980.000 - ISIN IT 0044202682	Cessione pro solvendo *	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18/11/2008 - 31/12/2017
"Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,809 % - Scadenza 2017 H - Euro 100.000.000 - ISIN IT 0044115090	Cessione pro solvendo *	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	09/10/2008 - 31/12/2017
"Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 6,131% - Scadenza 2017 H - Euro 80.000.000 - ISIN IT 0044077195	Cessione pro solvendo *	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	24/09/2008 - 31/12/2017
"Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,282% - Scadenza 2017 - Euro 8.860.000 - ISIN IT 0044080067	Cessione pro solvendo *	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	03/02/2008 - 31/12/2017

NOTE

* Al contrao per conto della Fiduciarie, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni.
 * Garanzia dispensata dal Diritto Inglese
 * Cessione pro solvendo, a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, dal contrao che l'Emittente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alla scadenza prefissata. Ai contrao a per conto della cessionaria, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia.

Garanzie rilasciate

Al termine del 2017 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto 2016).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	ESPESE	IMPEGNI	PASSEGGIATI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		555.775.794,18			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	0,00		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (2)	51.709.034,01	
- DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DEL 33/2013) E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI - SOLO PER LE REGIONI	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (1)	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CAPITALE (1)	1.099.747.648,17				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PERIODICITA'	4.142.199.739,51	5.471.055.011,07	TITOLO 1 - SPESE CORRENTE	3.007.700.041,04	1.564.752.530,58
TITOLO 2 - TRA SPERIMENTI DOBENZI	78.516.085,28	84.791.812,42	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	49.962.893,93	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRAIRIBUTATIVE	981.623.271,82	149.449.307,19	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.056.750.744,85	2.521.567.007,96
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	132.581.953,83	187.157.969,22	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CAPITALE (2)	1.454.370.530,79	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	39.915.564,24	22.039.978,36	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	47.334.303,50	48.047.180,74
TOTALE ENTRATE FINANZIE	4.094.542.441,70	5.818.214.288,26	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	4.047.719,38	
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	18.471.006,25	0,00	TOTALE SPESE FINANZIE	6.027.562.162,45	5.667.196.908,68
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE CASIERE	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI (1)	7.184.476,22	1.531.537,22
TITOLO 8 - ENTRATE PER CONTI TERZI E PARTITE DI GIRO	204.609.953,29	350.626.308,82	- DI CUI FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DEL 30/2013) E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	4.879.887.894,92	6.165.543.524,15	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE CASIERE	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.500.445.000,45	6.788.716.592,24	TITOLO 7 - USCITE PER CONTI TERZI E PARTITE DI GIRO	297.628.655,25	333.242.242,52
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		Totale spese dell'esercizio	6.925.887.522,96	6.554.671.280,72
TOTALE A PASSOGGIO	0.045.045.000,45	6.788.716.592,24	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.925.076.157,67	6.904.076.285,69
			AVANZO DI COMPETENZA FONDO DI CASSA	110.709.244,42	775.843.086,48
			TOTALE A PASSOGGIO	6.644.445.565,48	6.708.116.225,24

(1) In alcune ipotesi iscritte in anziché del conto del bilancio e la corrispondenza viene ripartita tra il fondo pluriennale e il bilancio.
 (2) In alcune ipotesi complessive delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultano le spese del conto del bilancio.
 (3) Gli impieghi si riferiscono agli accantonamenti e ai conti di accantonamento.
 (4) Comprende anche l'impiego del Fondo Pluriennale Vincolato.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

CONCLUSIONI

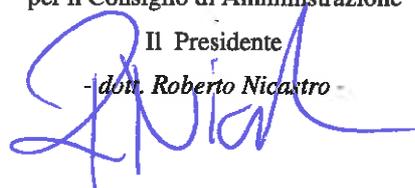
Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 28 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- don. Roberto Nicastro -



Controllata Paros S.r.l.: schemi di Bilancio 31.12.2017

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2017	31/12/2016
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	12.850	11.873
II - Immobilizzazioni materiali	50.414	48.801
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>63.264</i>	<i>60.674</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	617.676	558.841
esigibili entro l'esercizio successivo	500.618	558.841
Imposte anticipate	117.058	-
IV - Disponibilita' liquide	577.845	1.502.614
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>1.195.521</i>	<i>2.061.455</i>
D) Ratei e risconti	123.812	92.063
<i>Totale attivo</i>	<i>1.382.597</i>	<i>2.214.192</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
IV - Riserva legale	2.000	2.000
VI - Altre riserve	364.042	1.331.661
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	105.504	32.382
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>481.546</i>	<i>1.376.043</i>
B) Fondi per rischi e oneri	333.474	367.324
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	55.950	51.342
D) Debiti	511.627	419.483
esigibili entro l'esercizio successivo	511.627	419.483
<i>Totale passivo</i>	<i>1.382.597</i>	<i>2.214.192</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.729.259	1.869.755
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.239	-
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	175.090	29.017
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>175.090</i>	<i>29.017</i>
Totale valore della produzione	1.913.588	1.898.772
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	64.391	62.835
7) per servizi	399.297	695.213
8) per godimento di beni di terzi	217.516	226.504
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	693.178	635.978
b) oneri sociali	168.837	140.212
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	43.348	35.514
c) trattamento di fine rapporto	43.087	35.514
e) altri costi	261	-
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>905.363</i>	<i>811.704</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	26.349	59.521
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.262	40.847
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.087	18.674
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	-	2.257
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>26.349</i>	<i>61.778</i>
12) accantonamenti per rischi	142.698	-
14) oneri diversi di gestione	5.661	9.622
Totale costi della produzione	1.761.275	1.867.656
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	152.313	31.116
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	415	14

	31/12/2017	31/12/2016
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	415	14
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	415	14
17-bis) utili e perdite su cambi	(12)	(25)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	403	(11)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	152.716	31.105
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	27.245	4.951
imposte relative a esercizi precedenti	(191)	(7.523)
imposte differite e anticipate	20.158	1.295
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	47.212	(1.277)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	105.504	32.382

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Società per azioni con socio unico
Sede in Trento - Via Clementino Vannetti nr. 18/A - CAP 38122
Capitale sociale € 52.555.650,00 I.v.
C.F., P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci emessa ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

All'Assemblea degli azionisti
della Cassa del Trentino S.p.A.

Signori Azionisti,

al collegio sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e tutti gli altri compiti demandati al collegio dal codice civile, ad esclusione della revisione legale, che è stata demandata alla società di revisione *PricewaterhouseCoopers S.p.A.*

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo sulla gestione demandate al collegio sindacale dall'articolo 2403 c.c., ed è prevista dall'articolo 2429, comma 2, c.c. Per quanto attiene quindi il bilancio d'esercizio compete al collegio sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta al soggetto incaricato della revisione legale.

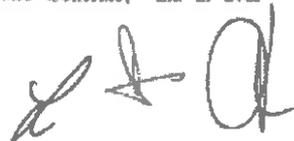
Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta - omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo

- Di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società;
- Di aver ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- Di aver partecipato regolarmente alle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Di aver constatato che la società è dotata di procedure interne amministrative/contabili che contemplano regole, criteri e principi a cui la società deve attenersi. Le procedure, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2016 sono state revisionate in ottemperanza a quanto disposto dalle Direttive provinciali;
- Di aver constatato che la società si è adeguata a quanto imposto dal D.Lgs. 231/2001, come richiamato nell'ambito delle Direttive alle società partecipate dalla delibera di Giunta provinciale di data 3 dicembre 2009, n. 2907; di aver constatato che la Società, nella seduta del 24 gennaio 2014, ha deliberato l'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012 il quale prevede che le Società che hanno adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D. Lgs. N.231/2001 devono estendere l'ambito di applicazione a tutti i reati previsti dalla L. 190/2012, in modo da contemplare qualsiasi manifestazione del fenomeno corruttivo; di aver altresì constatato che il suddetto piano è stato aggiornato con delibere del CdA nelle sedute del 17/2/2016 (Linee guida per l'attuazione della normativa da parte delle società pubbliche) e del 15/12/2017 (Adeguamenti normativi con riferimento alle tipologie di reato).
- Di aver incontrato nel corso del 2017, l'ODV, che non ha riferito criticità o rilievi;
- Di aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010;
- Di non aver partecipato alle riunioni del costituito Comitato Finanza, trattandosi non di comitato esecutivo ma di comitato consultivo della Direzione Generale, ma di aver consultato il libro verbali dello stesso organo.



Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

In seguito all'adozione del programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo di data 25.3.2010, la società Cassa del Trentino S.p.A. è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC e omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 9 dicembre 2016.

Verifiche eseguite.

I sindaci attestano, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2404 del codice civile, che impone al collegio di riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Delle riunioni svolte è stato redatto di volta in volta apposito verbale, trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n.5, c.c. e sottoscritto dagli intervenuti.

Dalle verifiche eseguite non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Nell'esercizio 2017, non sono stati emessi pareri in relazione alla sostenibilità delle operazioni di indebitamento di società appartenenti al Gruppo Provincia in riferimento a quanto stabilito dalla delibera della Giunta Provinciale n. 206 del 26/2/2016, n. 2086 del 24 novembre 2016 e nr. 2450 del 29 dicembre 2016.

Il Collegio ha emesso inoltre pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2017 e al 30.09.2017, nonché al proconsuntivo dell'esercizio.

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, oesl come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 30 aprile 2010, alla società *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.*, trattandosi di società avente le caratteristiche di Ente di Interesse Pubblico ai sensi degli articoli 16 e seguenti del D.Lgs. 27.1.2010, n.39.

Il soggetto incaricato del controllo contabile ha riferito nel corso di apposita riunione che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Bilancio chiuso al 31.12.2017



Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

Il Collegio sindacale ha, pertanto, proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di organo di controllo non incaricato del controllo legale dei conti.

Infatti non essendo incaricato del controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Tali verifiche si sono concluse con l'emissione della relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 di data 12 aprile 2018 riportante:

- a) Il giudizio che il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 e dell'articolo 43 del D.lgs n. 136/2015 ed è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino spa per l'esercizio chiuso a tale data;
- b) Il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla conformità della stessa alle norme di legge, come richiesto dalla legge. Espressamente la società di revisione ritiene la relazione sulla gestione e le informazioni di cui all'articolo 123-bis del D.Lgs. 58/98 coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino spa al 31 dicembre 2017.

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- Dell'Informativa sul fair value;
- Delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato economico positivo di euro 14.842.586,00 dopo le imposte di competenza.

Assorizzamento a Direzione e Coordinamento.

La società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento - c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis, c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il bilancio al 31.12.2017.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia Autonoma di Trento con delibere di Giunta n. 2288/2014 e n. 2086/2016, il Collegio sindacale riferisce quanto segue.

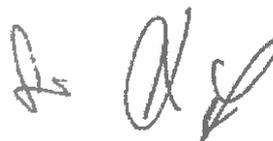
In riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2017 la società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale con proprie delibere n. 2288/2014 e 2086/2016, come illustrato nella Relazione sulla Gestione, da pagina 43 a pagina 50 e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 2 marzo 2017.

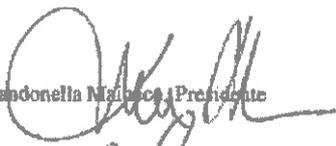
Conclusioni

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile esprime parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2017, così come redatto dagli Amministratori che alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio; esprime pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Trento, 12 aprile 2018

Il Collegio Sindacale




dott. ssa Lucia Zandonella Malacco, Presidente

rag. Mauro Di Valerio, Sindaco effettivo

dott. Luigi Seppi, Sindaco effettivo



Cassa del Trentino SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10
del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10
del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di
Cassa del Trentino SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio Cassa del Trentino SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio** della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società Cassa del Trentino SpA, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Provincia Autonoma di Trento che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2017 non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277651 Fax 027795240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginnia 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulver 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Granisci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccolpiera 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854548711 - Roma 00154 Largo Rocchetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38120 Viale della Costituzione 32 Tel. 046127004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascelle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzza 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263011 - Vicenza 36100 Piazza Postelundolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Crediti verso la controllante Provincia Autonoma di Trento

Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili (sezione Crediti, criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 6 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8

*Parte D - Altre Informazioni
sezione 3.1 - Rischio di credito*

sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Cassa del Trentino SpA (di seguito la "Società") ha come principale ambito di operatività l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (di seguito "PAT") a diverse controparti (essenzialmente enti pubblici e società/fondazioni partecipate di PAT), da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione. Tali contributi possono assumere diverse fattispecie:

- in conto capitale: la Società eroga ai beneficiari il valore nominale dei contributi che incassa dalla PAT;
- in conto annualità: la Società eroga ai beneficiari il valore attuale dei contributi che incassa dalla PAT.

I contributi possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti. L'esecuzione di tale compito implica la maturazione in capo alla Società di ingenti crediti nei confronti della PAT per contributi erogati o da erogare ai soggetti beneficiari.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito dell'attività di revisione abbiamo posto in essere le seguenti procedure al fine di acquisire adeguati elementi probativi in merito all'esistenza ed alla valutazione dei crediti vantati dalla Società nei confronti della PAT:

- comprensione e valutazione del sistema controllo interno della Società a presidio del processo di erogazione dei contributi;
- ricalcolo del valore attuale dei crediti per contributi in annualità iscritti in bilancio nel corso dell'esercizio e dell'attualizzazione dei crediti per contributi in conto capitale in essere al 31.12.2017;
- verifica della corretta determinazione del "costo ammortizzato" per tutti i crediti per contributi in annualità e in conto capitale in essere;
- verifica degli incassi e delle erogazioni dell'esercizio, relativi ai contributi, mediante analisi della documentazione bancaria;
- richiesta di conferma esterna dei crediti, mediante invio di lettere di circolarizzazione agli uffici della PAT preposti alla gestione dei contributi;
- discussione con la Direzione circa la ragionevolezza della stima della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto;

Aspetti chiave

La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 1.476 milioni, pari al 76,92% del totale attivo.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione, nell'ambito della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla significatività della voce ed al fatto che gli stessi si riferiscono a rapporti con la principale parte correlata, nonché controllante, le modalità di valutazione adottate sono caratterizzate da un elevato grado di complessità e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'identificazione dei tassi di attualizzazione, la determinazione del "costo ammortizzato" e le tempistiche di incasso previste.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica della correttezza, completezza e coerenza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la PAT.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa del Trentino SpA ci ha conferito in data 30 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Cassa del Trentino SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98], con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', with a horizontal line above it.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

